

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11.5398 ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 33.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 132.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1900  
INSEZIONI: Publikompass, telefono 85065 67 - Prezzi mod.: Pubblicità L. 95.000 (esclusi posti e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. L. 125.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1.900-3800 p.p. (Partecipazioni) L. 2.500/5.000 p.p.

A METÀ DEGLI ANNI OTTANTA SI DECIDERÀ LA CORSA STRATEGICA

## «Niet» senza appello a Reagan Mosca teme la svolta americana

L'Urss rischia di passare in seconda linea per decenni - Concluse le marce pacifiste

MOSCA - E' senza appello il «niet» del Cremlino alla opzione intermedia per gli euro-missili annunciata la settimana scorsa dal Presidente americano Reagan. Una tale formula compromette «gli interessi di sicurezza» dell'Urss. L'avvertimento è stato lanciato ieri dalla «Tass» che, per dare maggiore vigore alle sue parole, ha rievocato una frase chiave della conferenza stampa con cui sabato scorso il vice primo ministro e ministro degli Esteri Andrej Gromiko ha respinto l'opzione intermedia: «Se la posizione degli Stati Uniti rimarrà quella annunciata dal Presidente non ci sarà, allora, possibilità di accordo».

Secondo gli osservatori l'atteggiamento negativo di Mosca era scontato, ma si dice anche che la rigidità ha trovato ispirazione dal diffondersi del movimento pacifista in Europa e segnatamente in Germania. In altre parole le marce dei pacifisti contro i missili americani hanno favorito l'atteggiamento di Mosca quanto meno nell'attesa degli sviluppi di queste pressioni che sono aumentate proprio nel periodo pasquale.

Del resto fra Stati Uniti e Unione Sovietica è in atto una corsa tecnologica militare che potrebbe decidere la sicurezza al massimo livello strategico per i prossimi decenni. In questo senso, esperti, stati maggiori e diplomatici indicano come la metà degli anni Ottanta quale giro di boa di questa rincorsa tecnologica e strategica.

Infatti i piani di potenziamento americano, aggiunti dopo questo periodo e l'Unione Sovietica, che per circa un decennio ha mantenuto una certa preponderanza in vari settori, potrebbe cominciare a segnare il passo e a passare in seconda linea in termini vitali della strategia globale.

Proprio per questo numerosi esperti indicano il 1985 e dintorni come il periodo più pericoloso nel confronto fra grandi potenze in quanto a Mosca non potrà sfuggire il rischio di perdere per lunghissimo tempo numerosi punti di vantaggio. La stessa «strategia stellare» di Reagan altro non è che lo sviluppo più avanzato di questa rincorsa che si deciderà nei prossimi due o tre anni.

Sotto questo aspetto anche le marce pacifiste vengono considerate importanti da parte sovietica per poter manifestare abbastanza rigidità in previsione di accordi che potrebbero lasciare Mosca troppo spiazzata.

Più di mezzo milione di persone hanno partecipato complessivamente alle iniziative di protesta contro i missili atomici e la corsa agli armamenti che si sono svolte per i

quattro giorni del week-end pasquale in tutta la Germania federale.

La stima è stata fatta dagli organizzatori delle «marce di Pasqua» una tradizione del pacifismo tedesco che risale alla fine degli anni Cinquanta a conclusioni delle manifestazioni che si sono svolte in novanta grandi centri cittadini e numerosi basi militari americane e tedesche, in particolare quelle nelle quali il movimento della pace ritiene saranno installate le nuove armi atomiche americane.

Le manifestazioni si sono svolte per lo più senza incidenti anche se la polizia è intervenuta in forze a presidiare le basi militari circondate dai pacifisti. L'unica eccezione è stata venerdì scorso davanti alla base Usa di Wiley

a Neu Uim (Baviera) dove gli agenti hanno fatto uso di lacrimogeni e vi sono stati due feriti, morsi da cani poliziotto. In altre manifestazioni la polizia si è limitata a fermare pacifisti, in tutto circa 400, che non hanno opposto resistenza.

A Pasqua sono state temporaneamente fermate 153 persone che avevano dato vita ad una azione non autorizzata di blocco della stazione radar americana di Teufelsberg a Berlino Ovest.

Le marce della pace di Pasqua hanno sollevato aspre polemiche tra i partiti del governo e i socialdemocratici che quest'anno hanno partecipato alle manifestazioni pacifiste sollecitati, sia pure non ufficialmente, dal partito. Cdu e Csu hanno accusato

ripetutamente i socialdemocratici e i sindacalisti che hanno aderito alle marce di farsi strumento della politica sovietica.

Intanto è stata accolta con un certo interesse la notizia che il ministro degli Esteri belga, Leo Tindemans, è atteso a Mosca nella prima metà di aprile per «una breve visita di lavoro». Lo ha reso noto ieri, senza dare altri particolari, l'agenzia sovietica «Tass». Si ritiene comunque che il problema del controllo degli armamenti sarà uno dei temi all'ordine del giorno nei colloqui.

Va anche registrato che il ministro della Difesa sovietico, maresciallo Dimitri Ustinov giungerà oggi a Berlino, capitale della Rdt, a capo di una delegazione militare.

CENTOMILA IN SAN PIETRO PER ASCOLTARE IL MESSAGGIO DI PASQUA DEL PONTEFICE



Città del Vaticano - Papa Giovanni Paolo II impartisce la benedizione «Urbi et Orbi» dalla loggia centrale della Basilica vaticana

## Il Papa ricorda le piaghe aperte del mondo odierno

Ai polacchi: Asciugate le vostre lacrime

CITTA' DEL VATICANO -

Un po' affaticato dagli stressanti riti della «Settimana Santa» culminati con la messa pasquale e il messaggio trasmesso in «mondovisione» con la benedizione «Urbi et Orbi», Papa Wojtyla si è recato ieri mattina in elicottero, nella residenza estiva dei pontefici a Castelgandolfo. Ha l'intenzione di riposarsi per un paio di giorni il suo ritorno in Vaticano è previsto per questa sera, ma forse sarà posticipato alla mattina di domani, prima dell'inizio dell'udienza generale, nella quiete della cittadina, probabilmente si dedicherà a preparare qualche documento, forse anche a studiare le fasi dell'itinerario del «viaggio del ritorno» in Polonia, che si

preannuncia un po' complicato.

Certo, i solenni riti pasquali hanno un po' stressato, anche perché il suo impegno personale non s'arresta davanti ad alcuna fatica, né si fa fuorviare da elementi estranei. Lo si è visto nel giorno di Pasqua, quando ha voluto celebrare la terza messa pasquale all'aperto, in una piazza San Pietro invasi da forti raffiche di vento e da una pioggia battente.

Oltre centomila persone gremito la piazza sia le strade adiacenti, nonostante l'inclemenza del tempo, gli scrosci della pioggia hanno addirittura oscurato i monitor della «mondovisione» mettendo in serie difficoltà i tecnici; ma questo non ha attenuato gli entusiasmi esplosivi con grida ritmate e scroscianti battimani quando, a mezzogiorno in punto, Papa Wojtyla è comparso alla Loggia delle Benedizioni per pronunciare l'atteso messaggio e impartire la benedizione «Urbi et Orbi».

È stato, quello della mattina di Pasqua, un appello vibrante all'amore cristiano «che è più forte della morte», come ha detto Giovanni Paolo II con voce veemente, dopo aver ricordato «le piaghe dolenti dell'uomo contemporaneo» ed essersi dichiarato pubblicamente e solennemente solidale con tutti coloro che soffrono la fame e la miseria, ma anche con le «schiere di milioni di profughi, esuli dalle proprie patrie».

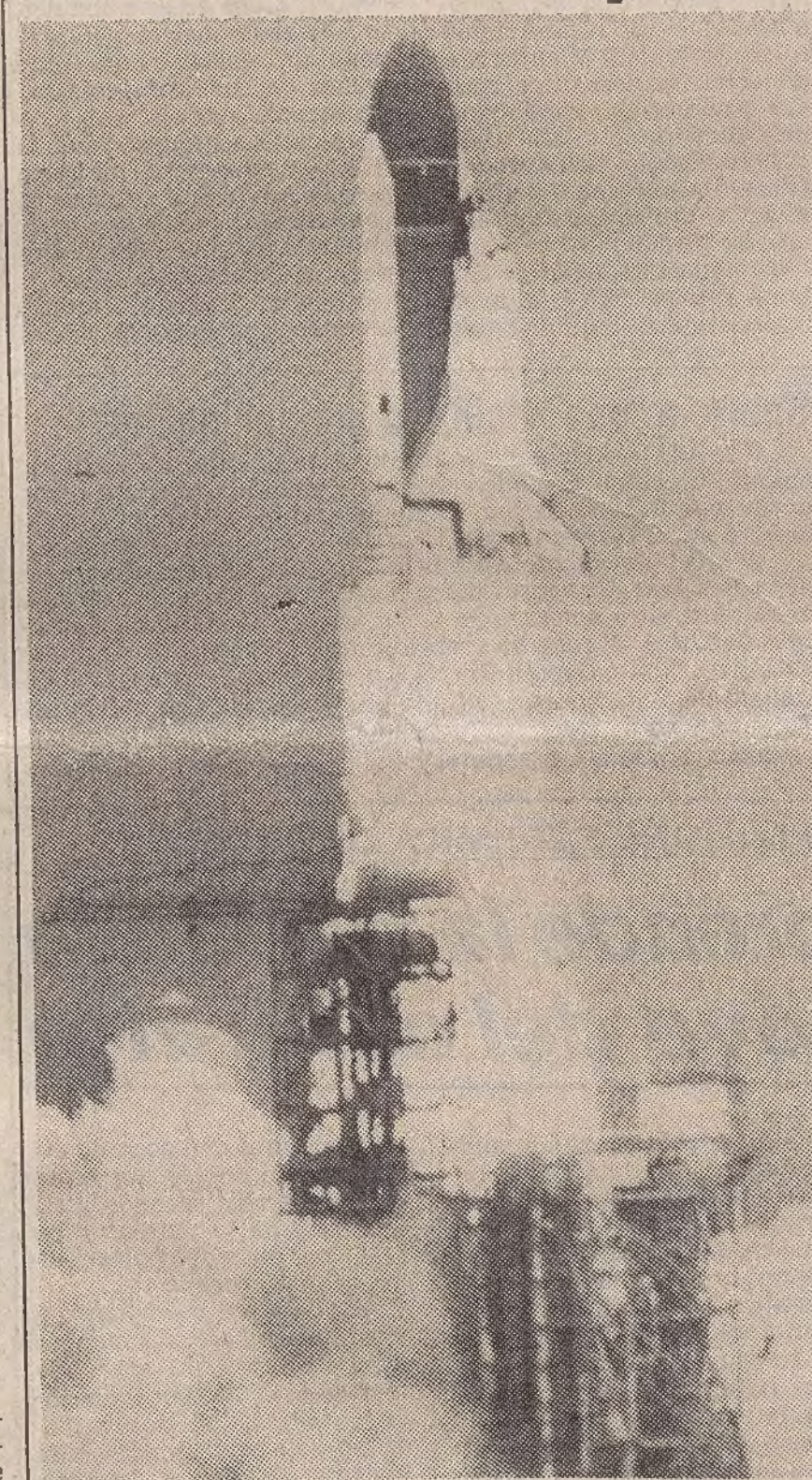
Quindi, alzando ancora di più il tono già alto della voce, Papa Wojtyla ha aggiunto con forza: «Siamo con voi, vittime tutte del terrore, rinchiusi nelle carceri o in campi di concentramento, oppressi da maltrattamenti o da torture, siamo con voi, sequestrati; siamo con voi, che vivete nell'incubo di quotidiana minacce di violenza o di guerra civile; siamo con voi che soffrite per improvvise calamità come in questi giorni la popolazione dell'antica città di Poltava, gravemente sconvolta dal terremoto; siamo con voi, famiglie che pagate la fede in Cristo con discriminazioni o rinunce per gli studi e le carriere dei vostri figli; un chiaro accenno, quest'ultimo, alle persecuzioni antiebraiche nel passato dominato dal marxismo di stato.

Al termine del messaggio, salutato qua e là dallo scroscio degli applausi, il Pontefice ha rivolto l'augurio pasquale in quarantadue lingue, cominciando con l'italiano e finendo col latino (tutti gli italiani sono stati usati da lui, come pure il dialetto «romanesco», parlato dagli zingari; quindi ha impartito solennemente la benedizione «Urbi et Orbi» mentre dalla piazza s'innalzava un grande striscione di «Solidarnosc», che la televisione polacca è stata costretta a trasmettere.

E proprio ai polacchi il Papa si è rivolto in modo particolare e intenso esprimendo non solo un augurio ma un vero e proprio incoraggiamento a resistere. «Dio» ha aggiunto il Papa, rivolto ai polacchi «si mette dalla parte dell'uomo; nell'amore gli dona la vita, gli restituisce libertà e dignità. Asciugate le lacrime, voi che piangete».

Giuseppe Sanzotta

## Ritorno nello spazio



Cape Canaveral - Il momento sempre emozionante della partenza dello «Challenger» per la nuova avventura spaziale

SI TENTA DI ARRESTARE IL DISASTRO ECOLOGICO

## Tregua tra Iraq e Iran contro la macchia nera

L'acqua dolce ricavata dal Golfo costa ora il doppio del petrolio

BAGDAD - L'Iraq è disposto a stabilire un «cessate il fuoco» con l'Iran, limitato alle zone del Golfo Persico colpite dalla grande macchia di petrolio. Lo ha detto a Bagdad un portavoce ufficiale, aggiungendo che l'eventuale tregua nel conflitto del Golfo dovrà essere realizzata sotto gli auspici dell'Onu o di un altro organismo internazionale.

Dopo aver sottolineato che la cessazione parziale delle ostilità non potrà che basarsi su alcuni accordi, di cui non ha precisato la natura, il portavoce iracheno ha voluto mettere in rilievo che questa eventuale decisione non deve fornire al regime khomeinista l'opportunità di trasportare armi o collocare mine nell'area colpita dalla marea nera. «Nel rispetto di queste condizioni» ha concluso il portavoce «l'Iraq è disposto a collaborare onestamente e seriamente con tutte le parti interessate per mettere fine a questa situazione».

E infatti dal greggio che fuoriesce dai due pozzi iracheni bombardati al largo di Navruz dall'aviazione irachena che viene allentata, dall'8 febbraio scorso, l'enorme chiazza nera alta un metro e larga circa seicento chilometri quadrati. Gli esperti dell'Università del petrolio e dei minerali dell'Arabia Saudita ritengono che 150 mila



barili di greggio si siano estesi su una superficie lunga 400 chilometri e larga 50.

Il petrolio - naturalmente - ha iniziato ad inquinare l'ambiente marino: pesci morti vengono segnalati sulle spiagge meridionali del Bahrain e sulle coste orientali dell'Arabia Saudita, anche se gli esperti non sono ancora in grado di dire se ad ucciderli sia stata la grande marea nera.

L'altra sera l'enorme estensione di greggio era a circa 130 chilometri dal Bahrain e il pericolo che questo Stato del Golfo possa essere raggiunto sembra per ora scongiurato.

Ma la paura per quello che potrà avvenire domani è ancora tanta. Il prezzo dell'acqua potabile estratta dal Golfo per dissalazione è salito nel Bahrain alle stelle: un barile costa infatti 60 dollari, il doppio di un barile di greggio.

DOMANI COMITATO CENTRALE PCI

## Dialogo a sinistra Il Pri cerca spazi

La Dc smentisce di voler scaricare il Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Il recente incontro tra Berlinguer e Craxi influenzerà la riunione del comitato centrale del partito comunista che si aprirà domani. La relazione introduttiva sarà svolta da Zangheri, responsabile del dipartimento enti locali e sarà imperniata sui problemi delle giunte e alla preparazione della prossima campagna elettorale amministrativa.

L'incontro tra i segretari dei maggiori partiti della sinistra continua ad interessare il mondo politico. Il problema è vedere se questo incontro è solo «un giro di valzer» oppure l'avvio di una nuova fase politica.

Intanto il segretario del Pri avverte che «nel dialogo a sinistra i laici non resteranno alla finestra». I democristiani per il momento stanno a guardare e Mastella ieri ha assicurato per smentire presunte vociazioni «neocentriste» del Dc, che «la Dc non si è mai sognata di scaricare il Psi».

Mastella vuole evitare nuovi motivi di polemica con il Psi e rispondendo a Martelli si è preoccupato di precisare che la Democrazia cristiana «non è mai sognata di voler estraniare i socialisti dalla vita politica; non c'è la volontà, non c'è un progetto, non c'è nemmeno un'intenzione di riposta».

I comunisti naturalmente

vedono in un possibile riavvicinamento con i socialisti la possibilità di un rilancio della strategia dell'alternativa alla Democrazia cristiana.

Il direttore dell'Unità, Macaluso, ricorda che «dopo il tentativo della solidarietà nazionale, anzi nel corso di essa, la divisione a sinistra è stato l'elemento negativo ai fini di operare un ricambio reale che deve rompere il monopolio Dc, per aprire una dialettica positiva nell'economia e nelle istituzioni, per rinnovare l'apparato produttivo e la democrazia».

I repubblicani intanto accentuano la polemica nei confronti del governo. Giorgio La Malfa ha sferrato un durissimo attacco al ministro del tesoro Goria, per le affermazioni rilasciate qualche giorno fa a un quotidiano, secondo cui le allarmanti cifre del deficit pubblico, sarebbero «più figurative che reali» e secondo cui, comunque, mancherebbero attualmente le condizioni politiche per una vera politica di austerità.

«Se le cose stanno così» ha detto La Malfa «cosa sta a fare il ministro del tesoro?». Quello che serve, secondo La Malfa è «un chiaro accordo programmatico, un patto di legislatura, che vincoli i vari gruppi ad una rigida disciplina».

Giuseppe Sanzotta

«CHALLENGER» IN ORBITA CON QUATTRO ASTRONAUTI

## Felice debutto al lancio anche del secondo Shuttle

Sgancerà il più grande satellite per telecomunicazioni - Le «passeggiate»

WASHINGTON - Secondo dei quattro esemplari programmati per la «flotta Shuttle» della Nasa, il traghetto spaziale «Challenger» è partito ieri da Cape Canaveral, in Florida, per la sua missione inaugurale di cinque giorni con quattro uomini a bordo. Vi si appunta un'attesa corteo inferiore rispetto al primo «Columbia», ma non meno ansioso. E non soltanto per la ridda di problemi imprevisti che hanno causato oltre due mesi di ritardo, tra cui una perdita di idrogeno dai motori e una tempesta di sabbia abbattutasi sulle delicate apparecchiature del «Challenger» già pronto sulla rampa di lancio.

Un pieno successo della missione è cruciale come conferma del rivoluzionario veicolo spaziale riutilizzabile, è essenziale per poter realizzare l'intenso programma di altri quattro voli «Shuttle» entro la fine dell'anno, in particolare quello con cui il «Columbia» dovrà mettere in orbita a fine settembre l'atteso laboratorio spaziale europeo «Spacelab», è viene visto dalla Nasa come determinante anche nella competizione economica ingaggiata tra lo «Shuttle» e il vettore franco-europeo «Ariane» per la messa in orbita di satelliti commerciali.

Il volo inaugurale del «Chal-

lenger» è cominciato alle 20.30 italiane con l'esplosiva accensione dei tre motori principali e dei due razzi a combustibile solido. La grande fiammata, seguita da un furioso erompere di nubi di fumo, ha concluso un conto alla rovescia durato cinque giorni e passato liscio come l'olio.

Al comando del «Challenger» si trovano il comandante Paul Weitz (veterano del progetto Skylab), il pilota Karol Bobko, gli scienziati Donald Peterson e Story Musgrave, che dovranno effettuare una «passeggiata» fuori dell'orbita.

Costa cento milioni di dollari e pesa due tonnellate e mezzo il «Tdr-1» il satellite che gli astronauti del «Challenger» dovranno inserire in orbita di parcheggio per consentirgli poi di inserirsi autonomamente in orbita terrestre permanente a una quota di oltre 32 mila chilometri rispetto alla linea dell'Equatore.

Il «Tdr-1», dotato di antenne placcate d'oro, è il più grande e più moderno satellite per telecomunicazioni che sia mai stato costruito e messo in orbita dall'uomo. E' il primo di una serie di tre satelliti che andranno a costituire una rete nello spazio che fungerà da stazione ricevente e trasmettente di dati dalla Ter-

ra e dalle sonde spaziali. Il «Tdr-1», insieme al satellite gemello che dovrà essere lanciato in agosto, è considerato essenziale al felice esito della missione Spacelab.

Il «Challenger» (in italiano «Sfidante») ha lo stesso nome di una celebre nave di ricerca oceanografica che solcò l'Atlantico e il Pacifico cent'anni fa. Il «Columbia», il primo Shuttle, porta invece il nome di un brigantino che aveva esplorato la foce dell'omonimo fiume americano nel 1792.

Il «Discovery», terza nave della famiglia che dovrebbe compiere la sua prima missione all'inizio del prossimo anno, ricorda sia la nave che esplorò la regione dello Hudson all'inizio del 1600, sia quella che si avventurò nel Pacifico intorno al 1770 al comando di James Cook. «Atlantis», quarta e ultima nave della flotta speciale Usa, avrà infine lo stesso nome della prima unità americana appositamente ideata e costruita per le ricerche oceanografiche. Dovrebbe venire lanciata nello spazio nel 1985.

Salvo imprevisti, la missione di «Challenger» durerà cinque giorni e 19 minuti. Il traghetto è atteso all'atterraggio per sabato, sull'ormai consueta pista della base aerea di Edwards, in California.

NELLE PAGINE INTERNE

## Cisgiordania: veleno o «isterismo di massa»?

Continua la tensione in Cisgiordania per i tuttora misteriosi «avvelenamenti»: in due settimane, ottocento sono state le persone colpite dall'«epidemia», di cui i medici israeliani non sanno spiegare le cause e che i palestinesi imputano naturalmente ad «attentati biologici». Si affaccia comunque anche l'ipotesi che si tratti di una sorta di «isterismo di massa» soprattutto tra le ragazze delle scuole superiori della regione. Parrebbero confermarlo - ma è ancora presto per dirlo con certezza - anche le prime analisi effettuate da alcuni esperti americani, chiamati su richiesta palestinese.

Sul fronte politico, da rilevare la presa di posizione di Arafat, il quale ha ribadito che Re Hussein di Giordania non ha il diritto di parlare con Israele a nome dell'Olp.

A pagina 17

## Retata antidroga nel Pordenonese

Nove arresti e quattro denunciati a piede libero nel Pordenonese, dopo una vasta retata antidroga portata a termine nella Destra Tagliamento. L'organizzazione che è stata stroncata dopo più di un mese di indagini aveva le sue teste pensanti nel Trevigiano e si estendeva a piramide anche in provincia di Pordenone. Cinque degli arrestati, infatti, sono di Treviso, gli altri quattro di Pordenone. Sono stati così recisi i canali che alimentavano un terzo abbondante del fiorente mercato dell'eroina nel capoluogo della Destra Tagliamento e un giro di centinaia di milioni.

Solo nella piazza pordenonese venivano spacciati circa duecento grammi di eroina ogni mese, a diecimila lire la dose (da un grammo era possibile ricavare 25 dosi). Gli inquirenti ritengono comunque che nel Trevigiano il giro d'affari fosse molto maggiore.

A pagina 4

DOPO LE ACCUSE AL CSM E ALLA GIUNTA DI ROMA

## Gallucci esce di scena a causa d'una malattia

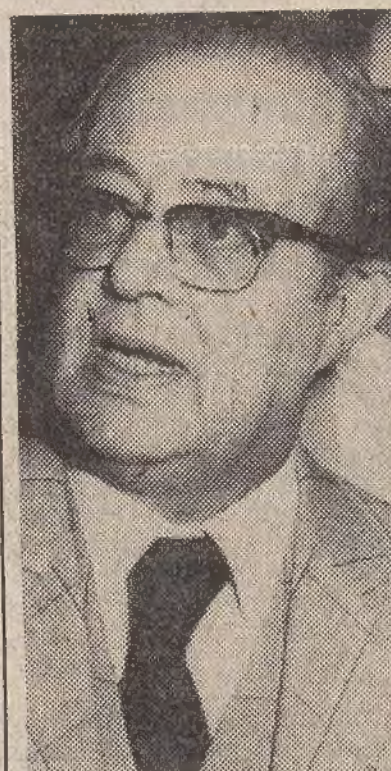
Deve farsi operare un orecchio - Dopo tornerà, ma a febbraio sarà giubilato

ROMA - Achille Gallucci, procuratore della Repubblica a Roma, protagonista indiscusso del caso Csm e benedetto cardine delle polemiche di questi giorni per aver fatto accusare di peculato i vertici del Comune di Roma (sindaco Vetere e assessore alla cultura Nicolini), è stato costretto, ancora una volta, a rompere il suo silenzio in merito alle notizie apparse su un quotidiano su una sua presunta richiesta di «Aspettativa».

Ebbene, in una breve dichiarazione il procuratore capo chiarisce quali sono i contenuti di una sua lettera inviata alla seconda commissione referente del Consiglio superiore della magistratura, organo di cui è stato nominato presidente, e che in effetti esamina le richieste dei giudici che volessero veramente mettersi in aspettativa.

Tale organo, però, viene precisato dagli ambienti di palazzo di giustizia, esamina anche le pratiche relative alle malattie dei magistrati. Esiste una mia richiesta, dice Gallucci per un «congedo per malattia». «E' arrivato il momento - dice sempre il procuratore capo - di sottoporre a un'operazione a un orecchio, per via di una maledetta otite che contrassi durante la guerra e che in questi ultimi tempi si è aggravata».

Tra l'altro, l'alto magistrato non ha alcuna intenzione di



Achille Gallucci

perdere le ferie dello scorso anno ancora non godute.

Un periodo di riposo, sotto linea ancora Gallucci, dopo il lavoro gravoso pieno di impegni di questi ultimi tempi, è necessario soprattutto perché «non vado in vacanza da un paio di anni».

«Comunque devo restare ancora qualche giorno in ufficio, prima dello «stacco», per esaminare il caso riguardante il presunto piano per l'atten-

tato a Lech Walesa, maturo per un intervento della procura, che dovrà valutare la posizione delle varie persone coinvolte e proporre al giudice istruttore le sue richieste».

Ma il guaio più serio che affligge Gallucci è l'orecchio per via della vecchia otite.

Gallucci ha ribadito che non è sua intenzione di mettersi in aspettativa e assicura: «Mi rivedrete, e come, alla procura, almeno fino a febbraio, quando lascerò la magistratura».

Durante la sua assenza a reggere l'ufficio sarà il procuratore aggiunto più anziano, il dott. Raffaele Vessicelli.

Ma al di là della inevitabile replica di Gallucci alle indiscrezioni stampa, c'è da dire che il procuratore della Repubblica esce di scena in un momento alquanto delicato. E non solo per essere il protagonista di inchieste clamorose, come quella aperta contro i «vertici» della giunta capitolina, ma anche perché Gallucci chiede al consiglio superiore della magistratura un «congedo straordinario» (per altri un'«aspettativa») mentre è in atto un braccio di ferro che vede contrapposti l'ufficio giudiziario della capitale e l'organo di autogoverno dei giudici, dopo l'apertura dell'inchiesta sui presunti sprechi di gestione amministrativa.

## L'esodo di Pasqua con pioggia e neve

ROMA - Pasqua bagnata e fredda. E andata un po' meglio lunedì, con parziali schiarite e brevi occhiate di sole ma il tempo quest'anno ha decisamente boicottato il week-end di Pasqua un po' in tutte le regioni.

Questo però non ha frenato il grande esodo dalle città e il flusso turistico dall'estero, in prima fila i tedeschi e in ultima i francesi, dopo le restrizioni valutarie.

In tutte le regioni il termometro è sceso sotto la media stagionale. Ieri mattina il bufera di neve ha investito il tratto appenninico dell'autostrada del Sole tra la Toscana e l'Emilia: fortunatamente il traffico era ancora scarso. Dovrebbe aumentare, dopo le lunghe code dell'esodo, al rientro nelle città.

Comunque le località montane, grazie all'abbondante innervamento dei giorni scorsi e le città d'arte (al primo posto Venezia e Firenze) hanno fatto registrare il tutto esaurito.

I numerosi incidenti stradali hanno causato, finora 12 morti.

A pagina 2 e 16

## LE «DISTANZE» FRA I TRE SINDACATI

## Si profila una rifondazione per la federazione unitaria

Crescente lo scollamento fra i vertici e la base

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — La federazione unitaria è alla vigilia di una sua rifondazione. L'esigenza di rivedere i meccanismi interni non è nata di recente, da tempo a tutti i livelli, si è denunciato il crescente scollamento tra i vertici sindacali e l'insieme dei lavoratori, e nello stesso tempo è stata sempre più messa in luce la distanza tra le tre confederazioni che, lungi dal marciare verso l'unità organica, più volte hanno corso il rischio di rompere anche quel rapporto unitario esistente.

A giugno nella riunione dei tre consigli generali dovrebbero essere trovate delle risposte a tutti i segni di malessere che si sono manifestati nel corso degli ultimi anni. La riforma non dovrebbe riguardare soltanto i vertici della federazione unitaria ma tutte le strutture del sindacato a partire da quei consigli di fabbrica che, a tredici anni dalla loro formazione, manifestano ormai troppe rughe.

C'è il problema della democrazia nelle assemblee, tema tanto dibattuto ma a cui non è stata ancora trovata una soluzione, c'è poi il tema ancora più delicato del peso che debbono avere nell'organizzazione le singole componenti, c'è il problema dei rapporti con le forze politiche. Le soluzioni adottate fin dal nascere della federazione unitaria si sono rivelate ora del tutto inadeguate.

Le assemblee di fabbrica spesso non sono una palestra di democrazia, e da tempo si sta cercando il modo per garantire a tutti la possibilità di esprimere un proprio giudizio anche con il ricorso al voto segreto.

L'altro problema che sarà affrontato è quello della pariteticità. Negli organi direttivi del sindacato le confederazioni hanno pari rappresentatività a prescindere dal numero degli iscritti. Questo sistema penalizza le organizzazioni più forti Cgil e Cisl, e premia quelle più deboli, la Uil.

La Cgil da tempo ha reclamato una revisione di questa norma, adesso anche la Cisl sembra propensa a chiedere una modifica.

Altra questione è quella del

rapporto con le forze politiche che non è stato risolto con il vietare ai sindacalisti di ricoprire cariche all'interno dei partiti di appartenenza. In realtà il filo diretto tra i singoli e le rispettive case madri è rimasto sempre. I massimi dirigenti della federazione partecipano regolarmente alle riunioni di direzione del proprio partito, ma quello che è più grave è che talvolta si genera il sospetto che alcune prese di posizione siano determinate proprio dallo schieramento partitico. Ma l'autonomia sindacale è sempre stata un cavallo di battaglia per i fautori dell'unità.

Ma questa autonomia diventa difficile quando alcuni impegni del sindacato rientrano nel dibattito politico. Una soluzione potrebbe essere quella di riportare il sin-

cato dentro la fabbrica impegnando solo a fare i contratti di lavoro, oppure come sembra proporre la Cgil, si potrebbe allargare la democrazia delle scelte.

La Cgil su questi temi, nei giorni scorsi, ha riunito il proprio direttivo e ha lanciato alcune proposte: prima di tutto va superata la pariteticità, inoltre, un comitato esecutivo dovrebbe sostituire l'attuale segretario, dovrebbe essere formato un comitato direttivo eletto direttamente dai consigli generali. In questo modo potrebbero formarsi delle maggioranze e delle minoranze. Inoltre, per la Cgil dovrebbe essere sostituita un nuovo organismo: l'assemblea dei delegati e dei consigli per mettere «a costante verifica la politica della federazione».

Giuseppe Sanzotta

## In ventimila lungo le vie di Roma per sconfiggere la fame nel mondo

Il Nobel svedese Alfven ha ricordato che ogni due secondi un uomo muore per denutrizione

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — Ventimila persone da porta Pia a piazza San Pietro contro la fame nel mondo. La tradizionale marcia di Pasqua ripetuta per il quarto anno consecutivo è ormai divenuta una tradizione. All'appello lanciato dai radicali non restano insensibili rappresentanti delle istituzioni, uomini politici, esponenti della cultura e soprattutto la popolazione.

In ventimila per una lunga marcia, nonostante la pioggia e il freddo hanno voluto ricordare l'esigenza che si faccia qualcosa per strappare migliaia di persone dalla morte per fame.

«Uniti per la vita e per la qualità della vita» questo lo striscione che apriva il lungo serpente di folla che, dopo aver attraversato la città, si è

fermato brevemente a piazza Navona prima di disperdersi poi tra i fedeli in piazza San Pietro.

Brevi i discorsi pronunciati dagli oratori in piazza Navona durante la sosta. Il premio Nobel per la fisica Hannes Alfven ha scelto una maniera efficacissima per rendere l'idea di quanto grande sia il problema della fame nel mondo.

Lo scienziato svedese ha detto infatti: «Se non si fa qualcosa migliaia continueranno a morire ogni giorno di fame, in media una persona ogni due secondi. Ecco così: una ora, uno ora, uno ora».

La marcia di Pasqua non è stata che l'ultimo atto di una campagna che i radicali anche quest'anno hanno avviato da molto tempo. L'appello perché siano stanziati subito

tremila miliardi di lire per salvare subito tre milioni di persone, è stato firmato da 3066 sindaci italiani che rappresentano circa 28 milioni di cittadini.

Alla vigilia della marcia, alla presenza di numerose autorità italiane e straniere, alcuni premi Nobel, parlamentari europei, è stato tenuto un convegno su questo tema. Sabato una delegazione si è incontrata con il presidente del Consiglio Fanfani che ha confermato l'impegno italiano in favore dei paesi colpiti dalla carestia. Quest'anno il finanziamento è stato triplicato e per queste finalità saranno disponibili circa due miliardi. Fanfani ha precisato che le condizioni economiche dell'Italia non permettono di fare di più.

La quarta marcia di Pasqua

ha avuto inizio come di consueto intorno alle 9.30 da porta Pia, considerato il simbolo laico della capitale. All'appuntamento nonostante la pioggia hanno risposto oltre 20 mila persone, presente in testa al corteo il sindaco di Roma Vetere, i premi Nobel Dausset e Alfven, ambasciatori di paesi esteri, deputati italiani e stranieri e il gruppo parlamentare radicale.

Quando il corteo si è mosso le strade di Roma erano ancora deserte, ma i marciatori hanno subito rotto l'insolito silenzio del centro della capitale. Sopra le teste della gente sono stati lanciati numerosi palloncini con su scritti alcuni slogan come «meno armi più lavoro», «tre milioni di vivi», «no alle armi», «pensioni e disarmo».

G. S.



## «LUNEDÌ DELL'ANGELO» GUASTATO DAL MALTEMPO

## Firenze «acquatica»



Firenze. Il maltempo ha guastato il «lunedì dell'Angelo» ai fiorentini e ai turisti. Nell'immagine la città, immersa nella nebbia, vista da piazzale Michelangelo. Telefoto Ansa

## VERRÀ INTERROGATO LUCIO CASTELLANI

## Processo «7 Aprile» Giovedì si riparte

ROMA — Il processo «7 Aprile» o dell'autonomia organizzata riprenderà giovedì con l'interrogatorio di Lucio Castellani. Superato lo scoglio delle questioni preliminari, il processo, con gli interrogatori dei primi imputati, sembra aver imboccato la via di un regolare svolgimento.

Uno svolgimento che, almeno per il momento, sembra essere lontano dai toni e dai contenuti che caratterizzavano le tematiche di certi processi ad organizzazioni terroristiche (a parte spiaccevoli episodi come quelli delle minacce anonime pervenute al Pm Marini) e si incentra invece sui diretti e problemi che riguardano principalmente le linee di tendenza e comportamentali di una vasta area dell'ultrasinistra protagonista negli anni Settanta (secondo l'accusa di numerosi episodi di stampo eversivo).

E se ancora non si è giunti

alla trattazione della contestazione più pesante («l'insurrezione armata contro i poteri dello stato») nondimeno le dichiarazioni dei primi due imputati già interrogati hanno permesso sin d'ora di tracciare un quadro sia pure parziale della natura e degli scopi di Autonomia organizzata anche con accenni e riferimenti a circostanze precise.

È presto ovviamente per qualsiasi bilancio. Ma se non altro, sia per la collocazione «politica» degli imputati, sia per il tipo di accuse di natura associativa contestate a gran parte di essi, prevale in costoro la coscienza della gravità della situazione in cui si trovano. L'accettazione di un contraddittorio fuori di ogni indulgenza o proclami o comunicati deliranti, la disponibilità a soffermarsi sul passato politico, visto naturalmente da un'angolazione diversa.

## IL SICARIO, PAGATO SOLO PER MINACCIARE, INVECE UCCISE

## Sindona accusato dal figlio per la morte di Ambrosoli

NEW YORK — Il settimanale «New York Magazine» afferma nel suo ultimo numero che il figlio di Michele Sindona ha ammesso una qualche responsabilità del padre nell'uccisione, il 12 luglio 1979, a Milano, dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, liquidatore della Banca privata italiana di Sindona.

Un redattore della rivista, Luigi Difonzo, scrive di avere intervistato il figlio di Sindona, Nino, uomo d'affari a Chicago, il quale gli avrebbe detto che il finanziere nel 1979 pagò un sicario cento mila dollari perché «minacciasse» Ambrosoli.

Il sicario, sempre secondo la rivista newyorkese, infuriato perché Ambrosoli gli disse di «andare al diavolo» lo uccise, andando più in là degli ordini ricevuti da Sindona.

Michele Sindona, sempre secondo il settimanale, voleva

«minacciare» Ambrosoli anche perché questi aveva scoperto che la famiglia Gambino — la più grossa organizzazione della mafia nel mondo come sottolinea il «New York Magazine» — aveva incaricato il finanziere di investire in affari «puliti» i profitti da essa ricavati dal traffico di stupefacenti.

Secondo il «New York Magazine», i funzionari federali ritengono che le dichiarazioni di Nino Sindona, se esatte, potrebbero contribuire a «schiarire» l'organizzazione della famiglia Gambino.

Il «New York Magazine» afferma che il dipartimento della giustizia, disponendo come prova di queste registrazioni, spera di poter indurre Sindona a testimoniare circa i suoi presunti collegamenti con l'organizzazione del Gambino per impedire che il figlio sia arrestato con l'accusa di aver ostacolato il corso della giustizia.

## Spara a una vicina e poi si uccide

PESARO — Un pensionato di 79 anni, Olinto Rosati, ha sparato un colpo di fucile contro una vicina di casa e si è poi ucciso con la stessa arma. La donna, Emma Corbellotti di 61 anni, è stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale.

Il fatto è avvenuto a Frontino, piccolo comune dell'entroterra pesarese. Un raptus di follia — non sembra esservi per gli inquirenti altra spiegazione — ha spinto la mano dell'uomo che, dall'uscio di casa, ha sparato contro la Corbellotti da breve distanza. Subito dopo il Rosati è rientrato in casa, è salito sul davanzale della finestra, ad una altezza di circa cinque metri dal suolo, ed ha rivolto il fucile contro se stesso, premendo il grilletto. L'uomo è precipitato sulla strada, ormai cadavere.

## È ACCADUTO NEL CENTRO DI CHIOGGIA

## Auto nel canale: una donna affoga

CHIOGGIA — Due donne sono morte ieri in due incidenti stradali nel Veneto. Il primo è avvenuto nel centro storico di Chioggia: Nadia Masiero, di 33 anni, è morta annegata quando l'automobile — una «Fiat 128» — sulla quale si trovava con il marito Lorenzo Ruzzon, di 34 anni, alla guida, è con un figlio di sette anni, è finita nel «canale Lombardo».

Il guidatore è riuscito a estrarre dalla vettura che affondava il bambino, ma la donna è rimasta intrappolata. Solo dopo alcune ore i sommozzatori dei vigili del fuoco di Venezia sono riusciti a recuperare il corpo della vittima e la «128».

Stando alle prime ricostruzioni dei vigili urbani di Chioggia, la «128» hasbandato ed è terminata nel canale per evitare un'automobile che viaggiava in senso contrario.

Nel secondo incidente, a Cornedo Vicentino, è morta Fosca Perin, di 54 anni, quando la Fiat 127 condotta dal

marito Guido Concato, di 50, è stata investita da un'«Alfa Romeo» guidata da Giovanni Battista dal Cengio, di 22 anni, che, proveniente dalla direzione opposta, stava compiendo un sorpasso. Sia Concato sia Cengio e gli altri tre passeggeri dell'«Alfa» sono rimasti feriti in modo lieve.

Quattro persone in vacanza in Sardegna sono morte in un incidente stradale a pochi chilometri da Oristano. Le vittime sono Massimo Brienza, di 24 anni, Tole e Martino Brienza e Maria Luisa Ricco.

Nell'incidente è anche rimasto ferito Danilo Brienza, di 18 anni, il quale è stato trasportato all'ospedale di Sassari, dove è stato ricoverato.

I cinque erano a bordo di una «Ford Capri» targata Napoli che è finita fuori strada, mentre procedeva in direzione di Oristano, e si è schiantata contro un albero.

Per estrarre i corpi dalle lamiere contorte, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

## RADIO RADICALE COL BAVAGLIO, PAESE SERA AUTOGESTITO

## Il Manifesto chiede 600 milioni a sindacati e partiti di sinistra

ROMA — Il Manifesto è con l'acqua alla gola e chiede con una lettera ai partiti della sinistra e ai sindacati i 600 milioni previsti dalla legge sull'editoria e mai arrivati nelle sue casse. In cambio firmerà delle cambiali. Radio radicale lancia un appello, e riceve adesioni, contro la chiusura decisa dal governo — sostengono i redattori — a partire da giovedì. Oggi il quotidiano di Roma Paese Sera sarà in edicola appeso al palo della luce.

Benché i mesi precedenti per l'editoria non sono stati brillanti, aprile si preannuncia ancora più difficile. Dopo 15 anni di pubblicazioni il Manifesto è sull'orlo della chiusura e si appella, oltre ai partiti della sinistra e al sindacato, anche al presidente della Rai Zaveri per ottenere uno spazio televisivo di 10 minuti, domani, dove spiegare la situazione del giornale e l'«inadempienza».

Paese Sera è pure in difficoltà. L'editore ha rinunciato e oggi il giornale sarà in edicola con la firma di Piero Pratesi, come direttore, e con quella degli organismi sindacali come direzione responsabile. E la prima tappa per la sopravvivenza del giornale.

Questa «inadempienza» ha spinto il sottosegretario alla presidenza del consiglio Bruno Orsini a una serie di precisazioni tecniche per respingere l'accusa di «inadempienza» e quella di sabotare la legge sull'editoria facendo cadere la responsabilità sui magistrati che in un primo tempo avevano imposto il pagamento dei 600 milioni e in un secondo tempo lo hanno revocato.

Ad Orsini replica oggi Luigi Pintor sul Manifesto che pubblica integralmente la dichiarazione dell'incredibile sottosegretario Orsini nella speranza di renderla immortale.

Pintor attacca Orsini, il governo e soprattutto i ritardi della legge sull'editoria. Per protesta il giornale uscirà giovedì con 16 pagine a 10 mila lire. Intanto alla redazione del Manifesto arrivano lettere e attestati di solidarietà: ha telefonato Perini, non scritto Ingrao e Lombardi del governo.

e ieri da New York ha chiamato l'economista Paul Sweezy.

Non tira aria migliore a Radio radicale un'altra antenna libera che, a proprie spese, trasmetteva in diretta le sedute della Camera. Dopo la barratura sul bilancio dello Stato, la morte sul campo del deputato missino, un gruppo di solerti deputati aveva raccolto firme perché la diretta delle sedute cessasse. A quanto pare ci sono riusciti e di giovedì sotto il bavaglio, imposto con la forza, l'appello di Radio radicale è aperto a tutti ed hanno firmato anche Sergio Saviane, Bruno Zevi, Ernesto Galli della Loggia e Gianfranco Piazzesi.

Paese Sera è pure in difficoltà. L'editore ha rinunciato e oggi il giornale sarà in edicola con la firma di Piero Pratesi, come direttore, e con quella degli organismi sindacali come direzione responsabile. E la prima tappa per la sopravvivenza del giornale.

## INTERESSATI UN MILIONE E 200 MILA DIPENDENTI

## Scuola: riprende la trattativa per il rinnovo del contratto

ROMA — Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro di un milione e 200 mila dipendenti della scuola riprendono domani. Il precedente contratto è scaduto il 31 dicembre 1981, quindi più di 15 mesi fa. Un lasso di tempo lungo, ma che non è servito ad avvicinare governo e sindacato su una piattaforma che Cgil, Cisl e Uil definiscono «responsabile e adeguata alla difficile situazione attuale», mentre i ministri della funzione pubblica, del tesoro e della pubblica istruzione sostengono che il costo delle richieste supera i 2.150 miliardi disponibili.

Domani vi sarà comunque un incontro tecnico al ministero della pubblica istruzione, mentre giovedì le delegazioni al completo si vedranno a Palazzo Vidoni.

«Piccoli passi in avanti» sono stati fatti in queste settimane — osserva Osvaldo Giacca, segretario della Uil-scuola — ma insufficienti per sbloccare la situazione.

Sulla richiesta più qualificante dei sindacati, l'aggiornamento retributivo degli insegnanti, il governo «non ha ancora dato risposte precise». Dopo questi due appuntamenti, si terrà il direttivo unitario dei tre sindacati.

I docenti non docenti sono già ricorsi più volte all'arma dello sciopero: prima due giornate nazionali, a gennaio e a febbraio, poi, a febbraio, otto ore articolate secondo le tre grandi ripartizioni geografiche.

«Se il governo non ci darà segnali chiari di voler rivedere il contratto, saremo costretti a intensificare la lotta, con tutto ciò che questo comporta nella fase finale dell'anno scolastico. Non è più tempo di promesse e di confronti, ma solo di entrare nel merito e siglare al più presto il contratto», ha detto il segretario generale della Cgil-scuola.

Anche il tavolo delle trattative con il sindacato autonomo SnaIs registra malumori e dissensi. La colpa, in questo

caso, sarebbe dell'accordo del 22 gennaio scorso sul costo del lavoro che, secondo il segretario dello SnaIs, Nino Gallotta, potrebbe portare allo «scontro sociale».

Altro motivo di scontento, è il tentativo che secondo lo SnaIs il governo starebbe mettendo in atto per spaccare la categoria: il contratto-scuola solo per i circa 800 mila docenti, gli altri da inserire nel calderone della pubblica amministrazione.

«Se il governo non ci darà segnali chiari di voler rivedere il contratto, saremo costretti a intensificare la lotta, con tutto ciò che questo comporta nella fase finale dell'anno scolastico. Non è più tempo di promesse e di confronti, ma solo di entrare nel merito e siglare al più presto il contratto», ha detto il segretario generale della Cgil-scuola.

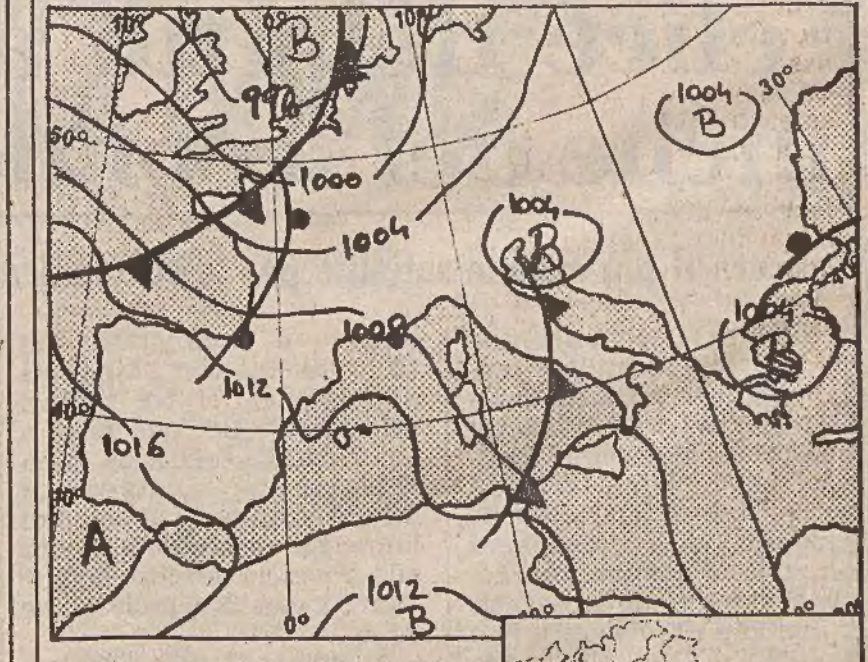
Anche il tavolo delle trattative con il sindacato autonomo SnaIs registra malumori e dissensi. La colpa, in questo

## Tutti gratis

## al casinò di Venezia

VENEZIA — I giocatori sono potuti ieri entrare senza pagare il biglietto di ingresso, che costa quindicimila lire. Infatti, gli addetti all'ufficio tessera della casa da gioco hanno proseguito lo sciopero, cominciato l'altro ieri per protestare contro la decisione del Comune di Venezia di aumentare il biglietto d'entrata da dodici a quindicimila lire. I dipendenti desideravano invece che i tagliandini costassero quattordicimila lire, in modo che i clienti fossero indotti ad arrotondare, lasciando loro una mancia di mille lire.

## Il tempo che farà



Situazione: impulsi di aria fredda provenienti dalle elevate latitudini atlantiche seguitano ad inserirsi nella circolazione depressoria stazionante sul Mediterraneo centrale mantenendo sulla Italia condizioni di elevata instabilità.

Tempo previsto: su tutte le regioni tempo perturbato con piogge sparse, temporali e nevicate sui rilievi al di sopra di 900-1000 metri; tendenza ad ampie schiarite sulle regioni settentrionali.

Temperature: stazionaria. Venti: moderati meridionali tendenti a divenire gradualmente settentrionali e a rinforzare particolarmente sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali.

Mari: molto mossi con moto ondo in aumento sull'Adriatico e sul mar meridionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 15; Bolzano 5, 15; Verona 4, 14; Venezia 7, 14; Milano 3, 14; Torino 3, 14; Cuneo 2, 11; Genova 7, 15; Bologna 7, 14; Firenze 5, n.p.; Pisa 4, 12; Ancona Falconara 7, 14; Perugia 6, 17; Pescara 8, 16; L'Aquila 6, 11; Roma Urbe 8, 14; Roma Flaminio 9, 15; Campobasso 2, 7; Bari 7, 18; Napoli 7, 14; Potenza 2, 9; S. Maria di Leuca 11, 14; Reggio Calabria 13, 18; Messina 13, 18; Palermo 13, 16; Catania 10, 21; Alghero 8, 12; Cagliari 8, 16.

## TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. - 2, 7; Atene n. 11, 19; Belgrado n. 10, 18; Berlino s. - 5, 9; Bruxelles p. 2, 9; Buenos Aires s. 14, 21; Il Cairo s. 12, 25; Chicago n. 2, 5; Copenaghen s. 1, 5; Ginevra s. 1, 5; Gerusalemme s. 8, 17; Londra n. 2, 9; Los Angeles s. 14, 19; Madrid s. 1, 14; Montevideo s. 8, 22; Mosca p. 0, 3; Mosca s. 18; New York n. 6, 7; Oslo neve 0, 2; Parigi n. 1, 5.

## Domani in 11 milioni di nuovo a scuola

ROMA — Oltre 11 milioni sono gli studenti che domani torneranno sui banchi per gli ultimi 59 giorni dell'anno scolastico. Il 14 giugno, infatti, si concluderanno le lezioni e saranno circa un milione gli studenti interessati agli esami dei tre gradi di istruzione, peraltro ancora non fissati dal ministero della pubblica istruzione.

Con questo periodo di festività pasquali, cominciato il 31 marzo, si concludono tutte le vacanze — fatta eccezione per la 25 aprile — dato che l'altra giornata di festa, il Primo maggio, quest'anno cadrà di domenica.

L'anno scolastico era cominciato mercoledì 15 settembre. Considerato che vi sono stati tre giorni di sciopero del personale docente e non docente, anche quest'anno la circolare ministeriale, emanata all'epoca del ministro Salvatore Valitutti e che prescrive un minimo di 215 giorni effettivi di lezione, non è stata rispettata: infatti l'anno scolastico 1982-83, salvo eventi imprevisti (scioperi ecc.), conterà solo 211 giorni.

## «Ludwig»: una Pasqua in isolamento per il docente

VERONA — Silvano Romano, il professore di Pavia fermato nell'ambito dell'inchiesta sulla catena di assassini commessi dall'organizzazione «Ludwig», ha trascorso le giornate di Pasqua e Pasquetta nella cella numero otto del carcere di Verona del «Campon», dove si trova rinchiuso dal 30 marzo.

Il ricercatore universitario non ha potuto ricevere la visita dei parenti perché si trova ancora in isolamento. L'unica persona che domenica ha potuto parlare con il prof. Romano è stato il cappellano del carcere, don Giuseppe Malizia, il quale ha portato al detenuto gli auguri pasquali e si è intrattenuto brevemente con lui. Ieri nemmeno don Malizia ha potuto fare visita al prof. Romano.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Pavone, tornerà probabilmente oggi al carcere per sentire di nuovo il detenuto, ma non si è potuto avere conferma di questo ulteriore interrogatorio per l'assenza sia del magistrato sia dei difensori del prof. Romano.

## Comunicazione giudiziaria al direttore dell'«Espresso»

ROMA — Sabato e domenica gli uomini della Guardia di finanza ha perquisito la sede del giornale «L'Espresso» e la casa del giornalista Franco Giustolisi.

Secondo il legale del giornale, l'avvocato Oreste Flamini-Minuto, l'atto giudiziario è legato alla disposizione della magistratura di acquisire eventuali documenti che erano sottoposti a segreto istruttorio.

Comunicazioni giudiziarie, firmate dal giudice Felizia, che ha seguito l'inchiesta sulla vicenda «Rizzoli», sono state inviate al direttore del settimanale, Gualtiero Zanetti, e a Franco Giustolisi, autore di alcuni servizi sulla vicenda del gruppo editoriale milanese.

Le comunicazioni si riferiscono al reato previsto dall'articolo 684 del codice penale, cioè la rivelazione di atti coperti da segreto istruttorio.

## ALCUNI PAESI PUR PREVEDENDOLA NON LA APPLICANO DA TEMPO

## Si tenta di varare una convenzione europea per cancellare dai codici la pena di morte

ROMA — Il 23 aprile prossimo, a Strasburgo, sarà aperta alla firma dei 21 paesi del Consiglio d'Europa una convenzione per l'abolizione nel continente della pena di morte. Si tratta in realtà di un protocollo aggiuntivo alla convenzione europea dei diritti dell'uomo, che impone agli stati firmatari di abolire la pena capitale dalla propria legislazione penale in tempo di pace, escludendo cioè «casi di guerra o di altro pericolo pubblico che minacci la vita della nazione», come recita l'articolo 15. Perché la convenzione entri in vigore basta che venga ratificata dai parlamentari di almeno 5 degli stati firmatari.

Sul piano pratico la convenzione non produrrà effetti sconvolgenti, se non forse in Turchia, unico dei 21 paesi del Consiglio d'Europa che mantiene la pena di morte nella legislazione o nella pratica. Molti paesi dovranno «mettersi in regola» è il caso del Belgio, dove la pena di morte

esiste per diversi delitti, ma dove l'ultima esecuzione risale al 1918; della Grecia, dove di recente è stata esclusa per i delitti politici e dove non è applicata dal 1972; dall'Irlanda, dove pur non essendo applicata dal 1954, esiste per i reati di omicidio e tradimento; del Liechtenstein dove sopravvive nel codice non si sa per quale motivo dato che l'ultima esecuzione risale addirittura al 1785; della Turchia, appunto, dove esiste e viene regolarmente applicata; di Cipro, dove non viene comminata dal 1969.

Già in regola, ovviamente, i paesi che hanno autonomamente abolito del tutto la pena di morte, sia in tempo di pace, sia in tempo di guerra. Sono in tutto dieci, cioè quasi la metà dei membri del Consiglio d'Europa: Austria (abolita nel 1968), Danimarca (1978), Francia (1981), Germania Federale (1949), Islanda (1928), Lussemburgo (1979), Olanda (la legge abrogativa è entrata in vigore appena lo

scorso 17 febbraio), Norvegia (1978), Portogallo (1976), Svezia (1973).

In regola con la convenzione sono anche quei paesi europei, in tutto cinque, dove la pena di morte è prevista solo per reati commessi in tempo di guerra: si tratta dell'Italia (che per il resto l'ha abolita nel 1948), di Malta (1971), della Spagna (1978), della Svizzera (1942) e della Gran Bretagna.

Gli stati che hanno totalmente abolito la pena di morte sono solo 25, su un totale di 170. Oltre ai dieci paesi europei già citati vanno aggiunti a questo scarso elenco: Capo Verde, Colombia, Costa Rica, Ecuador, Finlandia, Honduras, Isole Salomone, Kiribati, Nicaragua, Panama, Repubblica Dominicana, Tuvalu, Uruguay, Vanuatu e Venezuela.

Sono invece 16 i paesi che, come l'Italia, la mantengono in tempo di guerra. Oltre ai cinque già citati si tratta di: Brasile, Canada, Isole Figi, Israele, Messico, Monaco, Ne-

pal, Nuova Zelanda, Nuova Guinea, Perù, San Marino.

Due stati, l'Australia e gli Usa, essendo federali, hanno una legislazione che varia da stato a stato.

Tutti gli altri, e sono 127, applicano la pena di morte per reati ordinari, anche se in alcuni — come si è visto — non ci sono esecuzioni da tempo.

Temperatura minime e massime di ieri: Trieste 9, 15; Bolzano 5, 15; Verona 4, 14; Venezia 7, 14; Milano 3, 14; Torino 3, 14; Cuneo 2, 11; Genova 7, 15; Bologna 7, 14; Firenze 5, n.p.; Pisa 4, 12; Ancona Falconara 7, 14; Perugia 6, 17; Pescara 8, 16; L'Aquila 6, 11; Roma Urbe 8, 14; Roma Flaminio 9, 15; Campobasso 2, 7; Bari 7, 18; Napoli 7, 14; Potenza 2, 9; S. Maria di Leuca 11, 14; Reggio Calabria 13, 18; Messina 13, 18; Palermo 13, 16; Catania 10, 21; Alghero 8, 12; Cagliari 8, 16.

TEMPO NEL MONDO (n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. - 2, 7; Atene n. 11, 19; Belgrado n. 10, 18; Berlino s. - 5, 9; Bruxelles p. 2, 9; Buenos Aires s. 14, 21; Il Cairo s. 12, 25; Chicago n. 2, 5; Copenaghen s. 1, 5; Ginevra s. 1, 5; Gerusalemme s. 8, 17; Londra n. 2, 9; Los Angeles s. 14, 19; Madrid s. 1, 14; Montevideo s. 8, 22; Mosca p. 0, 3; Mosca s. 18; New York n. 6, 7; Oslo neve 0, 2; Parigi n. 1, 5.

## LA BIOGRAFIA

## Augusto imperatore è ancora un mito?

Spesso, per intendere il clima di un particolare periodo storico, è bene esaminare soprattutto i politici che durante quel periodo agirono. Perché nella maggior parte dei casi furono proprio questi uomini (uomini di fede che non devono temere di essere considerati malvagi, secondo l'antica formula di Machiavelli) a modellare a propria immagine e somiglianza il carattere dell'epoca durante la quale si trovarono a vivere.

Così se, ad esempio, non è possibile immaginare l'Italia unita senza Cavour o Garibaldi, non è neppure possibile esaminare la Roma dei primordi dell'era cristiana senza imbattersi nell'ingombrante figura dell'imperatore Augusto, sapiente inventore di quella rivoluzione culturale che permise il passaggio da un'epoca di Stato e impero, e infine di due culture diverse, sorte rispettivamente a oriente e a occidente.

E proprio alla figura di Augusto è dedicato l'ultimo saggio scritto da Arnold H. M. Jones, prima della morte, un attento studio biografico che ripropone al lettore contemporaneo la figura del principale artefice del tramonto della repubblica e della fondazione dell'impero romano.

Leggendo «Augusto, vita di un imperatore» (Laterza, pagg. 253, lire ventimila) è possibile seguire da vicino le tappe della sua scalata al potere e la sua incisiva azione di riorganizzazione della prima civiltà imperiale della storia pubblica e privata dei romani: l'attribuzione delle magistrature, l'amministrazione della giustizia e delle province, la gestione delle finanze statali, la ristrutturazione dell'esercito, della religione, delle arti e persino della moralità.

Augusto fu un grande riformatore, un uomo che agì illegalmente durante tutta la sua lunga vita (era nato nel 63 a.C. e morì nel 14 d.C.), proprio per poter restaurare la legalità. Ma soprattutto fu il primo «messaggero» della provvidenza, chiamato al potere per giustificare la supremazia romana sugli altri popoli in nome della fraternità assimilatoria, per incoraggiare speranze di smisurato espansionismo e infine per teorizzare il diritto di Roma sulle «vittae gentes».

Ma nonostante il grande potere che rimane sempre concentrato nelle sue mani, concepì il suo ruolo come quello di un fedele servitore dello stato. «Chiedo agli dei», scriveva in occasione del suo sessantaseiesimo — se mi resta ancora un poco da vivere, che mi sia concesso di lasciare in ottime condizioni la Repubblica, quando verrà per me il momento di abbandonare il posto di guardia».

Il suo sigillo, una sfinge, corrispondeva bene al suo carattere. Non si può negare, scrive Jones, che da giovane sia stato spietato e privo di scrupoli, ma si trovava in una posizione assai debole, circondato da avversari altrettanto spietati e privi di scrupoli. Durante la maturità alimentò gusti conservatori: le donne della sua famiglia dovevano filare e tessere come voleva l'antica tradizione, ed egli stesso indossava quella nudità che era di far indovinare al popolo l'antiquata toga, caduta in disuso e ripresa soltanto in determinate occasioni. Richiamò in vita antiche cerimonie, uffici e culti, e contemporaneamente bandì dalla città nuove divinità straniere.

Ma se per molti aspetti fu un conservatore, laddove l'efficienza e la giustizia lo richiedevano non ebbe timore di introdurre innovazioni, come avvenne in campo militare, dove riuscì a trasformare un esercito vacillante e mal organizzato in una forza professionale, che per secoli diede con successo le frontiere.

Ma con ogni probabilità, sottolinea lo storico inglese, il suo dono più grande fu il tatto politico. Fu sempre ben deciso a governare l'impero, mascherando però i suoi poteri assoluti con vesti costituzionali, e in tal modo il rese accettabile alle classi superiori. Riuscì a istituire una forma di governo che si mostrò stabile per almeno due secoli, e forse proprio per questo motivo oggi, in un momento di acuta incertezza e confusione, Augusto, l'artefice della stabilità romana, è ancora un mito.

Alberto Andreani

## RIPROPOSTO OGGI SUL TELESCHERMO UN FILM CHE HA FATTO EPOCA

## Uno, nessuno, duemila e uno

Uscito nel '68, «Odissea nello spazio» di Kubrick s'impose per la sua sconvolgente novità formale. Il regista la definì «un'esperienza non verbale», rivolta direttamente all'inconscio del pubblico

«La prima volta che vedrete la Luna piena, alta, a Sud, osservatene attentamente il contorno sulla destra e la sinistra, e noterete l'occhio sulla curva del disco. A due terzi d'altezza noterete un piccolo ovale scuro, chiunque, dotato di vista normale, è in grado di trovarlo facilmente. E la grande pianura circondata da monti, una delle più belle della Luna, conosciuta col nome di Mare Crisium, il Mare della Crisi. Con un diametro di cinquemila chilometri e un anello di montagne imponenti, non era mai stato esplorato finché non vi entrammo nella tarda estate del 1966».

E l'inizio di una delle più celebri esplorazioni della storia della fantascienza: quella che si svolge nel racconto di Arthur C. Clarke «La sentinella», ambientato alla fine del nostro secolo. Sulla Luna, nel Mare della Crisi, viene trovata un oggetto misterioso di forma piramidale, e la prima missione di esplorazione della natura non sta in grado di produrre, che rivela senza ombra di dubbi la sua origine artificiale. In più, il misterioso reperto emette segnali verso lo spazio: è la prima, inconvertibile prova che altre intelligenze popolano l'universo, che non siamo soli nel cosmo.

«La Sentinella» porta la data del 1950. Passano quindici anni; e il 22 febbraio 1965 i quotidiani americani escono con la seguente notizia: «New York, 21 febbraio — Stanley Kubrick ha raggiunto un accordo con la MGM per produrre «Journey Beyond the Stars» (Viaggio oltre le stelle), basato su un romanzo dello stesso Kubrick e di Arthur C. Clarke che verrà pubblicato in quattro parti, una per settimana, a partire da oggi».

Il film — aggiunge — non contiene alcun «messaggio» che lo desideri trasmettere a parole. «2001» è un'esperienza non verbale: su due ore e 19 minuti di film, ci sono meno di 40 minuti di dialogo. Ho tentato di creare un'esperienza visiva, che superasse le rigide definizioni imposte dal linguaggio e il cui contenuto emotivo e filosofico penetrasse direttamente nell'inconscio».

E un procedimento affine a quello del mito, la cui verità e la cui forza non si esprimono a livello razionale; e che l'uomo moderno — senza riguardi per la salute del suo spirito — ha ritenuto di poter accantonare come reliquia del passato. Ma il mito sopravvive ancora oggi in tutta la sua potenza.

Come osserva il mitologo Joseph Campbell in un'opera ormai classica: «Freud, Jung e i loro seguaci ci hanno dato la dimostrazione infelice che la logica, gli eroi e i fatti del mito sopravvivono nel tempo presente. In mancanza di una effettiva mitologia generale, ognuno di noi possiede il proprio personale, intimo, elementare e tuttavia potente pantheon di sogni».

«2001», questa meraviglia poliedrica che ciascuno può godere dall'angolazione che preferisce, finge da catalizzatore per alcuni fra i più suggestivi e stimolanti di questi sogni; quelli che, intessuti sul fondo delle stelle, raccontano l'esperienza eternamente rinnovante della conoscenza e del risveglio.

Giuseppe Lippi

Ciò che colpisce è l'assoluta e sconvolgente novità formale del film, che unisce i canoni del cinema classico a personalissime tecniche d'avanguardia, e che da solo, come ogni capolavoro, crea un inedito clima visuale ed estetico. Da Roma, Federico Fellini legge a Kubrick: «Visto ieri il suo film — Sento il bisogno di dirle tutta la mia emozione e il mio entusiasmo — Stop — Le auguro ogni fortuna sul sentiero che sta percorrendo».

Dalla California, uno spettatore attento invia al regista la seguente proposta di analisi: «Pochi film ci chiedono di pensare. Poiché «2001» lo fa, sento il dovere di comunicarle i miei tentativi. C.G. Jung ha scoperto che i sogni si sviluppano in quattro tempi: 1. Introduzione; 2. Articolazione dell'intreccio; 3. Crisi; 4. Scioglimento. Ora, «2001» è un racconto costruito secondo le regole del sogno. I quattro tempi non vengono annunciati dall'alzarsi e dall'abbassarsi di un sipario, ma dalla quadruplicazione apparizione del simbolo della Conoscenza, cioè il monolito nero, che come l'albero delle mele nella Genesi, è un simbolo fallace; il fallo, infatti, è lo strumento della creazione primaria, così come la conoscenza è lo strumento della creazione intellettuale».

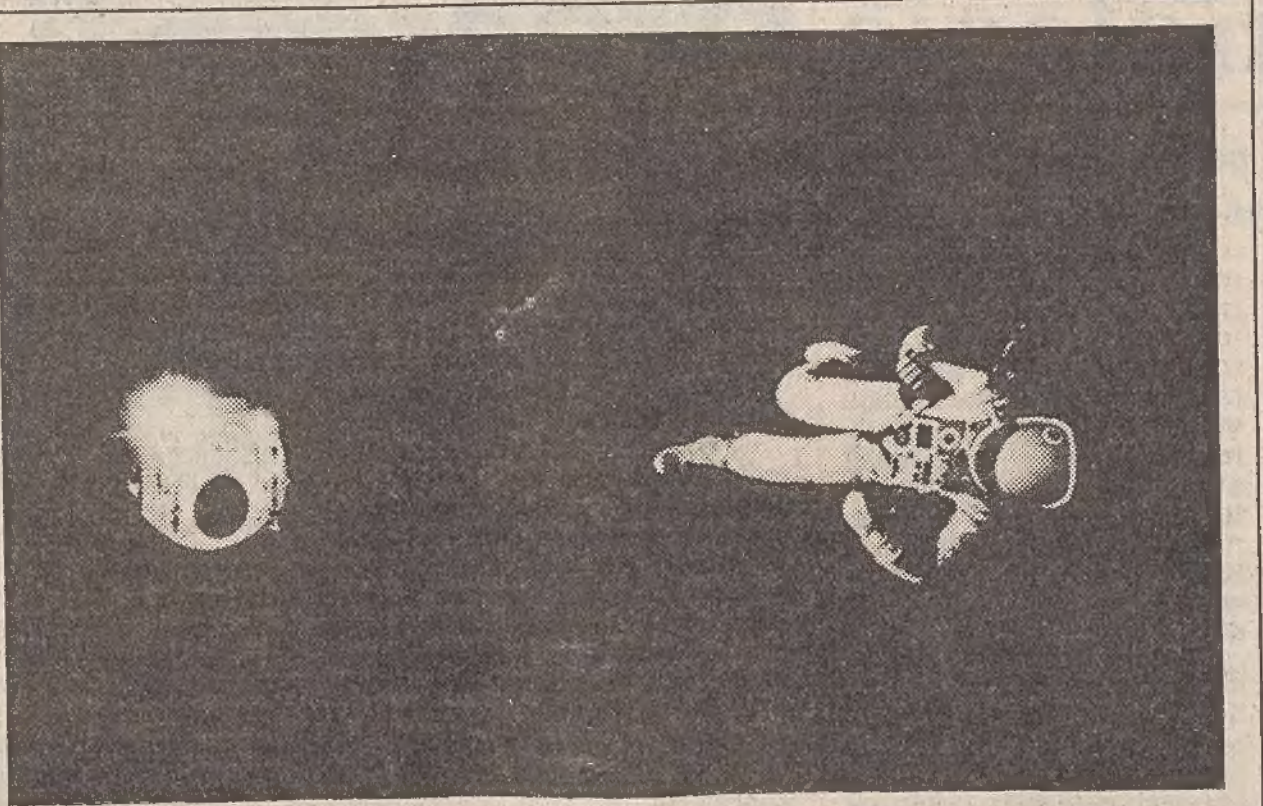
Le interpretazioni che si sono tentate nei confronti di «2001» sono molteplici, ma nessuna è veramente importante per godere del film. Questa è la ragione per cui, intervistato nel 1968 dalla rivista «Playboy», Stanley Kubrick rifiutò di fornire una propria interpretazione di «2001». «Il film — aggiunge — non contiene alcun «messaggio» che lo desideri trasmettere a parole. «2001» è un'esperienza non verbale: su due ore e 19 minuti di film, ci sono meno di 40 minuti di dialogo. Ho tentato di creare un'esperienza visiva, che superasse le rigide definizioni imposte dal linguaggio e il cui contenuto emotivo e filosofico penetrasse direttamente nell'inconscio».

Il sodalizio tra Kubrick e Clarke nasce sulla base della «Sentinella», il racconto su cui Kubrick dovrà costruire la base del film. Kubrick lo ha letto e apprezzato, ma è convinto della necessità di dargli un più ampio respiro. Così, spalleggiato da Clarke, si mette al lavoro per creare la sua epopea di esplorazione. Che Odissea mai portata sullo schermo, quel «Journey Beyond the Stars» (poi ribattezzato «2001: A Space Odyssey») che ha permesso a ciascuno di noi di sognare il più grande Sogno dello spazio, e di sondare, in esso, come nei miti più antichi della razza, l'enigma riposto nella nostra esistenza, che diventa enigma dell'evoluzione.

La lavorazione del film comincia in Inghilterra, negli studi di Boreham Wood, il 29 dicembre 1965 e si conclude due anni più tardi, il 13 marzo 1968. Kubrick arriva negli Stati Uniti con il film già quasi completamente montato. Le ultime fasi dell'operazione si svolgono nei laboratori californiani della MGM. Il 29 marzo 1968 avviene la proiezione in anteprima per la rivista «Life», e il 2 aprile la prima mondiale a Washington. La prima, newyorchese per il pubblico è il 3 aprile 1968; il 4 aprile il film «apre» a Los Angeles. Il 5 aprile Kubrick taglia 19 minuti di film, che da 150 minuti si riduce a 139 ed è questa la versione proiettata da allora in poi. Il montaggio definitivo debutta a New York il 6 aprile. Esattamente quindici anni più tardi, il 5 aprile 1983, la televisione lo offre per la prima volta alla massa degli utenti (stasera, alle 20.30, sulla Rete Due).

Il costo di «2001» si aggira sui dieci milioni e mezzo di dollari: la stessa cifra, per fare un esempio, che è costato il grande telescopio Hale da 200 pollici a Monte Palomar. Gli effetti speciali sono sbalorditivi, di gran lunga i più sofisticati mai portati sullo schermo: ma, quel che più conta, vengono messi al servizio di un'unica e tuttora ineguagliata: Kubrick stesso ne è l'ideatore, spalleggiato da un cast tecnico di assoluta eccellenza: Douglas Trumbull, Con Pederson, Wally Pfister, Tom Howard e il direttore della fotografia Geoffrey Unsworth.

Quando il film esce, provoca reazioni che hanno dello straordinario: «Mi aggiravo per le strade di Londra dopo aver visto «2001»... e cercavo di orientarmi, di ritrovare me stesso», scrive lo studioso francese Michèle Clement, autore di un'importante monografia su Kubrick. «È stata la più straordinaria — conclude — tra le mie esperienze di spettatore». Questa sensazione è condivisa da molti cinefili in tutto il mondo, che considerano «2001» uno spartiacque della loro esistenza sul



## E ora l'Odissea replica

Sento di aver detto tutto ciò che avevo da dire, d'ora in poi non scriverò più fantasmi. Così dichiarò Arthur C. Clarke quattro anni fa, dando alle stampe «Le fontane del paradiso» e chiudendo la trilogia di romanzi (dopo «Incontro con Rama» e «Terra imperiale») che avevano fatto seguito al successo di «2001: Odissea nello spazio», scritto sulla falsariga della sceneggiatura preparata assieme a Kubrick.

Un romanzo, «Le fontane del paradiso», in cui Clarke intrecciava con sapiente suggestione i miti dell'era spaziale a quelli dell'isola di Sri Lanka: l'ex Ceylon, l'antica Serendip o Taprobane dove lo stesso Clarke ha deciso di metter su casa, preferendo il mare di corallo alle nebbie della sua Londra. Alle quali resta comunque strettamente legato via satellite grazie all'antenna parabolica issata sul tetto della sua dimora, giusto omaggio della Nasa a colui che con i suoi romanzi e i suoi racconti, i suoi saggi e i suoi articoli, le sue conferenze e i suoi interventi televisivi, è stato tra quanti hanno maggiormente contribuito al propellente psi-

cologico che ha condotto l'uomo fin sulla Luna. C'è voluto un assegno di un milione di dollari d'anticipo per fargli cambiare quell'idea balzana di lasciare perdere la fantascienza. Così Clarke si è messo alla tastiera del suo personale computer e ha ripreso la storia di «2001», lì dove l'aveva interrotta. Il nuovo romanzo, «2010: Odyssey Two», è uscito a fine '82 in Inghilterra e in America, e già Clarke e Kubrick han discusso della possibilità di dare un seguito anche al film, vero cult-movie al servizio delle simbologie più disparate.

Questa seconda odissea spaziale racconta della spedizione russo-americana allestita per raggiungere la straripante «Discovery» dalle parti di Giove, dopo che il supercomputer HAL è stato disattivato e l'ultimo superstite della missione (partita per scoprire l'origine del misterioso monolito trovato sulla Luna) è stato proiettato in un'altra dimensione dello spazio-tempo ed è diventato il feto stellare che annuncia la nuova mutazione dell'uomo. Una vicenda di misticismismo cosmico narrata da

Fabio Pagan

In alto e qui sotto, due immagini dal film di Kubrick.



## ALLA GALLERIA D'ARTE MODERNA DI UDINE LA COLLEZIONE ASTALDI

## Terra mia, avrai il mio tesoro

Ci vorrà una nuova ala per ospitare nel museo i 180 pregiatissimi «pezzi» di artisti del '900. Suggestata dall'illuminata donazione testamentaria un'esistenza spesa al servizio della cultura

UDINE — La Galleria d'arte moderna di Udine è stata appena inaugurata, e già si parla di ampliarla di un'ala. Imprevvidenza o miopia degli amministratori? No: un'occasione (quasi) inaspettata, e tanto degna di un disegno così impegnativo.

Solo pochi mesi fa è morta infatti Maria Luisa Astaldi, una protagonista della vita intellettuale italiana del nostro secolo, che ha lasciato la propria collezione di quadri al Comune di Udine, quale servizio di profondo attaccamento al Friuli. L'Astaldi era nata a Tricesimo, e nella terra natale tornava spesso.

Questo sentimento «di radici» oggi può essere valutato: 180 tra quadri e opere grafiche dei più importanti nomi del Novecento italiano ed europeo. Una raccolta, costruita pezzo per pezzo dalla stessa Astaldi in una vita dedicata alla cultura e sostenuta da un'invidiabile agiatezza, che un esperto ha stimato, sulla base di un catalogo, pari a un valore commerciale di almeno quattro miliardi e mezzo.

Così, dunque, si spiega il perché delle nuove ali del museo. Anche per il fatto che, per espresse volontà testamentaria, la collezione Astaldi «non può essere smembrata»: i quadri, cioè, dovranno essere esposti tutti insieme, in

un gruppo a sé stante. E sistemare 180 quadri nelle sale della Galleria udinese (che oggi, in tutto, ne contiene circa 500) non è cosa facile.

Per il momento, la raccolta giace ancora nella villa romana dell'Astaldi. Lì ci sono anche i quadri della villa di Ischia (venduta qualche anno fa), mentre altri dipinti si trovano nella casa di Cortina. A Udine, intanto, tutto è top secret: le autorità attendono che sia completato l'iter della successione per potersi appropriare di un tesoro così prezioso. C'è comunque ottimismo: le casse potrebbero giungere in città, se tutto va bene, tra qualche settimana. Ma che vada, entro l'anno, in tempo, cioè, per «santificare» anche nel nome di Maria Luisa Astaldi il millenario della città.

C'è una certa riservatezza sull'elenco delle opere; l'inventario è in corso e non vi è ancora certezza assoluta sulla consistenza della collezione. L'unico catalogo disponibile, infatti, è del 1971 (a cura di Mirella Bentivoglio, edizioni De Luca, Roma): da allora non si sa che cosa vi sia stato aggiunto e cosa tolto.

Certo, comunque, che si tratta di una collezione da far venire la pelle d'oca: importante non solo per i nomi, ma anche per la presenza numeri-

camente significativa di alcuni artisti. Esempi, di De Chirico le opere sono otto, altrettanti di De Pisis, sei di Gutuso, cinque di Rosai, sette di Sironi, quindici di Alberto Savinio, sette di Fausto Pirandello, tre di Campigli, sei di Musico.

Ci sono, come dicevamo, i più bei nomi dell'arte italiana: Biondi, Cagli, Capogrossi, Casorati, Gentilini, Guidi, Levi, Mafai, Carrà, Arturo Martini, Morandi, Severini, Tosi, Vespignani, Tamburi, Spazzani, Semeghini, Sassu, Sciltian. E alcuni nomi prestigiosi dell'arte europea: Dufy, Braque (alcune litografie), Picasso (tre grafiche).

Maria Luisa Astaldi ci ha messo una vita a raccogliere pezzi così selezionati. Il primo commento, che può venire da chi non conosca la fama di questa Guggenheim di origine friulana, è semplice: oltre al gusto, non devono esserle mancate le disponibilità. E, in effetti, la sua biografia dà ragione del valore di tanti quadri.

Nata a Tricesimo nel 1900, di padre friulano (insegnante elementare) e madre toscana, Maria Luisa Astaldi si trasferì da bambina con la famiglia a Firenze. Studiò poi legge a Roma e, laureata, trovò un posto al ministero dell'agricoltura. Qui conobbe un gio-

vane ingegnere, Sante Astaldi, che, appena uscito dal liceo di Milano, era stato assunto alla direzione generale delle bonifiche per studiare, assieme a un gruppo di tecnici, l'attuazione della legge per il risanamento dell'Agro romano e pontino.

Questo incontro, seguito dal matrimonio, segnò una svolta decisiva nella vita dell'uno e dell'altra. Sante Astaldi fondò un'impresa di costruzioni che divenne famosa in tutto il mondo per le sue prestigiose realizzazioni in ogni settore dell'ingegneria civile, dalle ferrovie alle autostrade, alle opere idrauliche e idroelettriche, compiute in oltre cinquant'anni di attività in Europa, Asia e Africa.

Maria Luisa Costantini, divenuta signora Astaldi, fu per qualche tempo docente di storia della letteratura inglese all'Università di Roma. Poi, dedicata agli studi prefatti, diede alle stampe numerose pubblicazioni e nel 1947 fondò la rivista di cultura internazionale «Ulisse», da lei stessa diretta. La formula fu quella delle monografie, dedicate — numero dopo numero — a temi specifici di attualità e di cultura: dalla civiltà atomica all'idea di Europa, dalla fame alla droga, ai sindacati, alla violenza.

Accanto alla rivista, nel 1949 fu istituito il premio europeo Cortina-«Ulisse» (beniamino, destinato a un'opera di divulgazione scientifica; tra i nomi dei premiati, Lionello Venturi, Felice Ippolito, Giulio Carlo Altan).

Maria Luisa Astaldi fu così, oltre che studiosa e autrice, un'abile organizzatrice di iniziative e una coordinatrice di forze intellettuali. In questa sua veste si può davvero dire che è stata una protagonista della cultura italiana di questo secolo; e che, corrispondentemente, la cultura italiana le deve molto.

Come le deve molto, oggi, il capoluogo della sua terra natale, che si appresta ad accogliere il «tesoro» raccolto da questa donna in anni di conoscenza, di rapporti, di occasioni. In questo «tesoro» che, al di là del pur notevole valore mercantile, rappresenta una grande testimonianza di vita.

Del resto, anche al momento della morte, Maria Luisa Astaldi ha saputo essere coerente con il proprio impegno per la cultura; oltre a devolvere alla città di Udine i suoi quadri, ha disposto che tutti i suoi libri (e sono molte migliaia) vadano alla Biblioteca nazionale di Roma e che la sua villa sulla Cassia sia destinata a Italia Nostra, perché ne faccia la propria sede.

Paolo Stefanato

## DAL MEDIOEVO A OGGI: UNO STUDIO, QUALCHE VUOTO

## Università e sobborghi

Troppo trascurata finora in Italia la ricerca dentro e attorno questa istituzione - Qualche progresso dal Sessantotto a oggi. Un libro sul periodo eroico delle origini e sul contesto storico

Giosuè Carducci, concludendo il suo famoso discorso sullo «Studio di Bologna», che è uno dei suoi contributi culturali civetmente più impegnati, esortava gli italiani allo studio della storia degli atenei nazionali (non solo di quello felsineo) nel senso pieno del termine, cioè non soffermandosi solo sulle vicende estrinseche di tali istituzioni, ma collegandole costantemente a quelle politiche, sociali e intellettuali della patria nel suo complesso, per illustrarne le reciproche connessioni.

Quell'ambizioso progetto, la cui miglior esemplificazione era data dallo stesso discorso carducciano, non trovò purtroppo un'immediata realizzazione pratica, ben presto cadendo nell'oblio come tante altre geniali intuizioni del poeta toscano, che fu pure — benché troppo spesso lo si dimentichi — un insigne studioso della storia culturale italiana dal medioevo in poi. Quanti nel Novecento si occuparono di storia delle università in Italia si limitarono, per lo più, a un affastellamento di notizie erudite sui maestri dei vari studi e sull'oggetto dei loro corsi, e a un'analisi, sovente astratta, delle loro teorie più notevoli, che si trattasse di medici, filosofi, teologi o giuristi, ignorando ogni collegamento con la società in cui tali istituzioni erano inserite e dalla quale erano condizionate.

Ciò, comunque, pur con tutti i limiti, avvenne abbastanza presto, giacché gli studi storici sulla realtà universitaria in Italia furono sempre piuttosto trascurati e sottovalutati, quasi che le università vivessero nell'empireo, fuori di ogni rapporto con il mondo di fantascienza e che oggi scorrono per la prima volta sui nostri teleschermi, appiattite e immiserite dal video. Immagini, pure, che anticiparono di poche settimane, con felicissima scelta dei tempi, quelle inviate per la prima volta dall'orbita lunare dagli uomini dell'Apollo 8, in quel Natale del 1968 in cui Borman recitò i versetti del Genesi a un passo dal satellite.

Solo il «terremoto» del 1968, mettendo drammaticamente in luce la crisi delle università italiane ed europee, e costringendo gli intellettuali più avvertiti a un lucido esame di coscienza e a una meditata riflessione storica e filosofica sul ruolo di tali istituzioni nello svolgimento della cultura internazionale (il documento più notevole di tale analisi fu quello di Pietro Piovani su «Trasfigurazione (e morte) dell'Università?», tutto tramutato di stimolanti proposte storio-grafiche, ha sollecitato pure i nostri storici a una nuova considerazione per tale argomento.

E l'intervento era tanto più urgente in quanto l'afflusso all'università di sempre crescenti masse di studenti (non provenienti solamente più dai licei classici e scientifici, ma da ogni ordine di scuole e da ogni ceto sociale), l'attivazione di nuovi insegnamenti umanistici e scientifici, la contestazione dei tradizionali metodi d'insegnamento e apprendimento così come dell'usuale impostazione dell'organizzazione amministrativa della vita accademica nel suo insieme, proponevano nuovi motivi di riflessione e d'indagine a quanti volevano affrontare in prospettiva storica la questione universitaria.

E dall'inizio degli anni Settanta, si è cominciato a fare, riguardo all'estero, in particolare da parte di storici inglesi e americani, tedeschi e francesi, si è realizzata specialmente a Padova per merito dell'Istituto per la storia dell'Università locale, diretto da Paolo Sabatini, l'istituto ha il suo attivo organico serie di collane di studi e fonti in materia, e sulla sua scia centri affini sono sorti a Pavia, a Roma e altrove, e, a livello editoriale, a Bologna grazie alle edizioni del Mulino, che hanno concesso sempre maggiore spazio a tale problematica, pubblicando traduzioni di esemplari testi stranieri o studi originali italiani come quelli, sociologici, di Marzio Barbagli.

Ad essi si aggiunge ora «Le università del medioevo» di Jacques Verger (con una prefazione di Franco Antonicelli, Francesco Bruni, pagg. 278, lire 10.000), che rappresenta un utile avvio a tale nuovo modo di far storia delle università, in questo specifico caso per il periodo eroico delle origini.

L'agile volumetto di Verger, corredato di una sostanziosa nota bibliografica finale, opportuna per chi intenda approfondire l'argomento, si propone esplicitamente, per ammissione dello stesso autore, come un tentativo «di cercare le basi sociali e istituzionali di un'attività intellettuale, di analizzare quali legami unissero le università medievali alla società del tempo».

«Non si deve isolare la storia delle università dal resto della storia sociale — afferma Verger, poiché — è lecito pensare che la conoscenza dell'università dal punto di vista dell'istituzione viva e dei gruppi umani possa a sua volta illuminare la storia delle idee. Le dottrine elaborate nell'università medievale non

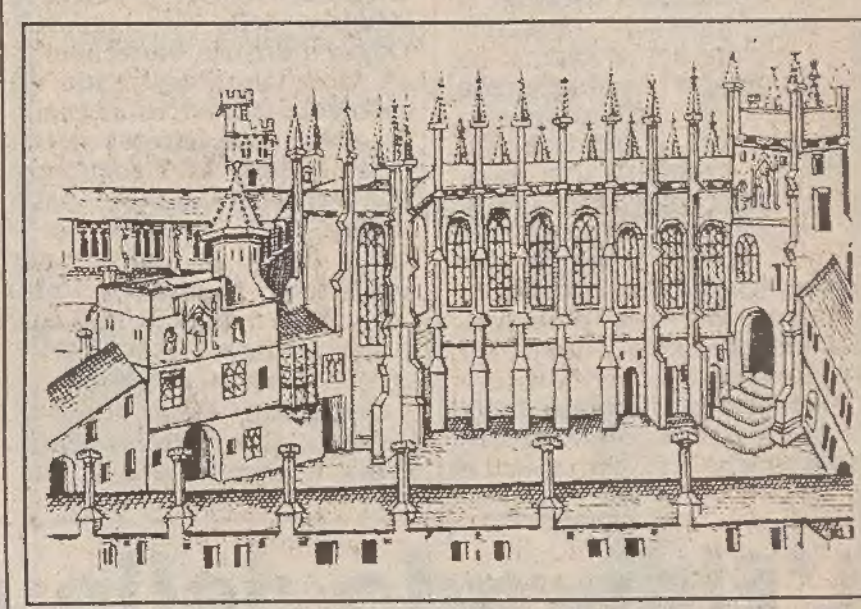
tanta, infatti, che anche in Italia compaiono studi di diverso taglio e metodologia, di impianto storico sociale e non più di mera storia delle idee: ricerche organiche sul reclutamento del personale docente e sulla matrice sociale degli studenti, sulle diverse riforme cui nel tempo gli atenei furono soggetti da parte delle autorità pubbliche, sui modi e i casi dei programmi di studio in rapporto al mutare delle necessità nella coeva società civile, sul variare dei modi di fare cultura dentro e fuori le università (accademie, circoli, società «savantes»), sull'impegno politico e non solo meramente erudito dei maestri universitari.

Questa nuova storiografia universitaria, che ricalcava con forte ritardo quanto già

vanno studiate solo «sub specie aeternitatis» e come sistemi astratti, da tutto indipendenti dal contesto storico».

Questo limpido programma di lavoro, valido non solo per l'età medievale ma per tutta la storia universitaria, è attuato rigorosamente da Verger, che, dopo un breve profilo relativo alle scuole ecclesiastiche anteriori alla nascita delle università, esamina le origini di queste ultime nel XII secolo, in quella che Haskins, di recente ricordato in questa stessa pagina, ha definito l'età della Rinascente, collegandole al moto di ripresa economica, politica e sociale del tempo, che, del resto, è quanto Carducci aveva notato nel 1888.

Considerata l'organizzazione



ne interna degli studi, impostati su una struttura corporativa e poi per «nationes». Verger osserva che l'elemento studentesco aveva un notevole potere e «vera» una rilevante mobilità di docenti e di allievi attraverso gli atenei di tutta Europa, sia in cerca di migliori condotte e stipendi (i primi) sia di più valenti maestri (i secondi), suscitando in tal modo un fermento intellettuale e una vivacità di scambi e di esperienze culturali. A Bologna, a Parigi, da Oxford a Pavia, da Siena a Praga, oggi quasi insospettabili.

Le università, per lo più nate sotto la protezione papale o imperiale, controllate dai Comuni e poi dalle signorie, che molto spesso ebbero come funzionari di alto rango i docenti degli atenei ospitati e protetti, furono per molto tempo rocche del sapere teologico e della più avanzata cultura ecclesiastica e scientifica, avendo sede nei conventi, nelle chiese e nei palazzi civili.

Poi l'emergere degli stati moderni, l'affermazione dei poteri centrali, volti a fare delle università fucine di personale amministrativo qualificato (giuristi in primo luogo, ma anche cancellieri, diplomatici, giudici), strapparono alla Chiesa e per parte sua cercava di controllare in modo rigoroso la sempre più irrequieta scienza elaborata negli studi, segnarono il tramonto del modello universitario medievale.

Questo fu messo in crisi non solo e tanto dall'affermazione della cultura umanistica quanto, piuttosto, dal mutamento dell'intera società.

Fulvio Salimbeni

Nell'illustrazione, il New College di Oxford nel XIV secolo.

## La rassegna dei libri

Francesco Damato: «L'ombra del generale». Sugarco editore, pagg. 216, lire 8500.

Come mai nasce l'idea di un servizio giornalistico? Come può realizzarsi in un'azienda complessa come la Rai? A queste ed a altre domande risponde il diario redatto da Francesco Damato «L'ombra del generale» durante la presidenza della Rai, ispirato da un'intervista del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, e raccolto dallo stesso Damato nel luglio del 1982 per la rubrica televisiva «Primo piano».

In questo diario si trovano, tra l'altro, i testi integrali delle interviste raccolte ma utilizzate solo in parte, per esigenze di tempo, nella trasmissione. C'è anche la registrazione fedele di ciò che gli intervistati hanno detto, e a volte anche scritto, in via confidenziale prima e dopo aver parlato davanti alla cinepresa del cardinale Pappalardo al sindaco di Palermo Martellucci, dal ministro della giustizia Darda a Rino Formica, all'epoca ministro delle finanze, dalla figlia del generale Dalla Chiesa, Rita, all'ex presidente della commissione parlamentare antimafia Francesco Cossiga, da magistrati, professionisti, imprenditori, parlamentari e cittadini comuni, siciliani e non, al mafioso pentito Leonardo Vitale, rintracciato in un ospedale psichiatrico giudiziario del Nord, dove è stato trasferito dalla Sicilia per motivi di sicurezza.

Paolo Stefanato

## Sfogliando le riviste

## L'UOMO LIBERO

L'idea portante di tutta la costruzione ideologica liberal-progressista è quella della «realizzabilità della felicità umana», ovvero della «felicità per tutti». Ne scrive Sergio Gozzoli sul numero di gennaio del trimestrale milanese, mentre Marzio Pisanò decanta la Jugoslavia la nona puntata della serie «Resistenza e collaborazionismo nella seconda Guerra mondiale».

## STUDI STORICI

Il quarto fascicolo dell'82 di «Studi storici» si apre con un saggio di Enrico Guala su «Metodo, storia e teoria marxista delle classi sociali». Nella rubrica «Ricerche» segnaliamo l'articolo di Domenico Losurdo su «Intelletuali e impegno politico in Germania».

## SILARUS

Nel fascicolo di marzo/aprile segnaliamo il saggio di Anna Maria Bonfigli su ereditarietà e predestinazione nei personaggi dei «Viceré» (1984) di Federico De Roberto e un'intervista di Mario Apice con Piero Angela.

## CIVITAS

Con il numero monografico di gennaio-febbraio si conclude la proposta di riflessione di «Civitas» sulla guerra partigiana in Italia. Il saggio di Paolo Emilio Taviani («La guerra dei cento fronti») costituisce una introduzione ai sinistri. Di Chino Emmeora le pagine sui cosacchi in Friuli.

R. S.

## CRONACHE DEL NORD - EST

PASSERÀ ANCHE PER LA GENETICA IL FUTURO DEL CAPOLUOGO REGIONALE?

1

## Trieste, esame internazionale per il Centro di biotecnologia

La commissione dell'Unido di Vienna arriverà la prossima settimana per vagliare la nostra candidatura - I perché di una scelta - India e Belgio appaiono i concorrenti più temibili

TRIESTE — Biotecnologia, stretta finale. La commissione dell'Unido di Vienna, l'agenzia dell'Onu per lo sviluppo industriale, ha iniziato il suo periplo attraverso le sedi candidate a ospitare il progettato Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia: sarà a Trieste la prossima settimana, l'11 e il 12 aprile, per saggiare la potenzialità della nostra città.

Nell'imminenza di questa prima verifica internazionale della candidatura triestina, ci sembra opportuno riassumere i termini del problema. La biotecnologia — e l'ingegneria genetica, che ne rappresenta l'aspetto più avanzato e sofisticato — è infatti una disciplina ancora poco conosciuta e soggetta a equivoci con nome, spesso confuso con biologia. Ma si tratta di due cose del tutto differenti. La biologia è infatti la tecnologia nata per costruire dei meccanismi ingegneristici a somiglianza di strutture anatomiche (ad esempio arti e

organi artificiali, dalla mano elettronica al cuore di plastica). La biotecnologia è invece un'attività che proviene dalle nuove capacità acquisite dall'uomo di controllare e regolare a piacere certi processi biochimici naturali al fine di produrre sostanze appetibili in campo farmacologico, alimentare, energetico.

Qui sotto il prof. Domenico Romeo, che fin dall'inizio ha seguito e sostenuto attivamente l'iter della candidatura triestina, riassume realtà e obiettivi della biotecnologia. Oggi l'industria biotecnologica mondiale sta vivendo un momento d'oro. L'espressione va presa alla lettera, visti i balzi all'insù fatti registrare alla Borsa di Wall Street dalle azioni delle società sorte come funghi in questi anni soprattutto negli Stati Uniti (circa 150), ma anche in Giappone, Francia, Gran Bretagna, Germania, Svizzera.

Genetech, Cetus, Genex, Celtech, Biogen sono ormai nomi di società saldamente

ancorate alla realtà scientifica e industriale, nate dalla lungimirante collaborazione tra ricercatori con istinti industriali e imprenditori attenti alla ricerca avanzata. Riviti scientifiche di livello internazionale quali l'americana «Science» e l'inglese «Nature» danno settimanalmente conto delle vicende di queste industrie, strettamente legate al progresso delle tecniche di manipolazione genetica e biochimica del cosiddetto «Dna ricombinante». Ovvero alla capacità di modificare a volontà il messaggio genetico di certi organismi (specialmente il batterio «Escherichia coli», che abitualmente alberga nella flora batterica intestinale umana) per «costringerli» a fabbricare le sostanze desiderate.

Un'avventura scientifica e industriale che promette affascinanti prospettive sul piano teorico e applicativo e grosse ricadute su quello commerciale: lo dimostra il fatto che tra i finanziatori della biotecnologia si contano industrie

farmaceutiche, chimiche, petrolifere. Ma anche un'avventura che offre nuove possibilità di inserimento per i paesi in via di sviluppo, visto che la biotecnologia è una tipica attività ad alto valore aggiunto che necessita di investimenti finanziari abbastanza limitati. E soprattutto — come si è detto — un'industria di idee avanzate.

Da qui discende il «lancio» dell'iniziativa dell'Unido, che ha trovato pronta rispondenza in numerose nazioni. Lo scopo è infatti quello di aiutare i ricercatori dei paesi in via di sviluppo a inserirsi in questa nuova attività e nello stesso tempo di offrire al paese che ospiterà il Centro la possibilità di allargare la propria competenza in una tecnologia che domani — accanto all'informatica e alla telematica — sarà tra i fattori trainanti sul piano scientifico ed economico.

La competizione per ospitare il Centro dell'Unido vede allineati ai nastri di partenza nazioni molto diverse tra loro: Cuba e Thailandia, India e Pakistan, Belgio e Italia. Ma sembrano avere concrete «chances» di affermazione solo l'India (che gode del forte appoggio svedese), il Belgio (che ha presentato la candidatura di Lovanio) e il nostro Paese, che ha puntato su Trieste preferendola alla candidatura di Roma grazie soprattutto alla presenza del Centro di fisica teorica e allo strenuo sostegno del premio Nobel Abdus Salam e del prof. Paolo Budinich, oltre che di un'area di ricerca in caccia di carte prestigiose per il proprio sviluppo. Vedremo in un prossimo articolo in che misura il mondo accademico e industriale nazionale e locale possono sostenere e affiancare efficacemente la candidatura triestina.

Fabio Pagan

## Cinque miliardi per costruire strade rurali

TRIESTE — Contributi dell'ammontare complessivo di cinque miliardi di lire, per il 1983, sono previsti in un disegno di legge regionale sulla costruzione di strade rurali vicinali e interpoderali e di acquedotti ed elettrodotti rurali che in questi giorni è stato definito dalla Giunta

## DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

## Una risistemata dell'assistenza

TRIESTE — La commissione regionale affari della presidenza, finanze e bilancio ha riapprovato all'unanimità il disegno di legge, rinviato dal governo, con le disposizioni di attuazione delle norme della legge regionale del 1981 sul personale con compiti socioassistenziali e che prevede norme per il suo inquadramento nei ruoli organici del Comune.

Sempre in sede referente, la commissione ha approvato all'unanimità il disegno di legge che prevede modifiche e integrazioni della normativa elettorale vigente in attesa di un'organica sistemazione di tutta la materia.

La commissione, tra l'altro, ha approvato anche provvedimenti in materia di aule mobili e di istruzione superiore. Nel corso di più sedute, infine, ha discusso in merito alla relazione dell'assessore Tripani sul decentramento e le deleghe agli enti locali.

## IL VERDETTO DELL'APPOSITA COMMISSIONE MISTA ITALO-SLOVENA

## La processionaria? Un innocuo animaletto Non sarà lei a distruggere i nostri boschi

TRIESTE — Nello studio del sindaco di Sesana, Tihomir Kovacic, si è riunita in questi giorni una commissione mista del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia per esaminare il problema della processionaria, che infesta la fascia confinaria.

In occasione della presentazione degli atti sul convegno della Val Rosandra, l'assessore alla pianificazione e al bilancio, Coloni, aveva esortato gli esperti delle due Regioni ad approfondire collegialmente gli aspetti della lotta a questo disastroso parassita. Dai lavori che eminenti studiosi hanno portato a compimento, è emerso in realtà che non tanto di lotta si tratta, quanto di conoscenza.

La commissione — che, per la parte del Friuli-Venezia Giulia, era guidata dal dottor Bruno Millo, dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Trieste e, per la parte slovena, dai professori Bleiweis,

Rovan e dall'ingegner Prelo — ha convenuto come la processionaria del pino debba venire considerata, dal punto di vista forestale, quale fitofago secondario e commessa, pertanto, non costituisce un pericolo per un soddisfacente sviluppo delle pinete carsiche.

Un'eventuale lotta, se e quando se ne avvertisse l'assoluta esigenza, vedrà sempre escluso il ricorso agli insetticidi di tradizione: così si è stabilito, onde evitare che il loro vasto spettro d'azione coinvolga anche gli insetti utili e sia fonte di pericolo di inquinamento dell'ambiente con azioni collaterali dannose sui vertebrati silvani e sull'avifauna in modo particolare.

Nel caso di necessità d'intervento, bisognerà fare ricorso esclusivamente a preparati biologici o simili ai biologici: tra i primi il «bacillus Thuringiensis» e tra i secondi, al momento attuale, il «diflubenzuron», che agisce unica-

## REPLICA DELL'ASSESSORE BOMBEN

## «Gli uffici viaggi erano d'accordo»

TRIESTE — In merito alle polemiche e perplessità suscitate dalle leggi che disciplinano l'attività di guida alpina e accompagnatore turistico nonché delle agenzie di viaggi e turismo (entrate in vigore alla fine dell'82) c'è da registrare una presa di posizione dell'assessore regionale al turismo Adriano Bomben.

L'assessore osserva che le Regioni si sono impegnate a uniformare le leggi in materia e un elaborato comune era stato giudicato positivamente dall'associazione nazionale agenti di viaggio. Bomben ricorda inoltre che a livello locale già nel 1981 c'era stato un incontro con l'Associazione friuliana degli agenti di viaggio.

«Avevamo chiesto delle indicazioni per migliorare le leggi. Ma ci sono pervenute una settimana dopo l'approvazione. Nonostante il ritardo, comunque, alcune osservazioni sono state ugualmente accolte dalla giunta».

## NOVE ARRESTI E QUATTRO DENUNCIATI A PIEDE LIBERO

## Storica retata nel Pordenonese: stroncato il mercato della droga

Più di un mese di indagini svolte in collaborazione con la polizia trevigiana Segnalata una ventina di piccoli consumatori - In ballo centinaia di milioni

PORDENONE — E' senza dubbio la più grossa operazione antidroga portata a termine nel Pordenonese. Complessivamente la squadra mobile della questura ha arrestato nove persone e ne ha denunciate quattro a piede libero.

Sono stati così recisi i canali che alimentano un terzo abbondante del fiorente mercato dell'eroina nel capoluogo della Dextra Tagliamento: un «business» di parecchie centinaia di milioni.

Questi gli esiti di più di un mese di indagini svolte dalla polizia che nell'occasione si è servita di uno strumento molto usuale, l'intercettazione telefonica, che peraltro ha dato ottimi frutti. L'inchiesta è partita da Pordenone e poco dopo è stata estesa — fatto inedito — alla vicina marca trevigiana.

Dei nove arrestati cinque sono infatti trevigiani: Cosimo Stasi, 39 anni, da Asolo, operaio; Pierpiero Roccaforte, 32 anni, da Conegliano, laureato in medicina, incensurato; Natale Possamai, 31 anni, da Conegliano, disoccupato, pregiudicato; Fabrizio Samogin, 23 anni, da Susegana, geometra all'ufficio tecnico di quel comune, incensurato e la ragazza di cui è l'ultimo, Maurizio Pagaraz, 22 anni, S. Lucia di Piave, impiegata e incensurata.

I quattro pordenonesi sono: Salvatore Mazzotti, 19 anni, disoccupato, senza precedenti; Romeo Sacilotto, 19 anni, da Rovereto in Piano, pregiudicato, nullafacente; Maurizio Poletto, 30 anni, anche lui nullafacente e pregiudicato; Claudio Venier, 22 anni, incensurato, studente. Sono stati associati alle carceri di Treviso, Udine e Pordenone. Sul loro capo pende l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze

stupefacenti.

Con la stessa imputazione sono stati denunciati alla magistratura, a piede libero, Gabriella Giovannetti, 20 anni, studentessa e tre minori: i fratelli Danilo e Daniela M. di 15 e 16 anni rispettivamente e il diciassettenne G. F. Tutti e quattro risiedono nel capoluogo.

Come funzionava questo vasto giro lo spiega Oreste Teti, dirigente della squadra mobile pordenonese: «L'affare — dice — poggiava su una struttura piramidale. In cima c'era Stasi che riforniva di droga Samogin, il quale a sua volta procurava la merce a Mazzotti per la piazza pordenonese e al duce Roccaforte-Possamai per quella trevigiana».

Ed è proprio da Mazzotti, da tempo nel mirino degli inquirenti, che l'inchiesta è partita. Il suo telefono è stato messo sotto controllo. Sono saltati fuori così i nomi dei suoi «subagenti», cioè Poletto, Venier, Sacilotto. Bisognava però scoprire i fornitori del giovane pordenonese, che una notte è stato pedinato e seguito discretamente fino a un bar di Marano di Piave. Li erano ad attenderlo Samogin e la Fagura per consegnargli la droga.

Sono scattati a questo punto i primi arresti, su ordine di cattura del sostituto procuratore Carlo Ugolini, il magistrato che ha seguito da vicino l'inchiesta. Tutti avrebbero ammesso gli addebiti loro contestati, tranne Cosimo Stasi, che è subito professato estraneo ai fatti in questione. Tuttavia l'operaio, originario di Taranto, sarebbe inchiodato, secondo gli inquirenti, da quattro testimonianze che lo indicano come il pesce più grosso della vicenda.

Sono in corso del resto degli accertamenti sul suo patrimonio e sugli investimenti effettuati negli ultimi tempi. In casa di Stasi non è stata comunque trovata traccia di droga o di denaro sospetto.

Erano quattro gli apparecchi telefonici sotto controllo: quello di Mazzotti, Possamai, Samogin e Stasi, il quale riferiscono sempre gli inquirenti si è sempre rivelato assai cauto nelle conversazioni.

L'elemento determinante per lo sviluppo delle indagini, come già detto, è stato senz'altro Salvatore Mazzotti. Da lui si è infatti risaliti a tutti gli altri pordenonesi coinvolti in questo giro. «Non spacciava grosse quantità di droga — riferisce ancora il commissario Teti — solo 5-10 grammi al giorno, ma lo faceva con impressionante continuità. Attorno a lui ruotava almeno una quarantina di tossicodipendenti pordenonesi, venti dei quali siamo riusciti a identificare».

Il passaggio dell'eroina avveniva in «conto vendita», tanta ne veniva smerciata e tanto si incassava. Al primo trasferimento la droga veniva a costare sulle 140 mila lire al grammo. Al secondo passaggio la sostanza stupefacente veniva lavorata e da un grammo era possibile ricavare 25 dosi che venivano immesse nel mercato nero al prezzo di 10 mila lire ciascuna. Solo nella piazza pordenonese venivano spacciati circa 200 grammi di eroina ogni mese.

Gli inquirenti ritengono comunque che nel Trevigiano il giro d'affari fosse molto maggiore. La squadra mobile si è giovata della collaborazione della questura di Treviso e dei carabinieri di Conegliano.

Tino Zava

## L'Eldorado delle molecole

TRIESTE — La biotecnologia rappresenta una delle migliori strategie a lungo termine di cui disponiamo per rinviare la crescita industriale, con un potenziale aumento dell'occupazione associata alla conservazione di preziose risorse e alla protezione dell'ambiente. A vari livelli, la biotecnologia è considerata apportatrice di una seconda rivoluzione industriale: essa utilizza, infatti, risorse rinnovabili, offerte dalla vita stessa. Biotecnologia significa riproduzione su larga scala i processi che normalmente hanno luogo in vari organismi viventi, traendo da questi processi farmaci, alimenti, fertilizzanti o vari reattivi di base, utilizzabili a livello industriale.

La nozione che l'uso di batteri può essere utile alla fermentazione del pane e della birra, o alla produzione di antibiotici, che dalla seconda guerra mondiale in poi hanno salvato milioni di vite umane. L'uso dei batteri e dei loro prodotti può essere ora pilotato verso innumerevoli e nuovi obiettivi. Per esempio, due terzi circa delle fonti mondiali di petrolio non sono utilizzabili mediante i convenzionali metodi di perforazione: in molti casi il petrolio è troppo viscoso e aderisce troppo fermamente al letto roccioso.

Una soluzione a questo problema può essere offerta dall'immissione nei pozzi di particolari batteri che producono delle sostanze tensioattive, capaci di rimuovere gli idrocarburi e di renderne possibile il recupero.

I microrganismi possono aiutarci a risolvere anche il problema dello smaltimento dei rifiuti industriali o cittadini. Alcuni di essi

possiedono infatti la capacità di trasformare questi rifiuti non solo in sostanze innocue, ma anche in prodotti utili. Da montagne di «compost» o da fiumi di siero di latte possono così venire recuperati metano o dolcificanti.

Ma la biotecnologia può formare anche interessanti combinazioni con la microelettronica. Depositare un sottile strato di certe proteine su una scaglietta di silicio genera biosensori, che possono venire utilizzati per il monitoraggio del glucosio nel sangue del diabetico o come sistemi di allarme in cardiopatici o come sistemi di controllo della fermentazione industriale.

Da alcuni anni le biotecnologie si sono arricchite di nuovi e affascinanti aspetti: è possibile ora modificare il contenuto genetico di alcuni microrganismi e far loro produrre nuove proteine. E' nata così l'ingegneria genetica. In prima istanza, ne ha tratto vantaggio soprattutto l'industria farmaceutica. A tutti è ormai noto che l'insulina umana, l'ormone necessario per la cura di alcune forme di diabete, verrà ora prodotta da batteri «istruiti» a sintetizzare questa proteina.

Ma ancora più interessanti si prospettano le innovazioni che l'ingegneria genetica potrebbe apportare all'agricoltura. L'inserimento di nuovi geni nelle cellule di alcune piante potrebbe rendere la loro crescita indipendente dal massiccio impiego di fertilizzanti, oppure nuove forme vegetali a maggior resistenza ai parassiti e a più elevata produttività potrebbero rivoluzionare l'agricoltura.

Domenico Romeo  
dell'Istituto  
di chimica biologica

## NOTIZIE IN BREVE

## Muore scontrandosi con un autotreno

TRIESTE — Un autotreno di Milano, guidato da Fosco Tucci, 23 anni, di Sesto Fiorentino, è rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto ieri sera a Capodistria, su cavalcavia nei pressi di Bertocchi.

Contro il camion si è scontrata frontalmente, per cause ancora in corso di accertamento, l'automobile di un medico jugoslavo del centro ospedaliero di Ancarano, Andrej Marcun, di 44 anni, che è morto all'istante.

La vettura del medico avrebbe improvvisamente deviato dalla propria carreggiata invadendo quella opposta e rendendo quindi inevitabile l'urto contro l'autotreno che stava sorpassando. Forse a causa della distanza ravvicinata, inoltre, il mezzo italiano è stato tamponato da un'automobile triestina condotta da Giuliano Rudez, 36 anni, residente Muggia.

## Il mercato del lavoro va aiutato

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia richiederà al ministro del lavoro di venire incluso tra le regioni nelle quali è necessario l'avvio di un metodo sperimentale d'intervento in materia di occupazione e di mobilità della manodopera.

La decisione è stata adottata con specifica deliberazione della giunta, su proposta dell'assessore competente per la giunta, Aldo Renzulli, sulla base delle previsioni legislative recepite dall'accordo tra governo e partiti sociali del gennaio scorso.

## In Croazia autostrade facili

Fiume — I pedaggi per le autostrade e le altre vie di comunicazione in Croazia, nella prossima stagione turistica, potranno essere pagati dagli stranieri anche in valuta estera oltreché in dinari.

Dato che finora non era stato possibile non rare erano le contestazioni e le difficoltà alle quali andavano incontro i turisti esteri.

Affinché la decisione sia definitiva, dopo l'approvazione data dal consorzio per l'estate della Croazia, si attende solo il benestare della Banca nazionale della Repubblica di Croazia.

## Sedici miliardi dal Fondo sociale europeo

TRIESTE — Nel biennio 1981-82 sono stati concessi dal Fondo sociale europeo al Friuli-Venezia Giulia contributi per circa 16 miliardi di lire, a sostegno di progetti nel campo della formazione professionale e di iniziative volte a favorire l'inserimento degli handicappati. Più dettagliatamente, oltre all'amministrazione regionale (alla quale sono stati assegnati sei miliardi e 300 milioni), hanno beneficiato altri enti pubblici, quindici i consorzi per l'assistenza ai minorati di Udine, Gorizia e Pordenone e la Provincia di Trieste (per complessivi due miliardi e 600 milioni), nonché 20 imprese private (per quasi sette miliardi).

## Gioielli e costumi italiani a Belgrado

BELGRADO — Una grande mostra di gioielli e di costumi italiani, patrimonio del museo delle arti e delle tradizioni popolari di Roma, è stata inaugurata a Belgrado nei saloni del museo nazionale. Resterà aperta un mese e sarà quindi trasferita a Zagabria e a Lubiana.

La mostra comprende oltre seicento pezzi di gioie e monili in oro, argento, corallo, pietre dure, smalti e di costumi rappresentativi di tutte le nostre regioni. E' stata ordinata dal professor Jacopo Recupero, direttore del museo romano, che l'ha illustrata nel corso di una conferenza presso l'Istituto italiano di cultura e di un incontro con la stampa jugoslava.

## SIEMENS

## I Rivenditori Selezionati Siemens si riconoscono dal marchio "Cinque Stelle". Da loro Siemens conviene di più.



Guardatevi intorno: le "Cinque Stelle" vi segnalano sempre come trovare i più qualificati rivenditori Siemens.

Cercate i Rivenditori Selezionati Siemens "Cinque Stelle": vi offrono in più per scegliere Siemens.

★★★★★ L'assortimento più completo di tecnologia Siemens per la casa.

Dai Rivenditori Selezionati Siemens "Cinque Stelle" vi mostriamo nella più completa gamma di televisori, videoregistratori, radio, stereo, Hi-Fi, grandi e piccoli elettrodomestici con la tecnologia più avanzata: la tecnologia Siemens.

★★★★★ Un servizio di consulenza più qualificato.

Guardatevi intorno: oggi al vostro fianco c'è Siemens con i suoi uomini professionalmente più preparati. I Rivenditori Selezionati Siemens "Cinque Stelle" saranno lieti di suggerirvi come risolvere qualsiasi problema di installazione.

★★★★★ Una serie di vantaggi esclusivi... con la SiemensCard.

Acquistando un prodotto Siemens presso i Rivenditori Selezionati Siemens "Cinque Stelle" riceverete automaticamente a casa la SiemensCard che, oltre a valere a tutti gli effetti come certificato di garanzia secondo le normative rese note dall'ANIE, vi dà diritto a:

effettuare, nel periodo di garanzia, il pagamento del diritto fisso di chiamata dell'assistenza tecnica, mediante appositi buoni completamente gratuiti; sconto del 10% nei 12 mesi successivi al periodo di garanzia, su tutti i pezzi di ricambio necessari al tecnico dell'assistenza per effettuare le eventuali riparazioni; sconto del 10% nel periodo di garanzia, su tutti gli acquisti di

★★★★★ I prezzi più convenienti in assoluto.

Guardatevi intorno: solo dai Rivenditori Selezionati Siemens "Cinque Stelle" non troverete mai i prezzi... alle stelle, perché sono la rete di vendita privilegiata della Siemens.

Informazioni sui negozi "Cinque Stelle" Siemens in presa diretta telefonando a: (049) 28.015

★★★★★ Una speciale cortesia più rispondente alle vostre necessità.

Non restate a guardare i Rivenditori Selezionati Siemens "Cinque Stelle" sono dei professionisti anche in simpatia e vi aspettano all'interno dei negozi "Cinque Stelle" per farvi toccare... il cielo con un dito.

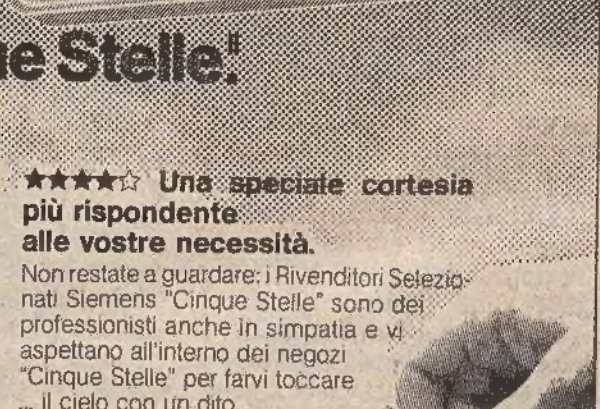
★★★★★ Una serie di vantaggi esclusivi... con la SiemensCard.

Acquistando un prodotto Siemens presso i Rivenditori Selezionati Siemens "Cinque Stelle" riceverete automaticamente a casa la SiemensCard che, oltre a valere a tutti gli effetti come certificato di garanzia secondo le normative rese note dall'ANIE, vi dà diritto a:

effettuare, nel periodo di garanzia, il pagamento del diritto fisso di chiamata dell'assistenza tecnica, mediante appositi buoni completamente gratuiti; sconto del 10% nei 12 mesi successivi al periodo di garanzia, su tutti i pezzi di ricambio necessari al tecnico dell'assistenza per effettuare le eventuali riparazioni; sconto del 10% nel periodo di garanzia, su tutti gli acquisti di

radio, radiosveglie, radioregistratori, aspirapolvere, lucidatrici, battipavimento e piccoli elettrodomestici Siemens presso il medesimo Rivenditore Selezionato Siemens "Cinque Stelle", e inoltre l'unica carta valida per partecipare a tutte le iniziative esclusivamente riservate ai possessori della SiemensCard. Già oggi e fino al 31/12/83 chi è titolare di una SiemensCard può vincere ad esempio i fantastici premi in palio con il "Grande Concorso Siemens Superstar": una galassia di videoregistratori Siemens dalle sbalorditive prestazioni tecnologiche.

Con la SiemensCard potete davvero arrivare... al settimo cielo.



Cercate il marchio "Cinque Stelle" anche nelle altre località d'Italia.

## GIORNALE DI TRIESTE

Acquazzoni  
guastafeste  
e locali  
affollati

Una marcata variabilità è stata la nota meteorologica che ha caratterizzato le due giornate di festa di questa Pasqua. È stato un tempo più da marzo che da aprile, cui ben si adattava il motto «vedi il sole, prendi l'ombrello». Se, prattutto ieri la giornata è stata segnata da un alternarsi di nubi minacciose e di azzurro.

In Friuli ci sono stati alcuni temporali e in pianura, specie nelle zone del litorale, verso l'ora di pranzo violenti scrosci di pioggia sono stati accompagnati anche da grandinate, peraltro senza conseguenze per le campagne ancora indietro nello sviluppo delle colture.

Rispetto alle previsioni della vigilia, il tempo è stato meno inclemente; tuttavia la guastafeste e gite all'aperto che erano già state programmate. I molti triestini rimasti a casa non hanno comunque rinunciato alle scampagnate.

Sia nel giorno di Pasqua sia ieri molte famiglie hanno raggiunto ristoranti e trattorie del Friuli per un comune pranzo con amici e parenti. Il rientro è stato caratterizzato da lunghe file di macchine che procedevano a passo ridotto. Il ritorno in città si è infatti concentrato in poche ore, sia perché l'ora legale ha favorito il prolungarsi delle gite fuori città, sia perché il tempo è volto nel tardo pomeriggio più decisamente al bello.

Sempre per restare alle note meteorologiche, la temperatura si è mantenuta su valori inferiori alle medie stagionali. La giornata di Pasqua è stata anche ventosa, per cui molti hanno rinunciato a sfoggiare vestiti e «tailleur» primaverili. Comunque primavera era nell'aria: oltre che le trattorie sull'altipiano, a essere prese d'assalto sono state anche le gelaterie, che hanno da poco riaperto i battenti.

## Brevi

■ **POLIZIA** — Una circolare esplicativa sul trattamento economico per il lavoro straordinario eccedente le 42 ore settimanali dei poliziotti di stato è stata emanata dal ministero dell'Interno. La circolare prescrive il pagamento dei mesi arretrati e puntualizza che per l'anno corrente deve ritenersi valida la normativa applicata nell'ultimo semestre dell'82.

■ **LAVORI** — Per la posa dei nuovi servizi di elettricità, gas e acqua lungo la via Costalunga da martedì saranno adottati i seguenti provvedimenti in linea di viabilità: chiusura al traffico della via nel tratto compreso tra la via S. M. Maddalena e la salita di Zugnano. Divieti di sosta e di fermata a carattere permanente su ambo i lati delle vie Costalunga e salita di Zugnano.

■ **SCONTRO** — Sullo spigolo anteriore di un bus della linea «12» in transito in via delle Cave è finito ieri alle 13 con la propria «Vespa», l'operaio Riccardo Lepore, di 26 anni, domiciliato a Muggia in via XXV Aprile 33. Il giovane ha riportato un trauma toracico e lo stato di choc. È stato ricoverato al centro di diagnostica con la prognosi di 40 giorni.

■ **FERITA AL CAPO** — Da un pezzo di scopa piombata dall'alto, è stata colpita accidentalmente al capo, mentre transitava per la via Raffinera, Michela Abatantuono, di 47 anni, residente a Erba, in provincia di Como. Il pezzo di scopa le ha prodotto una ferita lacero contusa al vertice del capo. È stata medicata all'assistenza e quindi dimessa con la prognosi di una settimana.

■ **DIVIETO** — Sulla strada di Fiume sarà istituito un divieto di sosta a carattere permanente su ambo i lati nel tratto compreso tra il numero civico 297 e la via Brigata Casale.

■ **«ZEBRE»** — Sulla via Federico Selsmit Dada sarà istituita una zona di attraversamento pedonale zebrata, in corrispondenza dello sbocco sulla via Bartolomeo D'Alviano.

## STRADE SORVEGLIATE E TRANQUILLE

Un esodo con disciplina  
Soltanto incidenti leggeri

Pasqua tranquilla sulle strade intatte dal traffico dei triestini e da quello dei turisti venuti dalle vicine province del Veneto e dai primi stranieri. Anche ieri, per tutta la giornata, fino al calar del sole, traffico molto sostenuto (con automobili in doppia fila in entrata ed uscita dalla città) ma ordinato e prudente. Gli agenti della polizia stradale, i vigili urbani e i carabinieri hanno sorvegliato il lungo bivio di metallo intervenendo poche volte per infrazioni o incidenti.

Alle 13.30 di ieri, in viale Miramare, all'altezza del bagno ferroviario si è verificato un piccolo incidente che, per fortuna, non ha avuto gravi conseguenze per i protagonisti: un ciclista è stato tamponato da una motoretta. La vittima è l'impiegato Sergio Rivierani (48 anni, via Pinguente 4), che stava pedalando verso la città. Da tergo è sopraggiunta la «Vespa» (TS

## I riti di Pasqua in cattedrale



I riti religiosi della Pasqua cattolica hanno avuto il loro centro simbolico nella cattedrale di San Giusto, dove sabato sera si è svolta la veglia e domenica il vescovo Belomi ha presieduto il solenne pontificale. Centinaia di fedeli hanno affollato la chiesa nelle due occasioni.

A mezzanotte le campane di tutta la città si erano sciolte per annunciare la risurrezione di Cristo. Al messaggio che viene dalla risurrezione, specie in questo Anno Santo, si è richiamato mons. Belomi nell'omelia pronunciata durante il pontificale. Il vescovo ha indicato «tra i nodi decisivi per l'equilibrio essenziale della persona, la ragione, la morale e i rapporti umani».

Dopo il richiamo alla fede che «rivaluta la ragione» (in contrapposizione a una ragione umana «alleata della morte»), mons. Belomi ha detto che «urge riportare alla luce una morale degna della persona, dopo che «il grande vuoto etico di valori e di principi ha provocato cinismo, disperazione soprattutto nei giovani, e lo sfascio delle istituzioni».

È DI CASTELFRANCO VENETO IL GIOVANE CHE HA SPARATO IN CASERMA A GIULIO DEL BELLO

Soldato finisce in carcere per omicidio colposo  
Forse l'euforia o una sfida la causa del gesto

In camerata era in corso una festicciola fra commilitoni

Sarà interrogato stamattina nel carcere del Coroneo il soldato semplice Stefano Bertuola di vent'anni, che ha esploso il colpo di fucile che sabato sera ha ucciso il giovane Giulio Del Bello in una camerata della caserma di via Rossetti. Bertuola è nato a Castelfranco Veneto ed è in forza da otto mesi al battaglione «San Giusto». Al Coroneo è entrato in manette all'alba di domenica.

«Per il momento l'accusa è di omicidio colposo e violata consegna», afferma il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa che dirige l'inchiesta. Le indagini si presentano difficili. Le testimonianze non sempre concordano e ricostruire i momenti che hanno preceduto il colpo del «Garand» è diventato quasi un rompicapo.

Sta di fatto che sabato sera nella camerata era in corso

una specie di festicciola. Niente di importante, uno dei tanti modi per far passare il tempo più velocemente. Bicchieri di vino, barattoli di birra, qualche dolce portato da casa, salumi e formaggio. Sotto la finestra della camerata i carabinieri hanno anche trovato il mozzicone di uno «spinnello». Fumato quella sera o gettato lì magari da altri soldati giorni prima? Non si sa.

Sono le 22.30, Giulio Del Bello è seduto sulla sua branda. Nella camerata entra col fucile scarico Stefano Bertuola. È di guardia al deposito carburanti e in tasca ha un caricatore con i colpi. Tutte le guardie li hanno, specie da quando i terroristi hanno assaltato alcune caserme e installazioni militari.

Nella camerata c'è allegria. Si scherza e si gioca. Un brindisi tira l'altro, le parole volano in libertà. Secondo una

testimonianza sembrerebbe che Giulio Del Bello si sia rivolto al commilitone dicendogli: «Non sei un uomo se non sei capace di caricare qui il fucile». L'altro toglie di tasca il caricatore, lo infila nell'arma e parte il colpo. Mortale.

Quel che non è chiaro né ai carabinieri né al magistrato è perché Giulio Del Bello sia stato colpito dopo che il proiettile aveva trapassato l'armadietto in ferro in cui ogni fante custodisce il «corredo». Forse ha tentato di ripartirsi?

Su questo particolare si gioca gran parte della sorte dello sparatore. Se il colpo è partito accidentalmente sarà accusato di omicidio colposo, imputazione che prevede una pena tra i sei mesi e i cinque anni. Se Giulio invece avesse intuito ed avesse cercato scampo dietro l'armadietto l'accusa sarebbe di omicidio preterintenzionale. E qui la pena è tra i dieci e i diciotto anni, tralasciando le attenuanti e le aggravanti.

Nell'inchiesta dovrebbero essere comunque implicati anche il capoposto che ha permesso a Stefano Bertuola di allontanarsi col fucile dal posto di guardia. Ma anche il sottufficiale e il capitano d'ispezione, e lo stesso ufficiale di plicchetto. Il regolamento di disciplina non lascia molti dubbi.

«Nominerò dei periti» afferma ancora il sostituto procuratore Roberto Staffa. «Dovranno fornirci chiarimenti sulla traiettoria del proiettile, sulla facilità con cui un colpo può partire da un «Garand» se il fucile cade per terra». Oggi il corpo di Giulio Del Bello sarà sottoposto ad autopsia. Oltre al prof. Renato Nicolini sarà presente anche un tossicologo, il prof. Giorgio Giudici. Sarà lui ad accertare se nel corpo del giovane non vi siano eventuali tracce di alcool o di altro.

I funerali dovrebbero tenersi domani a Santa Croce. Dopo il rito la salma dovrebbe essere sepolta nel piccolo cimitero del paese, all'ombra del campanile della vecchia chiesa.



Stefano Bertuola



Il militare ucciso, Giulio Del Bello, in una recente foto

## «Non diamo la colpa a nessuno»

«È stato un tragico gioco tra ragazzi. Non dà la colpa di quanto è accaduto a nessuno. È Pasqua e «dobbiamo» e vogliamo perdonare». Chi parla così è la mamma di Giulio Del Bello, il soldato di vent'anni ucciso con una fucilata da un commilitone sabato notte nella caserma di via Rossetti.

La signora Fides, fazzoletto stretto nel pugno, una grande, disperata dignità sul volto rigato di lacrime, è seduta sul divano nella stanza «buona» della sua casa di Santa Croce. Attorno al tavolo apparecchiato a festa, ci sono il papà del soldato morto, due capellani militari in divisa, tre amici. La zia, la nonna e la sorella di Giulio invece stanno in piedi nel piccolo corridoio che conduce in cucina e alla porta d'ingresso. Sul tavolo, piatti inutilmente pieni per il pranzo di Pasqua.

«Speriamo che un fatto del genere non accada mai più... Anch'io ho già perdonato» dice il papà. E appoggia le grandi mani da operaio sulla tovaglia candida. Per tanti anni, dopo l'esodo da Verte-

neglio, ha lavorato al cantiere San Rocco a Muggia. I due cappellani, un capitano e un tenente, portano il conforto della religione. La sera prima avevano portato la notizia della morte.

Gli amici stanno zitti. Gli occhi bassi, sfuggono e sfuggono l'album delle foto di Giulio. In una delle immagini lo si vede suonare la chitarra. «Amava molto il suo Bernato», dice la zia. In un'altra sorride accanto a un muricciolo fiorito di gerani rossi. In un'altra ancora alza il braccio per giurare nel cortile della grande caserma di via Rossetti che è stata il suo ultimo indirizzo.

«È questo in terza fila», dice la mamma. E con un dito indica un punto dello schieramento. Un soldato come tanti altri, basco in testa, «diagonale» e anfrati. È un «Garand» in mano, un fucile come quello che lo ha ucciso. «Forse arriveranno da Castelfranco i genitori di Stefano Bertuola, il commilitone che ha sparato l'arma uno dei due cappellani. «Non li conosciamo» — ri-

batte la signora Fides — Forse potremo vederli. Siamo due famiglie sfortunate...» e scoppi a piangere.

Dalla finestra si vede un piccolo spiazzo tra le case. Due ragazzini tirano calci a un pallone. «Arrivederci» dice la zia. Tutti salutano.

Nella casa di fronte a una signora di mezza età sbatte un tappeto e saluta. «Io Giulio Del Bello l'ho visto nascere. Abbiamo abitato tanti anni assieme nel campo profughi di villa Carsia. Qui siamo quasi tutti di Vertenigo e di Umago».

Arriva gente vestita a festa. Bambini saltano nelle pozanghere. Anziani spiano da dietro le imposte le mosse di chi non conoscono.

A Santa Croce, nella baracca adibita a Chiesa dalla comunità italiana, padre Antonio Zio ha ricordato il soldato ucciso. Ha celebrato una messa alle 11.30. Vi ha partecipato tutta la comunità.

«La sofferenza non finisce con la Resurrezione» ha detto il sacerdote prima di salire sull'altare.

Claudio Erne

## CALENDARIETTO

Oggi: San Vincenzo. — Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 19.37; la luna si leva alle 2.52 e cala alle 11.31.

Ieri: temperatura massima gradi 14,8; minima gradi 8,9; pressione millibar 1003,5 in diminuzione; umidità 61 per cento; vento 12 km da Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 11,5; pioggia caduta mm 1,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 21.35 con cm 17 sopra il livello medio; bassa alle 10.55 con cm 21 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mazzini 43; via S. Pietro 2, tel. 421040. Sistiana, tel. 299731; Basovizza, tel. 226210; Aquilina, tel. 274630; solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 24.30: via Giulia 1, tel. 793389; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Pietro 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-3) tel. 732927; prestativo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

## PROGETTO DELL'USL TESO A RICUPERARE PERSONALE PARAMEDICO

Chirurgia vuole assorbire anche le urgenze  
Ma all'ospedale non sono d'accordo in molti

Serpeggia malumore negli ambienti ospedalieri per una decisione che starebbe per essere presa, forse già a metà settimana, dal comitato di gestione dell'Usl su proposta della sovrintendenza sanitaria: l'accorpamento del servizio di chirurgia d'urgenza nella divisione ospedaliera di chirurgia generale. Sono state già raccolte varie firme di protesta non solo nei reparti di rettamente interessati ma in tutto l'ospedale: hanno finora firmato un'ottantina di medici e una cinquantina di paramedici.

Al progetto, che sarebbe nella logica di un recupero di personale paramedico per le esigenze del nuovo ospedale di Cattinara, hanno manifestato contrarietà anche i sindacati dei medici, Anao, Anpo e Cimo. Viene contestato lo stesso fondamento di questa operazione, che varrebbe — si obietta — a recuperare tutt'al-

più una decina di infermieri per Cattinara.

Ma il problema è più grave e più generale. La chirurgia d'urgenza (anche nota come guardia chirurgica) è un presidio sorto undici anni fa, con la specifica funzione di struttura per interventi di emergenza. In questi anni ha effettuato una media di un migliaio di interventi all'anno con ricovero (quelli senza ricovero sono molti di più). Soprattutto è una struttura sanitaria — af-

fermano alcuni medici ospedalieri — che differenziava Trieste nell'ambito regionale e la collegava con le più grandi città italiane.

L'importanza di questo presidio è tale che è stato anche di recente auspicato un suo potenziamento a livello di dipartimento, affiancando alla guardia chirurgica, traumatologia, rianimazione, medicina d'urgenza e l'unità coronarica, per affrontare con la massima prontezza e competenza specifica i casi più gravi in situazioni di emergenza, ad esempio dopo un incidente.

Contro il venticato accorpamento le voci sono vibranti. Viene fatto notare che ciò equivarrebbe alla vera e propria soppressione della guardia chirurgica e del patrimonio di esperienza specialistica fin qui maturato. Chirurgia d'urgenza e chirurgia generale vengono presentati come due reparti nettamente distinti nel modo di operare: il

AUTODIAGNOSI  
GRATISANCORA PER  
4 GIORNI

CAMOZZI E BEVILINI

TRIESTE - VIA TACCO 32-34  
TEL. 773688 - 773637alla tua nuova  
pelliccia...pensaci  
ora.da Novella Pellicceria trovi favolose  
occasioni:nuovissimi modelli della collezione  
1983 confezionati con pelli rigorosa-  
mente selezionate.Certificato di autenticità su ogni singo-  
lo capo.

Convenienza nei prezzi bloccati.



|                      |           |
|----------------------|-----------|
| Visone Maschio B. G. | 3.990.000 |
| Visone Maschio       | 2.790.000 |
| Visone pelle intera  | 1.990.000 |
| Visone Tweed         | 990.000   |
| Visone Cinese        | 1.290.000 |
| Castorino Lontrato   | 890.000   |
| Marmotta G.          | 1.790.000 |
| Volpe Patagonia G.   | 1.090.000 |
| Rat Visonato         | 1.190.000 |
| Opossum              | 890.000   |
| Castorino Spitz      | 790.000   |
| Montone Doré         | 195.000   |
| Lupo Siberiano Rit.  | 790.000   |
| Agnello L.P.         | 395.000   |
| Persiano Z.          | 490.000   |
| Castor selvaggio     | 990.000   |
| Giacconi uomo        | 139.000   |
| Pellicce bambino     | 109.000   |
| Coperte lapin        | 99.000    |
| Colli assortiti      | 40.000    |

NOVELLA  
PELLICCERIA

## TI ATTENDE

|                    |                              |
|--------------------|------------------------------|
| TRIESTE            | COMO                         |
| VIA PALESTRINA, 10 | VIALE MASIA, 61              |
| MONZA              | VARESE                       |
| VIA ITALIA, 50     | VIA CAVOUR, 3                |
|                    | (angolo via Vittorio Veneto) |

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

## GIORNALE DI TRIESTE

NONOSTANTE LE PROMESSE MANCANO CONFORT E SERVIZI NECESSARI AL QUARTIERE

## Alturo, emarginata e sola

Le scuole sono in città, la farmacia è stata aperta solo da pochissimo tempo - Sulla strada priva di segnaletica il traffico turistico è insopportabile - Intanto la società costruttrice, la Habitat, nei giorni scorsi è fallita



Una panoramica di Alturo, vista da Borgo San Sergio

(Italfoto)

SI È CONCLUSO IL SECONDO CORSO DI FORMAZIONE

## I musei hanno tanto bisogno di personale specializzato

Trieste tenta di risolvere i problemi derivanti dalla perenne mancanza di personale qualificato per i suoi antichi musei. E con questo intento che, già sei anni fa, su iniziativa dei Civici musei di storia e arte, del Comune di Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia (assessorato dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali), sono stati avviati dei corsi per la formazione di personale addetto ai musei, per animatori culturali e per guide didattiche.

La prima parte del corso si svolse nel 1977, con la partecipazione di circa duecentocinquanta persone, e fu di carattere generale e informativo sull'arte e la storia della nostra regione. La seconda parte avrebbe dovuto seguire im-

mediatamente la prima, ma per difficoltà di carattere organizzativo si è fatta attendere fino a pochi mesi fa: è iniziata infatti nel dicembre scorso e si è appena conclusa. «Abbiamo ampliato la parte trattata nel primo corso», afferma Laura Ruaro, direttrice dei corsi oltre che dei Civici musei di storia e arte — analizzando il rapporto che intercorre fra il museo e la città, il suo tessuto urbanistico. È necessario infatti studiare i modi nei quali è possibile collegare una visita turistica con i musei di una città, e anche le iniziative che possono essere intraprese per invogliare la cittadinanza e i turisti a visitare un museo».

A questa seconda parte dei corsi hanno partecipato novanta persone: operatori e ad-

detti ai musei, guide turistiche alla ricerca di un ampliamento delle loro conoscenze, laureati in lettere alle prese con una specializzazione. Tutti sono stati impegnati per quarantacinque giorni di lezione, con diverse visite ai musei della città e alcuni seminari di carattere specialistico.

Alla fine hanno sostenuto degli esami, dopo i quali riceveranno degli attestati di frequenza, e sulla base dei quali verranno formate delle graduatorie per il personale addetto ai musei della regione.

La terza parte del corso, prevista per il prossimo anno, sarà dedicata alle strutture e alle informazioni tecniche sui musei, e al rapporto con la didattica e con il turismo.

Ca. M.

Ai margini di Trieste Alturo, già da anni, dovrebbe essere diventata una piccola città autosufficiente provvista di tutti i confort e dei servizi necessari al vivere bene. Il quartiere modello ha deluso invece le aspettative. I piani del 1970 prevedevano scuole, piscine, campi sportivi, parchi di quartiere e palestre. In dieci anni solo una minima parte di tutto questo è stato costruito.

I bambini più piccoli hanno la scuola materna sotto casa, ma quelli delle elementari devono prendere ogni mattina lo «scuola-bus» per raggiungere la città. I più grandi, poi, devono servirsi di uno o più mezzi pubblici per raggiungere le medie e i vari licei. La farmacia, servizio essenziale per evitare onerose trasferte per un'aspirina, è stata aperta solo da poco tempo, dopo forti pressioni da parte del consiglio rionale e dei diecimila abitanti della zona. L'ufficio postale è chiuso perché il canone d'affitto chiesto all'ente è troppo alto rispetto alla mole di lavoro.

Gli abitanti di Alturo si definiscono così «abitanti di un quartiere emarginato che la città rifiuta d'inserire nel suo agglomerato». Il problema più grave, che affligge il quartiere, è certamente quello stradale: in via Alpi Giulie non esiste praticamente segnaletica e la manutenzione è nulla. All'angolo con via Brigata Casale poi, il traffico turistico, nel periodo estivo, intenso e veloce, affligge le famiglie. Dal 1974 i guard-rail sono stati temporaneamente sostituiti da assi in legno, ormai marce per l'usura. «Basta che un'auto sbandi — dicono gli abitanti — perché finisce sulle nostre teste».

Intanto fra Anas e Comune c'è un palleggiamento delle responsabilità. I primi chiedono al consiglio rionale i progetti della strada e i secondi invitano il consiglio a presentare un proprio progetto sulla sistemazione dei passaggi pedonali e della segnaletica. Un sopralluogo, comunque, fu fatto dai tecnici dell'Anas, il 6 febbraio 1979, e da allora, fiduciosi, gli abitanti di Alturo attendono con pazienza.

Per completare lo sconcertante quadro la società costruttrice, l'Habitat, pro-

prio nei giorni scorsi, dopo un periodo di amministrazione controllata ha dichiarato il fallimento. Ora il giudice sta studiando la situazione. C'è anche una causa sporta dagli acquirenti degli appartamenti della società che hanno denunciato l'uso di materiali scadenti nella costruzione. Ad esempio un signore, per sfogare la propria ira, ha dato un pugno nel muro e il muro si è lasciato sfondare.

«È una situazione esasperante — riprendono gli abitanti —. Quando abbiamo acquistato le case ci è stato promesso un villaggio confortevole lontano dallo smog e dalla confusione e del tutto autosufficiente. Invece ci ritroviamo case malfatte, servizi fantasma e strade abbandonate. Sono anni che chiediamo la copertura di un chiosco alla fermata del bus e sono anni che nessuno ci dà retta.

«LUI», UN SICILIANO, HA LASCIATO IL CUORE IN QUESTE CONTRADE

## Barone, colto, amante viaggi sposerebbe bella triestina



Ragazze triestine udite udite: il barone siciliano Mimmo Nicita del Nastro di Caltagirone (mon c'entra coi famosi fratelli) vuole sposare una di voi. Chi decidesse di aderire può telefonare al 64894; risponderà una gentilissima signora che combinerà il primo romantico appuntamento. Ragazze triestine, prima di commentare «le solite stupidaggini», ascoltate un po' i possedimenti del barone.

Dunque: un'agenzia di viaggi, un deposito di combustibili domestici, un ristorante, una stazione di servizio, un giardino di timoni (quelli siciliani), un appartamento a Caltagirone, uno a Catania, uno a Taormina e uno a Roma. In effetti più che un barone sembra una multinazionale.

Ma come nasce questa love story? Dunque, dovete sapere che questa multinazionale, pardon, questo barone, fino a qualche anno fa si dilettava a correre in macchina. Nel lontano 1968, mentre qualcuno sognava la rivoluzione, lui venne a Trieste per far rombare il suo motore fino a Opicina. E tra la curva Masè e la curva Facanoni, ebbe il tempo di dare uno sguardo al panorama. Rimanendone, ovviamente, estasiato.

«Oggi ho 45 anni — spiega — e mi è venuta la voglia di possedere un pezzetto di questa splendida città». Siccome al Comune non sono disposti a vendere e a far trasportare in Sicilia Michele e Lacheze, o il castello di San Giusto, o il parco di Miramare, la scelta non poteva che cadere su un bene mobile, possibilmente con la voce dolce, i capelli biondi — chiede lui — con la classe e l'intelligenza delle triestine».

Un paio di dati anagrafici, tanto per completare le origini: Mimmo Nicita del Nastro è alto 170 centimetri, pesa 71 chili ed è laureato in legge. Un ottimo partito, come si suol dire. Da questo momento potete telefonare. E che nessuno chiami da fuori Trieste. Il barone la sua sposa la vuole con la denominazione d'origine controllata.

PUGNI E DENTI SALTATI IN UN BAR

## «Vorremmo mangiare» ...e scoppiò la rissa

Aria rovente in bar alla richiesta di un piatto caldo: sono volate parole sempre più pesanti, fino ad arrivare ai pugni e ai denti saltati. I clienti presenti alla scena si sono divisi in due fazioni: una divisa il fucile cliente dal gestore, che ha reagito per difendersi, e hanno chiesto l'intervento degli agenti della Volante telefonando al «113».

Il movimentato episodio è accaduto verso le 22 di qualche sera fa, in via Udine 23, nel bar Silvano. Dietro il banco si trovava il gestore Sergio Kneiff, 34 anni, abitante in strada per Longera 175/8, e nel locale alcuni clienti. A un tratto sono entrati due uomini: si sono diretti al banco di mesita e hanno chiesto due calici di vino. «Vorremmo mangiare qualcosa» hanno detto i due. L'eserciente ha fatto subito presente che poteva servire soltanto alcuni panini. Ma ai due clienti ciò non bastava: avevano fame e volevano qualcosa di caldo. L'invito ad andare altrove, in una trattoria vicina, è stata la scintilla che ha innescato il violento litigio.

Lo scambio di opinioni tra il gestore e uno dei due clienti,

la guardia giurata Michele Pagliari, di 54 anni, abitante in via Rapiolo 3, si è tramutata in alterco e quindi in violenta lite quando — stando al racconto dei testimoni — il Pagliari avrebbe sferzato un potente diretto in faccia al gestore, facendogli saltare un dente.

L'eserciente ha reagito provocando una esortazione alla parte sinistra del volto al cliente che, più tardi, si è rivolto al medico di guardia dell'astanteria per farsi medicare. È stato giudicato guaribile in tre giorni.

## Sottufficiali per l'esercito

Il ministero della Difesa ha indetto un arruolamento volontario nell'esercito per varie categorie di sottufficiali.

I giovani interessati, che in caso di arruolamento, andrebbero a frequentare il 55.º corso nella scuola allievi sottufficiali di Viterbo, dovranno presentare le domande entro il 1.º giugno prossimo al distretto militare di appartenenza, qualora non siano già alle armi.

## Nuovo direttivo allo Skal

Nel giorni scorsi si è tenuta la riunione del nuovo consiglio direttivo dello Skal club del Friuli-Venezia Giulia, nel corso della quale si è avuto il passaggio delle consegne tra il past president Danilo Samer e il neo presidente Giorgio Cividin. Erano presenti il commissario del governo, Marroso e l'assessore regionale ai trasporti, Rimaldi, nonché i presidenti dei vari Service clubs cittadini.

Il nuovo consiglio direttivo dello Skal club del Friuli-Venezia Giulia per il biennio 1983-1985 risulta così composto: presidente Giorgio Cividin, vicepresidente Aldo Ferrarini, Michele Formentini e Fausto Fracagiamore; segretario Giorgio Rasi, tesoriere Giuseppe Viani; consiglieri: Enrico Bocca, Andrea Gandolfi, Giovanni Gregori, Nicolò Reverdito, Giuseppe Rosenwirth e Stelio Rosolini. Dopo un indirizzo di saluto del past president Samer, hanno preso la parola il presidente Cividin.

## Schianto a Prosecco Due feriti

Una macchina quasi distrutta, due feriti abbastanza lievi: questo il bilancio di un incidente avvenuto alle 22 nell'abitato di Prosecco. Sembra che per evitare di tamponare una macchina che lo precedeva, il ventenne Aristide Sedmach, Contovello 174, abbia sterzato repentinamente perdendo il controllo della propria A 112. La macchina si è schiantata contro un muro che delimita la carreggiata.

Sedmach è stato medicato nell'astanteria dell'Ospedale maggiore. Ha riportato solo alcune contusioni. Peggio di lui sta Peter Micheli, 17 anni, via Bernadino 29, Stava seduto sul sedile accanto a quello di guida. Soccorso dai sanitari della Cri, assieme all'amico, è stato portato al Maggiore e ricoverato in clinica ortopedica per la sospetta frattura del femore destro. L'incidente è avvenuto nei pressi del trivio, nel centro di Prosecco, in direzione di Opicina.

## Lo specchio dei prezzi

## MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (\*)

| ORTAGGI:                  | MINIMO    | MASSIMO    |
|---------------------------|-----------|------------|
| BIETOLE DA TAGLIO (blede) | 250 (400) | 1000 (500) |
| CARCIOFI                  | 90 (—)    | 850 (—)    |
| CAVOLIFIORI               | 500 (—)   | 1200 (600) |
| CETRIOLI                  | 1000 (—)  | 1500 (—)   |
| FINOCCHI                  | 500 (—)   | 800 (—)    |
| LATTUCHE                  | 300 (—)   | 3000 (—)   |
| MELANZANE                 | 1300 (—)  | 1800 (—)   |
| PATATE                    | 200 (—)   | 1100 (—)   |
| PEPERONI                  | 1700 (—)  | 3000 (—)   |
| POMODORI                  | 800 (—)   | 1700 (—)   |
| SEDANO                    | 500 (—)   | 1600 (—)   |
| SPINACI IN FOGLIA         | 600 (500) | 1000 (800) |
| VALERIANELLO (matavilz)   | 2500 (—)  | 3000 (—)   |
| ZUCCHINE                  | 700 (—)   | 2800 (—)   |

(\*) Listino prezzi del 4.4.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(\*\*) Listino prezzi all'ingrosso del 2.4.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 4.4.1983.

## MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (\*\*)

| PESCI:                | MINIMO        | MASSIMO       |
|-----------------------|---------------|---------------|
| BRANZINI              | 22000 (28800) | 26000 (28800) |
| CEFFALI               | 4000 (4800)   | 5500 (10800)  |
| GUASTI GIALLI         | 2500 (2000)   | 7000 (6800)   |
| MOLI                  | 7000 (4400)   | 11000 (10800) |
| MORMORE               | 12000 (—)     | 20000 (—)     |
| ORATE                 | 24000 (—)     | 26000 (—)     |
| PASSERE               | 1500 (4800)   | 3800 (5800)   |
| PALOMBI (ASIA', CAN') | 4000 (—)      | 10000 (—)     |
| RIBONI                | 2000 (18800)  | 24000 (18800) |
| ROSPO (CODE)          | 6000 (—)      | 6000 (—)      |
| SARDELLIE             | 1140 (—)      | 2070 (—)      |
| SARDONI               | 2570 (4800)   | 3140 (4800)   |
| SGOMBRI               | 3500 (4000)   | 4500 (5800)   |
| TONNI                 | — (—)         | — (—)         |
| TROTE                 | 3200 (—)      | 3200 (—)      |

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI

CALAMARI

CANOCCE

CAPELUNGHE

CAPEZZOLI

MITILI (PEOCI)

SCAMPI (CODE)

SEPIE

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Elisabetta Battistini nel III anniv. (5-4) dalla moglie Stella e Rosetta 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Eugenio Zennaro nel VI anniv. (5-4) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermilio Arneris nel XXXII anniv. (5-4) dal figlio Guido 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Zorretti nel XIII anniv. (5-4) dalla moglie e figlia 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria dei propri defunti (5-4) da Iolanda Billa ved. Pockai 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria degli zii Iolanda Tamburini e Roberto Cherubini nell'anniv. (5-4) dalla nipote Stella 20.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Francesco Colassuono nel XVI anniv. dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del figlio Paolo Pasquetti nel IV anniv. dai genitori 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Boshin nel trigesimo della morte da Giuliana Dordoni, Concetta Fontanot, Livia Scroscoppi 30.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso.

In memoria di Mariano Dorigatti (2-4) dalla cugina Carla Dorigatti 40.000 pro Lega contro i tumori Mammi.

In memoria di Umberto Apollonio (3-4) dalla figlia Edda 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

Da Osiride Muggia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iperide Senizza nell'anniv. (5-4) dalla nipote Tullio 10.000 pro Cassa medici ammalati, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della baronessa Nora Economio (4-4-56) da Nerina Zetto 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Ratta dagli alunni della classe III A - Scuola R. Timoteo 45.000 pro Divisione cardiologica (Ospedale Maggiore).

In memoria dei suoi cari da Gilda Grediti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Uldem, 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Sain dalla cognata Antonia 30.000, da Edda Davide 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Severino Salvadoni dalla famiglia Senizza 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edoardo Sinigaglia da Egidio e Lidia 25.000 pro Alas Assoc. Ital. assistenza spastici; da Benvenuto e Nella Carnava 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Federico e Gabriella Rosati 50.000 pro Istituto infanzia Burio Garofolo.

In memoria di Maria Gheresetti ved. Rovis dalla cognata Mariuccia e Lidia Padovan 20.000 pro chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria del dott. Nicolò Rosso Cionga dagli amici dell'Ufficio igiene e dello Stabilimento di disinfezione 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Borsa di studio avv. Matzeka.

In memoria di Mario Rusca da Paola e Kristian Schulze 15.000 pro Pro Senectute.

Per la S. Pasqua da Dina Marinuzzi 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Rosa Stanich ved. Pischianz dai colleghi d'ufficio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Augustina Pierangeli da Gabriella e Maria Bragagnolo 10.000 pro Servizio medicina d'urgenza - Osp. maggiore (prim. Weiss).

In memoria di Tucci Olimpio dalla mamma, moglie, figlia, fratello e tanti amici più cari 343.000 pro Centro lotte cardiovascolari (Osp. maggiore); da Renata e Luciano Lazardi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Rosa Del Fabro in Mazzara dalle colleghe e colleghi del Coro del Teatro Verdi 162.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Millevich dai condomini dello stabile n. 111/1 di via Molino a vento 80.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Elio Mitakides Piemontese da Enrichetta Minelli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del prof. Bruno Matteucci dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Siker ved. Bossi dalle famiglie Micheli, Obiak, Romanello e Del Castello 50.000 pro Divisione cardiologica (Ospedale maggiore); da Giorgia Olga Stofa 30.000 pro Istituto tristico interventi sociali.

In memoria di Anna Cotich ved. Lusca dalla consorte Bruno Pisoni 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Walter Kuchler da Giancarlo e Giuliana Roli 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Divisione cardiologica - Osp. maggiore (prof. Camerlini).

In memoria di Giacolina Giabassi dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Loredana Gentilini dai coniugi Manioli 10.000 pro Istituto tristico interventi sociali; da Maria Preti 15.000 pro Parrocchia S. Cuore di Gesù.

In memoria di Miranda Franco da Resi, Iolanda, Sanni, Rosita 20.000 pro Croce rossa italiana, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mirandina Frandoli da Alberto e Giovanna Oppenheim 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mariano Dorigatti da Anna Pignat e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Armentani da Cameluni, Delber, Miccoli, Rittossa, Baccari, Sorli, Zafred 70.000 pro Villa suore S. Vincenzo - Pensionato (Gorizia).

In memoria di Olymnia Migliorini ved. Depancher, Buffalo (Usa) dai cugini Pasco e Sponza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Domenico Rocco da Maria Sini e Sergio Corretti 20.000 pro Villaggio dei fanciulli.

In memoria di Giuseppe D'Angeli da Linda Dolci 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franca Donaggio da Alberto e Giovanna Oppenheim 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Roberto Clementi da Roma e Piero Piemontesi 20.000, da Candida Corapi 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Argia Catalani dal fratello Bruno 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Guerrino Bernetti dalla famiglia Vittorio Battagliari 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna ved. Regi da Maria Valentini 10.000; da Gianna, Maria, Fulvia, Renata 40.000; da Laura 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Lucia e Giovanna 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Vascotto dalla famiglia Vascotto 100.000 pro Associazione Cal XXX Ottobre - Fondo Cecilia - Dullio Durisini, 50.000 pro Fondo Tiziana Weiss, 50.000 pro Fondo Bruno Crepaz.

In memoria di Nino Sergi da Regina Barbagallo 50.000 pro Ospedale infantile Burio Garofolo.

In memoria di Nereo Zorovini da Ivka e Sonia Polich 20.000 pro Lega contro tumori Mammi; da Clara Isman 30.000 pro Pia Casa Gentilino; da Giorgio e Trude 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di S.M. Umberto II di Savoia da Mario Mocher 25.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Giovanna Bastia ved. Vatta da Irma e Anna Maria Bastia, Rosanna e Roberto Zaccaria 40.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Giusti e Zamborlini 40.000 pro Casa ricovero Eca Muggia.

In memoria di Domenico Trivisonno da Claudia Amato 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Amalia Poiboli in Tonon dall'Infermeria donne Itis 42.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alice Spadaro dai condomini dello stabile n. 44 di Strada di Fiume 100.000 pro Casa di riposo - Don Marzari - Prosecco.

In memoria del dott. ing. Edoardo Sinigaglia da Alda Sinigaglia, Mariella Sinigaglia Serra 20.000 pro Alberi in Israele (Comunità israelitica).

In memoria di Maria, Costantino, Enzo e Nevio Spataro per la S. Pasqua dalla figlia e sorella Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Avl (Associazione volontari della libertà).

In memoria di Maria Cernaz ved. Sarti da Italia Brumet 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Michele Stock da Albina Simic 5000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerlini).

## PAURA DEI LADRI?

sicurezza TOTALE alla

## IMP.EL. antifurti

realizzazione di impianti d'allarme

con Polizza furto GRATUITA!

PIÙ SICUREZZA DI COSÌ.....!

Informazioni senza impegno telefonando

al 772211

## CERCA LA MARGHERITA DELLA FORTUNA

Dal 22 marzo al 18 giugno VINCI

1° premio Fiat Uno 45  
2° premio Pelliccia di visone  
3° premio Moto Kawasaki  
e altri sette favolosi premi  
BUONA FORTUNA

Aut. min. conc.

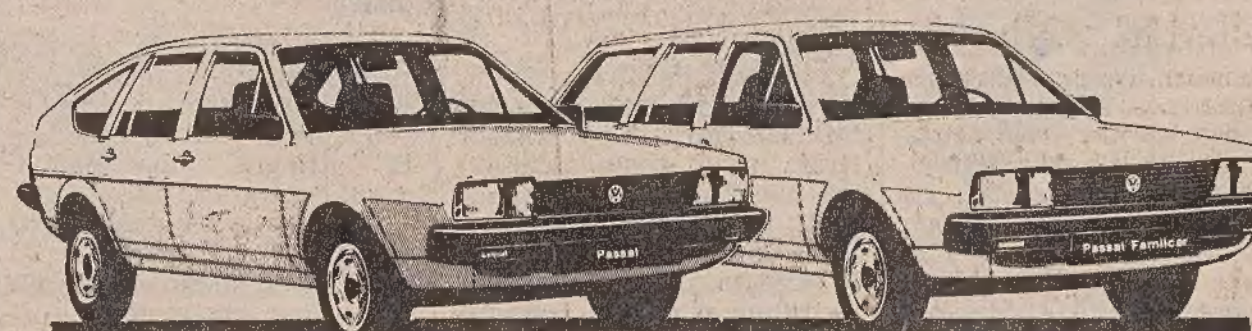
## DINCONTI

TRIESTE, VIA DEL CORONEO 33, TEL. 762381

CONCESSIONARIO

Porsche

Audi



## GIORNALE DI TRIESTE

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE ALLA MARITTIMA

## Trieste operosa di ieri



Carri trainati da buoi e da cavalli all'ingresso del Punto franco: è una delle immagini del nostro passato che sarà fatto rivivere nella sala delle esposizioni della Stazione marittima dove lunedì prossimo alle 18 si inaugurerà la mostra di archeologia industriale allestita a cura dell'Istituto regionale studi e ricerche della Cgil e della Ncd. La rassegna dedicata all'industria triestina tra l'Ottocento e il Novecento potrà essere visitata sino al giorno 22 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (domenica solo il mattino). I materiali esposti: foto, documenti

e attrezzi provengono da archivi pubblici, aziendali e privati e da collezionisti e collaboratori. In queste ultime settimane sono pervenute numerose adesioni; tra le altre quella dei ferrovieri del museo della stazione di Campo Marzio che organizzeranno una propria sezione espositiva.

Per comitive e scolaresche verranno concordati gli orari più appropriati e le visite saranno guidate da docenti ed esperti. La foto qui riprodotta appartiene alla collezione Cermelli.

## Rassegna delle gallerie

Come camminare nella pittura: un critico presenta dieci artisti

«Come camminare nella pittura» è una mostra ordinata e presentata da Italo Mussa alla Planetario con quadri di Alberto Abate, Walter Gasperoni, Gilberto Gioia, Adelio Lotti, Nicola Maria Martino, Paolo Paoletti, Luca Piffero, Salamun, Giuseppe Vanini.

E una mostra che fa storia, come fecero storia le due precedenti mostre ordinate dallo stesso critico. Nel 1981, a Taormina, «Fin de siècle» indicò il micidioso ritorno ciclico a quella situazione simbolista che, similmente a quanto nel secolo precedente, avrebbe improntato gli anni Ottanta e gli anni Novanta di esasperato individualismo (tardomodernismo) — il prototipo — tale da annullare la concorrenza fra le tendenze in campo, la prosecuzione dello sperimentismo, la fiducia progressista propria delle avanguardie.

L'anno scorso fu il momento di «Avventura», rassegna che diede corpo alla narrazione simbolista e respirò ai prelievi decadenti («La mano sogna, l'occhio vola», per iniziativa di quest'ultimo di Mussa) e che si sviluppò in Germania («Delmenhorst, Breme, Amburgo, Monaco, Berlino, consenso alle premesse boeckliniane largamente presenti in codesta pittura nostrana e stimolo al neoespressionismo tedesco»), e a Reggio Emilia, per iniziativa di quest'ultimo di Mussa) alle istituzioni culturali.

Adesso a Trieste, a un passo da analoghe movenze manifesti in Jugoslavia, «Come camminare

nella pittura», vorrebbe sancire qui, anche per la presenza di due frutture (Abate e Paoletti), fra i dieci esposti, il punto di non ritorno sulla strada imboccata, strada conseguente a una scelta radicale proiettata sui tempi lunghi e su larghi ambiti plurinazionali.

La scelta — a monte — determina l'ordinamento di tipo museale della mostra: come se le opere fossero tutte ugualmente importanti e ciascuna esponente di un'arte, sicché la collocazione a parete segue soltanto l'armonia distributiva dei quadri in rispondenza ai formati. Seguiamo, dunque, tale criterio e vediamo se ce la facciamo a entrare nell'etere attraverso la dimensione dell'effimero.

Lotta ha qui la funzione dell'ultimo innovatore, ancora preoccupato di rompere il precedente per concettualizzare gettando sull'altro piatto della bilancia il peso del simbolo, per cui la violenza infantile delle figure e la vischiosa sommaria degli sfondi sono la bandiera dei nuovi nuovi e Mussa può dire che Lotti dipinge la seduzione e la seduzione del presente, cronaca della lotta fra l'eterno fascino ambiguo dell'esperienza non consumata.

Paoletti ha già varcato il Rubicone. Segno e simbolo si accoppiano dovunque in modo diverso, indifferente all'orgoglio pudore dell'artista che tra le sue opere propri personali comportamenti linguistici, mentre sul campo delle sue tele le citazioni (segno, gestuale, autopsittica, neoprospectivo) sono

pretesti per accendere un interminabile, leggero, addirittura coerente brivido di piacere pittorico. Gioiagnoli preleva, invece, dall'informale materico, dripping, pittura e paste alte, tinte pure e piccole macchie (Tobey, Pollock, Rothko) e «fotografia» perciò l'esplosione di una crescita figurale (forse fiori e clowns) che a fatica fuggono a loro tempo frenetici di quella figurazione e ne scandisce i ritmi in spazi diradati dal gioco delle interazioni (fiore nero e fiore verde) e delle lacerazioni, al modo incompiuto e brutale dei nuovi nuovi.

Martino preleva dal Cobra, fissa all'attimo dello stupore gli incantesimi, a loro tempo frenetici di quella figurazione e ne scandisce i ritmi in spazi diradati dal gioco delle interazioni (fiore nero e fiore verde) e delle lacerazioni, al modo incompiuto e brutale dei nuovi nuovi.

Vannini adotta tutto un sistema complesso di interazioni, imparentato al procedimentale grafico, che viene facilitato dal monocromismo. Lotta d'uccelli dentro una coppia di lottatori umani viene ripetuta a tappezzeria su una tappezzeria di figure in negativo a solo contorno. Più degli altri mostra quanto l'eccesso di fantasia auspicato da Mussa non possa non condurre ad uno sconfinamento letterario, terreno dove Vannini replica l'esperienza di ieri, sovrattutto che sia il rischio della sperimentazione.

Adate non ha di questi problemi. Per lui il compito della pittura è ben definito. Bisogna dipingere le scene dei miti lardoromantici. Boecklin, Klinger e qualcosa di Ernst Retrogrado sono i modelli da imitare. Modelli illustri e assai ammirabili, se la storia e anche la vita non ci avessero separato dalla condizione di allora.

Salamun vive questo dannato impasto di ieri e di domani che è il presente e ne rappresenta la precarietà immergendosi nello Stige d'una convulsione di segni e colori che hanno forse qualche remota radice orfica negli espressionismi tedeschi e nei postimpressionismi francesi, rigoglio vegetale dell'arte del seicento.

Piffero, personalità centrale, nonostante il tentativo di allineare i dieci secondo l'andamento delle pareti o secondo l'ordine alfabetico, afferma un proprio rigore formale, una continua tensione, qualità conseguite con la vecchia regola di stravolgere ogni regola, appena questa viene definita, per cui ha fatto gli sforzi di diffusi ed effusi di questi fantasmi mitologici ed erotici (il postespressionismo di fondo) in un contesto leggero, più disturbato da estraneità alterazioni dei modi di figurazione.

Gasperoni si colloca non a caso in prossimità a Piffero, fatto salvo un più fermo radicamento al segno che dipanandosi in controtatto allo sfondo trapassa dall'atrago gestuale all'espressionismo coloristico e viene pur sempre generato nel clima del rituale magico dei selvaggi e dei primitivi. Aiuto ci sembra l'unico fra i dieci che percorre a ritroso la propria storia individuale e familiare —

ma, forse, ciò è dovuto soltanto al fatto che non conosciamo le storie degli altri — per cui penetra nei misteri boeckliniani senza perdere il contatto virtuale col presente — questione di pelle — e assegna con ciò un inedito ruolo mediatico ai fantasmi chagalliani.

Tutti e dieci hanno pensato almeno una volta a Chagall — il monoteismo ebraico che rigurgita divinità pagane lungamente accumulate nel ghelto — come a un padre possibile, mentre a far da madre è stata chiamata l'ansia nicotiana di ideologismi sfrenati, l'illusione di scoprire l'eternità dietro all'angolo, ripostiglio teatrale e letterario di una cultura vecchia, non antica, mezza filosofica (senza il rigore del pensiero nazionale) e mezza artistica (disprezzando la bravura del mestiere) che usa, quale cemento aggregante, il panestetismo, identità fra vita e arte. Da ciò l'intenzione di colpire e di spaventare i borghesi (di ieri) dipingendo quadri «brutti» e di coltivare e di assecondare il gusto del celo emergente (i borghesi di domani, i nuovi ricchi) imbandendo quadri «strani». Saperismo, volontà di affermarsi. Ma fino a dove? Ma fino a quando? G. M.

LE COSE NUOVE DI  
zinelli & perizzi

VIA MAZZINI 31

**ENTRO COLORI International**  
PER LA NAUTICA,  
IL PIACERE DI TROVARE IL MEGLIO  
FORSE AL PREZZO MIGLIORE.  
TRIESTE - VIA CORONEO 6

## SEGNALAZIONI

## Gli asili parrocchiali Futuro del Punto franco vecchio

Secondo quanto ha riferito «Il Piccolo» del 28 marzo, il segretario del Pri di Muggia, Franco Colombo, con riferimento al «piano-programma» del Comune per il 1983-85 e, in particolare, alle scuole materne parrocchiali (che egli insiste a definire «private», anche se svolgono un apprezzato servizio sociale e sono autorizzate e controllate dal provvedimento agli Studi) si esprime così:

«Siamo i soli laici a dire che non si devono dare contributi a questi istituti di matrice cattolica: finché il pubblico denaro sarà così elargito, mancheranno i fondi per soporire alle carenze delle scuole statali».

Chi legge potrebbe essere indotto a ritenere che le nostre scuole siano sostenute dall'amministrazione civica con contributi tali da provocare addirittura il collasso del bilancio comunale. Purtroppo invece è doveroso chiarire che solo da qualche anno il Comune mette in preventivo qualche piccolo contributo, che quando non viene stornato — distribuito fra tre scuole con un totale di 197 alunni, diventa poco più che simbolico.

Ma mi domando se gli alunni di queste scuole non siano come tutti gli altri e se i loro genitori non siano anch'essi cittadini con gli stessi diritti e doveri. Perché il Comune per la scuola da esso gestita con 69 alunni deve mettere in bilancio centinaia di milioni a spese di tutta la cittadinanza, e viceversa, solo pochi milioni (sei nel 1981 e quattro, poi stornati, nel 1982) per quelli che frequentano le scuole non statali con 197 alunni?

Conosco il prof. Franco Colombo almeno fin da quando, giovane studente, gli avevo aperto e messo a disposizione tutti i preziosi fondi dell'Archivio storico parrocchiale perché potesse completare i suoi studi e stendere la sua tesi di laurea.

Ultimamente proprio la nostra scuola materna ha ospitato per tre anni una figlia, che ha potuto così usufruire di un'opera sostenuta dai sacrifici della comunità parrocchiale e dalla generosa prestazione delle suore: infatti non è difficile capire che la modesta retta pagata dai genitori è tale solo perché le suore offrono il loro servizio quasi gratuito e perché tanta buona gente, spesso tra i meno abbienti, ci aiuta.

Perciò stento a comprendere per quale distorsione politica o ideologica egli arrivi a negare ai figli dei cattolici perfino le briciole dei cattolici che pure prevede per altre voci forse meno necessarie centinaia di milioni. Mons.

## Mostre d'arte

Mario Tudor  
alla Cartesius

Nella galleria Cartesius di via Marconi 16 è allestita una personale del gozziano Mario Tudor. La mostra, presentata nel catalogo da Gianpaolo Sasso, potrà essere visitata fino al 17 aprile con il seguente orario: feriali 10.30-13 e 16.30-19.30, festivi 11-13 (lunedì mattina chiuso).

Talleri alla Minerva

La mostra di incisioni di Giovanni Talleri nella galleria Minerva di via San Michele, rimarrà aperta fino a tutto venerdì prossimo con il seguente orario: feriali dalle 17.30 alle 20, festivi dalle 10.30 alle 13.

Sala Comunale d'Arte  
PIETRO GRASSIGiorgio Apollonio, presidente  
della scuola «Santi Giovanni  
e Paolo».

## «Lista verde» e Pr

In riferimento alla notizia comparso nel «Piccolo» del 2 aprile, con il titolo «Una lista verde alle regionali» è nostro dovere precisare che, contrariamente a quanto affermato, nessun contatto, a nessun livello è avvenuto in questo senso tra il Movimento Trieste e il Partito radicale.

Troppo spesso il MTT ha disavuto a sproposito il nostro partito nei propri comunicati, il che ci danneggia non poco sul piano politico. Pertanto, chiediamo la pubblicazione della presente, per sgombrare il campo da ogni possibile equivoco e prevenire ulteriori «ambiguità». Antonio Zappi, per il Partito radicale.

## Programmi radiofonici

Rispondiamo alle segnalazioni pubblicate il 31 marzo con il titolo «Invidia di una radio».

L'ascolto di un mezzo stampa radiofonico stando alla Costituzione italiana è più un diritto che un piacere, sia il mezzo pubblico o privato. Anzi, se vogliamo, visto l'obbligo di pagare un canone, il servizio pubblico forse potremmo considerarlo prioritario.

A tutela di questo diritto la Rai e le Poste impiegano quotidianamente unità mobili di controllo per rilevare possibili disservizi.

A conforto dei firmatari delle due segnalazioni, precisiamo che da attente misurazioni e da prove d'ascolto da noi eseguite, impiegando anche comuni radioline, i programmi di Rai 3 sono perfettamente ricevvibili non solo presso le loro abitazioni in strada del Friuli ed in via Pitagora, ma addirittura sotto le antenne dei nostri ripetitori operanti a pieno regime.

Strano vero? Ed è ancora più strano che la Rai, disponendo di unità di controllo ed essendo sempre tempestiva nel comunicare eventuali anomalie, non abbia fornito alcuna comunicazione e ciò ancora da fine febbraio. Anche a noi volte giungono allarmanti comunicazioni di ascoltatori in difficoltà nella ricezione di un nostro programma; essi non considera-

In una recente segnalazione comparso con il titolo «Rinnovi alla nautica» il lettore Furio Finzi definisce il Punto franco vecchio «il museo abbandonato di quello che fu un posto ottocentesco», giudica i suoi edifici «costruzioni di nessuna funzionalità» e ne auspica la ristrutturazione in una bella «marina» per evitare «uno spreco di patrimonio comune».

Probabilmente egli non conosce il Punto franco vecchio come lo conosciamo, che ci vivo (o lavoro) e lo percorro ogni giorno a piedi in tutta la sua lunghezza.

Saremo vivamente grati ai lettori che, per facilitare il compito della tipografia e nostro, vorranno inviarcene le loro segnalazioni scritte a macchina.

no che spesso sono proprio i loro apparecchi obsoleti o poco selettivi a non riuscire a captare correttamente un segnale.

Diciamo questo non per vantare l'inalterabilità di Rai 3 ma perché sia chiara la nostra estraneità agli inconvenienti lamentati. Soggiungiamo — e ci segue programmi radiofonici culturali lo dovrebbe sapere — che la nostra emittente non ha mai messo in onda musica jazz.

Comprendiamo lo stato d'animo dei lettori Ciocchetti e Belletti, ma vorremmo consigliare loro di prendere, in futuro, contatto con i diretti interessati, prima di fare affermazioni avventate o di usare termini pesanti e diffamatori, come «guastatore» o, peggio, «sabotatore». Mauro Cristiani per Radio Bbs, Beautiful broadcasting society.

## Piccolo albo

Chi avesse trovato un portachiavi in pelle marrone contenente le chiavi della macchina e altre, smarrito in piazza Belvedere sabato 26 marzo, è pregato per cortesia di telefonare al n. 421559.

Chi avesse rinvenuto un braccialetto d'oro e corallo, caro ricordo, che è stato smarrito giovedì 31 marzo, è pregato di telefonare al 726810.

## Non hanno dimenticato il maestro



Non hanno dimenticato il maestro Guido Pacor che li istruì dal 1925 al 1930 questi ex alunni della scuola elementare «Duca d'Aosta» e per manifestargli il loro affetto sempre vivo si sono voluti riunire con lui a convivio dopo più di mezzo secolo. Il lettore Bruno Cinfinar ci prega di pubblicare questa simpatica testimonianza fotografica di un legame fra scolari e insegnante rimasto inalterato nel tempo e noi siamo lieti di soddisfare il suo desiderio

to franco vecchio, continua ad assolvere in pieno, nonostante tutto, le funzioni per le quali fu creato e che mantengono inalterato il loro valore. G. F.

## Documento sospirato

Siamo un gruppo di lavoratori della Gmt che hanno l'esigenza di presentare un atto notorio, assieme ad altri documenti per usufruire nell'ambito della recente, nuova legge sulle liquidazioni dell'anticipo previsto in casi determinati del 70% dell'indennità di fine lavoro. Il rilascio da parte del Tribunale dell'atto notorio è molto laborioso e ci costringe a inutili perdite di ore di lavoro, una volta per la brevità dell'orario d'ufficio (9-10) un'altra per l'assenza a causa della malattia dell'impiegata addetta. Lettera firmata.

## ORE DELLA CITTA'

## Rotary Trieste Nord

«Passato e presente della moneta» è il tema che sarà trattato questa sera da Ludovico Tomaseo in chiusa della riunione conviviale del Rotary Club Trieste Nord. L'appuntamento è per le 20.30, nella consueta sede.

## Rotaract

Questa sera con inizio alle 21, la dott. Gabriella Clarich Maurer illustrerà ai soci del Rotaract club il tema «Igiene orale e prevenzione delle malattie dentarie». La riunione si terrà nella consueta sede.

## Musica in chiesia

Domani, con inizio alle 20.30, per gli appuntamenti musicali in Santa Maria Maggiore, sarà eseguito da Paola Galeotti (organo), Mariella Maffeo (flauto), e Annamaria Candiani Fertuga (pianoforte). La manifestazione, con ingresso libero e patrocinata dal Telefono Amico, un servizio sociale permanente 24 ore su 24 (numero 76666-7).

## Villa Haggiconsta

Ospite della associazione sportiva «San Andrea», in viale Romolo Gessi 8/10, questa sera con inizio alle 18.30 il dott. Alfieri Seri parlerà sul tema «Nascita della villa Haggiconsta nella zona di San Andrea». L'ingresso sarà libero.

## Mastectomizzate

Domani, con inizio alle 18, nella sede del Centro riabilitazione mastectomizzate di via Ferrara 2, Maria Pia Gottardi, terrà una conversazione, corredata da diapositive, sulle «Conchiglie del gollo di Trieste».

## Giovani scacchisti

La Società scacchistica «Triestina» e la Lega scacchistica del Friuli Venezia Giulia promuovono la seconda edizione del torneo regionale studentesco assoluto patrocinato dalla Cassa di Risparmio di Trieste. La partecipazione è aperta a tutti gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Le fasi eliminatorie, come quelle di qualificazione, si svolgeranno nei capoluoghi di provincia interessati. La finale invece sarà disputata a Trieste. Per favorire il concorso alle finali di più giovani partecipanti, gli organizzatori hanno previsto, per familiari e accompagnatori, un rimborso spese. La manifestazione che si inizierà alla fine di questo mese per concludersi verso la metà di maggio, sarà preceduta da un corso teorico-pratico per principianti, gratuito.

## Filo diretto G.A.U.

Per ascoltarci, per capirci, per aiutarci. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

## Il Ciotolo boutique

Riapre domani con i capi di Nella Ticoi, l'avventura di Gian Mario Venturi, Durini di Giorgio Armani, gli accessori di Carlo Zini, ed altre prestigiose griffe. Il Ciotolo boutique, v. Piccardi 51.

## Abiti da sposa

La boutique Mode Bianca di corso Italia 17 offre un'eccezionale vendita promozionale su tutti gli abiti da sposa. Modelli esclusivi delle migliori case. (Com. al Com. dal 31/3 al 28/4).

## Lions Club Trieste

L'incontro di oggi del soci del Lions Club Trieste è dedicato alla Pro Senectute, alle sue realizzazioni e al suo programma. Saranno relatori il presidente, comandante Ghez e la prof. Liliana Fragiommo, del consiglio direttivo. La riunione, aperta alle gentili signore, avrà inizio alle 20.30.

## Fotodocumentari

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» verranno proiettati i seguenti fotodocumentari a colori di Fulvio Miani: «Julia Concordia Sagittaria»; «Romania alpina: Zugliog carnico»; «Nelle Prealpi orientali». Ingresso libero.

## Medicina in casa

Questa sera alle 19, andrà in onda da Teleantenna condotta da Fulvia Costantini, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Giulio Zmajevich.

## Amministrazione stabili

Siamo a vostra disposizione per gestione condomini e affitti, consulenze immobiliari. Amministrazione Millo, via S. Lazzaro 1, Tel. 88848.

## Abiti sposa da Faro

Da Faro via Carducci 25 vendita promozionale di abiti da sposa con sconti fino al 50% (Com. al Com. dal 3-3 al 31-5).

## Incontri culturali

La grafica d'arte stasera al Cca

Sotto gli auspici della sezione arti visive del Cca, stasera con inizio alle 18.45, nella sede di via San Carlo 2, una conferenza dal titolo: «Originalità e attualità della grafica d'arte» sarà tenuta dal direttore del Centro internazionale della grafica di Venezia, prof. Enzo Di Martini, dopo una presentazione del critico Luigi Danelutti. Collegata con le due recenti conferenze sulla grafica veneta del Settecento e sugli incisori delle Venezie nel Novecento, l'odierna manifestazione vuol essere un nuovo contributo alla conoscenza di questa originalissima e raffinata espressione d'arte.

## Chiesa salvata

Domani, con inizio alle 18.30, a cura del Circolo culturale «Il Carso», sarà presentata, nella sede di via San Carlo 2 del Cca, una documentazione con diapositive sulla chiesetta di Santa Maria in Sians (Val Rosandra).

Saranno proiettate diapositive di Armando Calupca con un commento dello scrittore Dante Canarella.

Con questo documentario il circolo culturale «Il Carso» intende portare a conoscenza l'opera di restauro dell'antica chiesa compiuta da un gruppo di persone di buona volontà.

La chiesa di Santa Maria in Sians occupa un posto importante nella storia della cultura e delle tradizioni della Trieste medioevale.

## TALBOT HORIZON

Nuova Talbot Horizon: a partire da L. 7.854.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi

MASSIMA VALUTAZIONE DEL VOSTRO USATO

CONCESSIONARIO  
**DUPLICA**  
Viale Ippodromo, 2/2 - Trieste - Tel. 763487  
PEUGEOT TALBOT  
AUTOMOBILI ITALIA

AUT. MIN. N. 4/2407

## LA PRIMAVERA E' COLORE

e mai come quest'anno la moda si è tinta di colori brillanti adatti ad esaltare la femminilità.

Sceglieteli nei tailleurs, nelle gonne, nelle camicette, nella maglieria e nelle scarpe.

Godina confezioni calzature

VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3 VIA CARDUCCI 10

CON LA POSSIBILITÀ DI VINCERE UNO DEI DIECI SPENDENDO PREMI DEL CONCORSO DI PRIMAVERA

**MOBIL MARKET** Organizza  
DAL 1 APRILE una vendita promozionale con grandi risparmi

TRIESTE, VIA LIMITANA 4/a TEL. 764126 UN VERO E PROPRIO

**2° FESTIVAL del MOBILE**

|                          |                          |                        |                                     |
|--------------------------|--------------------------|------------------------|-------------------------------------|
| TAVOLI SOGGIORNO 150000  | CAMERE LUSO 1650000      | SALOTTI 513000         | POLTRONA LETTO 300000               |
| CAMERE LETTO EC. 1045000 | ARMADI GUARDAROBA 370000 | SOGGIORNI BASSI 870000 | DIVANI SINGOLI 255000               |
| CAMERE LETTO 800000      | ARMADI GUARDAROBA 370000 | SOGGIORNI BASSI 870000 | CAMERETTE RAGAZZI da tutti i prezzi |

CONSEGNE GRATIS • PAGAMENTI RATEALI • IVA COMPRESA

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA QUESTA SERA AL POLITEAMA ROSSETTI

## «I masnadieri» di Schiller dopo il festival di Mannheim

Gabriele Lavia nelle doppie vesti di attore e regista

TRIESTE — Come annunciato, la Compagnia del Teatro Eliseo presenta al Politeama Rossetti questa sera «I masnadieri» di Friedrich Schiller, traduzione di Luciano Codignola, regia di Gabriele Lavia. Lo spettacolo è in abbinamento alla stagione del

Teatro Stabile di Prosa con il tagliando n. 8. Interpreti principali sono: Umberto Orsini, Gabriele Lavia, Monica Gueritore, Gino Pernice. Scene di Giovanni Agostinucci, costumi di Andrea Viotti, musiche di Giorgio Carnini.

Dopo il successo ottenuto nella passata stagione sia in Italia sia in Germania, unica compagnia ospite al Festival Schilleriano di Mannheim, «I masnadieri», riprendono nel 1983 una lunga tournée in numerose città del Nord e del Sud d'Italia.

## Queste le dieci battute chiave

MOOR: «Oh, vedete come sono nobile e le messi! Gli alberi si rompono sotto la benedizione dei frutti. Piena di speranza è la vita».

SCHWARZ: «Tutto può rovinare poco avanti al raccolto».

MOOR: «E' quel che dico. Tutto sarà rovinato. Perché dovrebbe riuscire all'uomo ciò che ha in comune con la forma, se le falliche ciò che lo assomiglia agli dei?»

MOOR: «Vi fu un tempo, che non potevo andare a letto, se avevo dimenticato di dire la mia preghiera».

GRIMM: «Sai folle? Ti vuoi lasciar governare dagli anni che eri ragazzo?»

MOOR: «La mia innocenza! Vedete, tutto viene a scaldarsi nel pacifico raggio della primavera. Perché soltanto io debbo suggerire l'inferno dalle gioie del Cielo? Come tutto è felice, tutto affrettato nello spirito della pace».

MOOR: «Oh, potessi tornare nel grembo di mia madre! Potessi nascere mendico... Oh, vorrei faticare tanto, che il sangue mi scorresse dalle tempie, per procacciarmi la voluttà di un solo sonnello, la felicità di una sola lagrima».

MOOR: «Oh, vi è stato un tempo, in cui così facilmente mi sgorgavano — oh, giorni della pace, oh, castello di mio padre — oh, verdi valli sognanti! Oh, scene paradisiache della mia fanciullezza! Non tornerete mai più, non ridarete mai più refrigerio col soffio soave al mio petto ardente?».

MOOR: «Io saluto, o terra della patria! Cielo della patria! Sole della patria! Campi e colli e fiumi e boschi! Tutti, tutti vi saluto dal fondo del cuore! Come soave spira la brezza dai miei patri monti! Quale balsamica voluttà fluisce da voi al mio fuggiasco cuore...».

MOOR: «Chi me ne può essere garante? Tutto è così buio — intricati labirinti — nessuna uscita, nessuna stella che mi guidi — se fosse finita con quest'ultimo respiro — finita come un vano spettacolo di marionette. Ma allora perché questa sete ardente di felicità?».

MOOR: «No! No! Un uomo non deve vacillare... Le cose esterne non sono che la scorza dell'uomo. Io sono il mio cielo e il mio inferno».

MOOR: «Il tormento si rompe contro il mio orgoglio! Io andrò fino in fondo!».

IN UN'INTERVISTA AD UNA TELEVISIONE TEDESCA

## Karajan, oggi settantacinque anni medita su un ciclo mahleriano

Anche se sempre brillante e acuto, ha fatto capire di essere stanco

BERLINO — Parco di interviste e di colloqui con giornalisti, Herbert von Karajan ha voluto fare un'eccezione ieri, all'antivigilia del suo settantacinquesimo compleanno, concedendo a Klaus Geitel dell'«Ard» (primo programma televisivo della Germania federale) ben trenta minuti di conversazione. Non ha annunciato un suo ritiro definitivo dall'attività direttoriale, ma ha fatto capire di «aver dato molto» e, anche se sempre brillante e acuto, di essere stanco.

Von Karajan, dai tedeschi «Berliner Philharmoniker», ha dato una lezione di direzione d'orchestra cominciando con una «dichiarazione d'amore» (forse voluta, dopo le polemiche recenti) per i «Berliner Philharmoniker». Ha detto: «Possono cambiare, come è naturale, ma il suono, la capacità strumentale, l'affiatamento, si tramandano da uno strumentista a un suo successore, come un'eredità».

Il maestro ha raccontato di un suo soggiorno «da solo» in Bulgaria, durante il quale ha meditato sull'interpretazione di un ciclo mahleriano. Quindi, rispondendo a una domanda di Klaus Geitel, ha detto: «No, io non voglio dirigere su un foglio bianco... Mi è capitato una volta, in un altro continente, con un'orchestra non

esperta. Giuro che dopo le prime battute dell'«Egmont» volevo scendere dal podio... Per me l'orchestra deve essere formata da individualità precise e spetta a me, come a qualsiasi direttore, plasmarle queste individualità per portarle all'esecuzione con un numero di prove adeguato...».

«Ma se con i «Wiener Philharmoniker» ci conosciamo da tempo e so cosa posso attendermi da loro con poche prove — ha proseguito — con i miei, proprio perché sono «miei», voglio provare il più possibile. Non capisco, poi, i direttori americani che lasciano l'orchestra inattiva per due mesi. I miei li lascio riposare solo per due settimane».

«È stupido — ha aggiunto von Karajan, a proposito delle interpretazioni — dire che Beethoven o altri autori vanno eseguiti «come sta scritto nella partitura». Dove sta scritto con quanti decibel deve finire un crescendo, e con quante battute di metronomo va regolato un accelerando? Tutto è personale. Posso dire che ogni volta che dirigo una sinfonia di Beethoven penso che sia stata la mia esecuzione migliore. In fondo, la musica è una manipolazione dell'orchestra, dell'acustica, del pubblico e, ovviamente, anche del direttore».



GIUNTI ALLA TERZA EDIZIONE

## Ecco i contro-Oscar per i peggiori dell'anno

Tra i candidati anche John Huston

HOLLYWOOD — Morgan Fairchild per «The Seduction», Mia Farrow per «A Midsummer Night's Sex Comedy», Kristy McNichol per «The Pirate Movie», Mary Tyler Moore per «Six Weeks», e Pia Zadora per «Butterfly» sono le cinque stelle candidate al «premio per la peggiore attrice dell'anno», che sarà assegnato subito dopo la fastosa cerimonia dei premi Oscar, l'11 aprile a Hollywood.

I cento votanti (gente di cinema e ammiratori che hanno visto un minimo di 50 film) fanno il loro dovere di «censura» con assoluta serietà e coscienza. Il «Razzie Award» (questo il nome del «premio» non tanto ambito, traducibile in «premio derisione») per il peggior film dell'anno viene assegnato dalla «Golden Raspberry Award Foundation» associazione del premio «Lampone d'Oro».

Sono tanto coscienti i membri di questa associazione dall'aver escluso dalla «nominazione» il film-fiasco di Francis Coppola, «One from the Heart», perché nessuno di loro è riuscito a vederlo. «Sono stati compiuti sforzi per poterlo visionare, ma il film non era in programmazione in nessun cinematografo — è stato precisato all'associazione — anche se sicuramente avrebbe avuto più di

una nostra candidatura». Due grossi nomi figurano tra i candidati per il «razzie» al peggior attore: niente meno che Lawrence Oliver (per il film «Inchom») e Luciano Pavarotti per «Yes, Giorgio». Gli altri tre «fortunati» della lista sono Chris Atkins («The Pirate Movie»), il musicista Schwarzenegger per «Conan il barbaro» e Willie Aames per due film: «Paradise» e «Zapped».

Si contendono il premio per il peggior film dell'anno «Annie», «Butterfly», «Inchom», «Megaforce» e «The Pirate Movie».

Eccetto «Annie» nessuno dei candidati non ha raggiunto grandi incassi al botteghino. Anche il regista di «Annie», il grande John Huston, è candidato al «razzie» per il peggior regista dell'anno.

I «razzie» hanno compiuto il terzo anno di età. Sono stati assegnati, tra gli altri, alle bellissime Faye Dunaway (candidata per due anni di seguito), Bo Derek e Brooke Shields.

**Le «nominations» per l'Oscar dei giovani a Milano**

MILANO — Sta per prendere il via la quarta edizione dell'Oscar dei giovani, il premio «Fruit of the Loom» riservato ai personaggi emergenti dello spettacolo, della letteratura, della musica e dello sport.

Nelle prime edizioni sono stati premiati, tra gli altri, Pino Daniele e Alice, Sandro Aliberti e Patrizia Oliva, Eddy Angelillo e Laura Lattuada. Una giuria di esperti ha indicato le «nominations» per facilitare il compito ai giovani che voteranno attraverso schede che saranno distribuite nei negozi.

Per la letteratura sono segnalati Carlo Cristoforo Delfino di Rivarolo (Torino), Giovanni Pasquato di Milano, Pier Vittorio Tondelli di Bologna e Patrizia Valduga di Castelfranco Veneto (Treviso); per la musica Mario Castelnuovo, Gloria Florio e Franco Serafini; per lo spettacolo Barbara De Rossi, Domiziana Giordano e Chiara Salerno.

Infine per lo sport la terna dei candidati è formata dallo sciatore Michael Mair, dallo sciatista Pier Francesco Pavoni e dalla schermidrice Dorina Vaccaroni. I giovani potranno anche votare per altri nominativi.

A OTTANTAQUATTRO ANNI, IN UN OSPEDALE DI NEW YORK

## Muore serenamente nel sonno Gloria Swanson regina del muto

Significativa è stata la sua interpretazione in «Viale del tramonto» di Wilder

NEW YORK — L'attrice americana Gloria Swanson, diva del cinema muto e simbolo della Hollywood degli anni '20, è morta ieri all'alba in un ospedale di New York, all'età di 84 anni. Lo ha annunciato un portavoce dell'ospedale.

Il portavoce ha precisato che l'attrice, ricoverata il 20 marzo scorso, è morta serenamente nel sonno, alle 4,45 ora locale (le 11,45 ora italiana). Egli ha aggiunto che la famiglia della Swanson ha chiesto di non divulgare particolari sulla malattia.

La Swanson era nata il 27 marzo del 1899 a Chicago. Tra i suoi film meglio riusciti va ricordato «Viale del tramonto» (1950), che segnò il suo ritorno davanti alla macchina da presa: diretta da Billy Wilder, fornì nel ruolo di una diva decaduta, una straordinaria prova drammatica.

In seguito, dopo altri film di secondo piano, era tornata a lavorare in una grossa produzione cinematografica del 1975, in «Airport 75».

Tra le più brillanti interpretazioni fornite all'epoca del muto, vanno annoverate quelle di «Non cambiate marito», «Maschio e femmina», (1919); «Fragilità» (1921); «Madame Sans Gêne», realizzato in Europa nel 1925. Fu quello praticamente l'ultimo film di successo realizzato prima che l'avvento del sonoro desse il colpo di grazia alla sua carriera in declino.

Nel 1980 la Swanson, che aveva avuto sei mariti, fece scalpore con la sua autobiografia: tra le altre cose raccontava di aver avuto una relazione extraconiugale con Joseph Kennedy, il defunto capostipite della nota famiglia che ha dato anche un presidente agli Stati Uniti.

Glorious Gloria, come amavano definirli i critici di Hollywood negli anni di maggior splendore, aveva fatto il suo debutto nel cinema ad appena 15 anni. Dei suoi inizi artistici raccontava che era divenuta attrice quasi per caso. «Volevo fare la cantante: qualcuno infatti mi aveva detto che avevo voce. Per di più a quell'epoca le attrici del cinema erano considerate artisticamente inferiori alle attrici di teatro e alle cantanti liriche».

Invece accadde che, nel 1914, durante una visita ai vecchi teatri di posa Essanay, alla periferia di Chicago, venne scritturata per una piccola parte, e così ebbe inizio la sua carriera. Fu Cecil De Mille a offrire alla diciannovenne Gloria, la prima parte di un certo impegno in «Non cambiate marito». Con De Mille lavorò in altre cinque occasioni.



DOPO UN'APPENDICE DI STORIA DI UN ITALIANO

## Sordi nuovamente regista con l'occhio del tassinaro

ROMA — «Storia di un italiano», il ciclo televisivo in cui Alberto Sordi ripercorre, attraverso spezzoni dei suoi film e brani documentari, gli ultimi trent'anni della nostra vita, avrà una quarta puntata. L'attore ci sta lavorando e conta di averla pronta per la programmazione autunnale, dopo la replica estiva della terza puntata.

Il programma affronterà, questa volta, i nostri anni più recenti e più tormentati: dal

«Sessantotto» all'esplosione della violenza politica e comune.

«Comincerò — ha spiegato Sordi — dalla «contestazione»; i figli che contestano i genitori nelle famiglie. I giovani, cioè, che si sono ribellati ad una generazione che non ha saputo impostare una politica e un ordine sociale che doveva loro assicurare un avvenire, una stabilità economica. Vedremo poi — ha aggiunto Sordi — come questi conflitti siano degenerati fino ad arrivare a certi propositi di rivoluzione, di sconvolgimento di tutti i sistemi legislativi e sociali che non hanno portato ad alcun risultato positivo».

Contemporaneamente Sordi sta mettendo a punto la preparazione del suo film «Il tassinaro», già annunciato e del quale sarà, anche stavolta, interprete e regista. I protagonisti, i clienti appunto, saranno ovviamente moltissimi, un campionario rappresentativo della più varia umanità: industriali, politici, affaristi, lestofanti, prostitute, artisti, aristocratici, preti, impiegati, casalinghe, studenti con i quali il tassinaro comincerà, «con ironia, come faccio sempre», precisa l'attore-regista, tutti gli eventi grandi e piccoli che popolano la cronaca quotidiana.

A fare come da contrappunto alla vita «pubblica» del «tassinaro», c'è la sua famiglia, con la quale non parla mai di ciò che gli capita durante il lavoro: per tenerla

lontana «dalla contaminazione della strada» dice, come in una gelosa difesa del suo «privato». Una moglie «che sta sempre a girare le gambe», un figlio laureando in ingegneria e un altro, trapiantatosi in Inghilterra, dove fa il «pizzettaro» con una moglie inglese.

■ **ESORDIENTE** — L'esordiente Herman Penna ha vinto con «Sargento Getulio» l'undicesimo Festival del cinema brasiliano.

■ **GLI APPUNTAMENTI** — Kurosawa inedito alla Cappella.

TRIESTE — Da domani a domenica verrà presentata alla Cappella Underground una breve rassegna dedicata al grande maestro del cinema giapponese, Akira Kurosawa; accanto a film già usciti in Italia, come «I sette samurai», presentato mercoledì in versione integrale (in inglese) e «Samurai», spettacolare saga samurai presentato giovedì, venerdì e sabato (in italiano), La Cappella propone alcuni classici che non hanno mai avuto un'edizione italiana: «Vivere» (1952) (domenica, ore 18 e ore 22) e forse il massimo capolavoro di tutto il cinema giapponese: «Gli uomini sulla tigre» (1945) (domenica, ore 20.30) e un mediometraggio in costume,

LA TELEVISIONE CONTINUA A METTERE IN CANTIERE DEI KOLOSSAL

## In principio c'era Marco Polo poi arrivò Cristoforo Colombo

Lo sceneggiato sarà diretto da Alberto Lattuada e costerà all'incirca venti miliardi

ROMA — La Rete due sta ultimando i preparativi per il kolossal su Cristoforo Colombo, diretto da Alberto Lattuada, che inizierà le riprese alla fine di luglio. Il film, di venti puntate, sarà pronto prima del settembre 1984.

Nelle sei puntate, sceneggiate dallo stesso regista e da Tullio Pinelli con la collaborazione di Larry Heath, si racconta la vita del celebre navigatore, dall'età di ventotto anni fino alla vecchiaia. Il costo della produzione — che rumisce, per il momento, la Rai, la Lombaria e la Cbs per la distribuzione in America — si aggira sui venti miliardi, e presuppone un cast di attori internazionali che partano in inglese. «E per questo motivo», spiega Lattuada — che sto elencando nomi dei nostri attori che lo parlano bene. L'attore che impersonerà Cristoforo Colombo dovrà avere una sguardo magnetico e una forza espressiva capaci di convincere e di dominare sia le corti che i marinai. Per esempio Franco Nero si avvicina al tipo che cerco, ma il contratto prevede che il ruolo del protagonista sia affidato ad un americano, e si sta pensando ad un giovane sconosciuto...».

D. Perché non uno già noto? R. Perché i prezzi degli attori affermati sono di vari milioni di dollari. De Niro ne prende sei, Stallone otto, cioè dieci miliardi circa. Il che è anche giusto se, nell'area italiana, ne danno due a Celentano... comunque io non posso includere una celebrità perché si porterebbe via una grande fetta del budget... e allora addio alle navi, alle tempeste e a tutto l'apparato tecnico del film che è molto importante.

D. Chi è lo sceneggiato? R. E' già pronta la sceneggiatura del racconto «Benito Cereno» di Herman Melville, che spero di realizzare al più presto. Poi ho molti altri soggetti nel cassetto... fra gli altri la storia di una dottoressa scelta lei per fare il «Colombo»?

R. Due grandi film di azione come «La tempesta» e «Fraulein Doktor» stanno ad indicare che ho le qualità per fare un grande spettacolo, per avvicinare il pubblico. Io sostengo che l'energia creativa che si mette in un film intimista va bene anche per un film di massa, per un film corale.

D. Quali sono i suoi progetti cinematografici? R. E' già pronta la sceneggiatura del racconto «Benito Cereno» di Herman Melville, che spero di realizzare al più presto. Poi ho molti altri soggetti nel cassetto... fra gli altri la storia di una dottoressa

che, recandosi in un paesino di montagna per esigenze di lavoro, scopre un microcosmo pieno di rapporti incestuosi e omosessuali, di nevrosi ecc... D. La si accusa spesso, negli ultimi tempi, di essersi abbandonato ad un tipo di cinema commerciale, ricorrendo a temi erotici e sessuali. Si tratta di una costruzione imposta dal guadagno?

R. Io prediligo descrivere la bellezza attraverso storie d'amore. Questa adorazione della bellezza risale a «Guendalina», di «Dolci inganni», per arrivare fino ai miei ultimi film come «La cicala» e «Il regalo». Ecco che inventare Nastassia Kinski, Clio Gold-

smith, Barbara De Rossi è stato per me un grande diletto, una specie di incantesimo che mi dà la spinta.

D. Lattuada scrittore. Perché anche in questo campo l'amore e il sesso sono i temi predominanti, come nel suo «Diario di un grande amatore»?

R. Il mio nuovo libro, pubblicato solo in Francia, col titolo di «Feuilles au vent», contiene molti racconti umoristici e bizzarri, e poche storie d'amore. Come anche nel nuovo libro che sto scrivendo; si tratta infatti di un lungo racconto che copre il periodo che va dall'8 settembre al 4 giugno del 1945.

IL CAPOLAVORO DI STANLEY KUBRICK CHE HA ANTICIPATO SULLO SCHERMO LE CONQUISTE SPAZIALI

2001

ODISSEA NELLO SPAZIO

Regia di Stanley Kubrick  
Musiche di Aram Khachaturian, György Ligeti,  
Johann Strauss, Richard Strauss  
Sceneggiatura di Stanley Kubrick e Arthur C. Clarke

Stasera alle ore 20.30  
**RETE 2 TV**

RAI Radiotelevisione Italiana

Martedì prossimo  
VIA COL VENTO



TRIESTE — Leyla Gencer sarà venerdì a Trieste per assistere all'«anteprima» del programma televisivo (di cui è protagonista assoluta) in onda martedì 12 aprile alle ore 21.30 sulla terza rete tv. «La scuola delle Regine».

ovvero «Leyla Gencer e la vocalità donizettiana» è la sintesi della straordinaria esperienza vissuta dalla cantante turca al «Seminari di Primavera» di Trieste nel corso di oltre quattro ore di lezione, concerto dedicate alle «Regine» di Donizetti.

Il programma curato da Gianni Gori e Mario Licalsi (con la regia dello stesso Licalsi) durante i «Seminari d'interpretazione musicale nella sede di Trieste della Rai, ripercorre l'analisi tecnica e stilistica compiuta da Leyla Gencer sulla vocalità di Anna Bolea, Maria Stuarda, Elisabetta del «Roberto Devereux»; ruoli dei quali è stata una delle più celebri specialiste.



## ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA VERA ESSENZA DELL'ATTUALE CRISI

## Un delicato cardine trapassato e futuro

Ovvero della massima incertezza: clima orientato a estrema variabilità, con momenti di burrasca che si alternano a intervalli di sereno; una sconcertante «doccia scozzese». Tutte definizioni utili, sufficienti e non, a illustrare lo status dell'oggi economico. Un oggi che è ultimo portato di un decennio fra i più inquietanti della storia della cosiddetta società industriale.

Proprio l'anno passato, il 1982, è stato il momento di crisi più sensibile, perché situazione di cardine, di cambiamento, di passaggio in cui il processo di trasformazione industriale, avviato necessariamente, innescolato dalla prima crisi petrolifera e fortemente alimentato dalle successive (in pratica un processo senza soluzioni di continuità) fino alla più recente di segno opposto, ha trovato la sua prima reale manifestazione. Un processo di enorme portata, che coinvolge tutte le economie, dalle più evolute fino a quelle ancora in sviluppo, complicato dalla molteplicità delle situazioni e dei settori coinvolti. Una gestione difficile, problematica anche per coloro, autorità di governo e specialisti programmatori, che hanno deciso, avviato e indirizzato il rinnovamento.

Un imbarazzo che, proprio in questi tempi, si sta manifestando in una pioggia di contrastanti analisi e previsioni che hanno come unico risultato quello di rendere ancora più sdruciolevole la via economica. Partecipazione la più varia e composita questa «abbuffata», non sempre esaltante, di parole: pessimismo di ministri che contrasta con ottimismo (cauto) di altri, il tutto in ulteriore contrapposizione con i rapporti compilati periodicamente dagli istituti specializzati che, quasi all'unisono, intravedono una sia pur timida ripresa generale. Difficile in questo labirinto scoprire la via giusta, individuare il retto giudizio, la verità (se verità esiste). A chi credere? Come orientarsi in questo contraddittorio? Un tentativo di interpretazione potrebbe portare a concedere a entrambe le tendenze un'accettabile parte di coerenza.

Perché se da una parte è indubbiamente corretto pensare pessimisticamente, considerando la crisi irreversibile che intralaccia il presente e l'avvenire di settori economici e produttivi di tradizionale importanza (quelli, cioè, che hanno fatto la storia economica moderna), non può, d'altra parte, essere rifiutato il senso positivo che stanno assumendo e manifestando le vie nuove avviate come alternativa nel più recente passato.

Fenomeno a livello mondiale, non ci sono dubbi, che ha coinvolto e coinvolge tutt'ora, in modo quasi eguale, le cosiddette potenze del mondo industriale. Le differenze emergono nei mezzi e nei modi di affrontarlo, in relazione alle situazioni socio-politiche peculiari di ogni singolo paese. La via italiana è senza dubbio fra le più difficili e complesse: la necessità, ormai irrimandabile, di bloccare l'emorragia, la continua distruzione di ricchezza provocata dalle profonde crisi che investono la siderurgia (oltre 1200 miliardi persi nel 1982), la chimica di base, il sistema portuale (ed è questa una constatazione molto triste per un paese che vanta un simile sviluppo di coste), la cantieristica, le aziende municipalizzate, cozza con l'impossibilità di effettuare presto le necessarie ristrutturazioni, in modo brusco (come in definitiva è successo in Francia e in Inghilterra) tale, cioè, da provocare indigesti contraccolpi a livello sociale.

In Italia è giocoforza agire attraverso compromessi, avanzando passo passo su uno stretto sentiero irtico di difficoltà sempre nuove. Ciò non basta essere convinti della necessità di tagliare le eccedenti energie nei citati settori produttivi: bisogna, contemporaneamente, trovare per esse nuovi posti e impieghi, perché il processo di risanamento possa essere avviato.

Una politica di ridisegno economico assai complessa, attuabile solo attraverso il coinvolgimento e l'accordo di tutte le parti sociali, portando a un'inedita sorta di collaborazione, quasi di coesione, gli stessi lavoratori. Una sperimentazione audace che rende l'attuale momento estremamente delicato e particolarmente sensibile ai contraccolpi esterni.

Solo quando quel lavoro di ridisegno sarà completato, con soddisfazione generale (se mai ciò avverrà), solo allora l'Italia potrà dedicarsi liberamente al rilancio, dando il necessario aiuto a quei settori che, sia per tradizione sia per nuova essenza, portano con sé reali prospettive di resa economica (dall'elettronica, all'abbigliamento fino a tutto ciò che è firmato dal design italiano).

Ma ciò in prospettiva. Per ora resta la difficile gestione del trapasso, del comprendere in un unico possibile piano programmatico sia gli insopprimibili ritaggi di un difficile e più o meno recente passato, sia le già promettenti prospettive di un futuro non troppo lontano. Ed è questa, probabilmente, la vera essenza dell'attuale crisi.

Alessandro Cappellini

## Confindustria: Mattei al posto di Marzotto

ROMA — Sarà probabilmente Franco Mattei ad assumere, in Confindustria, l'incarico di vicepresidente per i rapporti economici. Mattei, già vicepresidente ma senza nessun incarico specifico, dovrebbe prendere il posto di Pietro Marzotto, dimessosi dalla carica di vicepresidente per i rapporti economici in seguito alla sua elezione al vertice degli industriali vicentini.

L'incarico a Franco Mattei verrebbe formalizzato in occasione della prossima assemblea della Confindustria fissata per il 12 maggio: in quella sede Vittorio Merloni potrebbe anche procedere alla nomina di un nuovo vicepresidente, in modo da ricomporre la precedente struttura di vertice. In tal caso la scelta potrebbe cadere su un tessile (come lo era Marzotto).

NEGATIVO 1982, PREVISTO UN CATTIVO '83

## A livello del 1981 i profitti bancari

ROMA — Per la prima volta dopo molti anni di forte crescita, i profitti delle banche italiane hanno segnato una netta battuta d'arresto nel 1982, e il fenomeno potrebbe accentuarsi nel 1983. L'indice più significativo della redditività delle banche, il risultato di gestione «cash flow», è rimasto agli stessi livelli raggiunti nel 1981 (9.490 miliardi), mentre si è ridotto rispetto al volume di attività: del 2,6 al 2,3%.

Questi dati sono anticipati dal Mondo sulla base di uno studio che ha esaminato tutte le voci più importanti dei bilanci bancari. Per motivi di immagine, le banche hanno comunque presentato utili netti in leggero aumento, ma la stagnazione del «cash flow» e il forte aumento delle imposte e delle tasse pagate nell'82 hanno finito per provocare un sensibile calo degli ammortamenti e degli accantonamenti.

Si sta anche sempre più aggravando il problema delle sofferenze, i prestiti di dubbia restituzione: quelle ufficialmente dichiarate hanno superato i 9 mila miliardi per le sole banche e sfiorano i 13 mila miliardi per l'intero sistema creditizio, ma l'entità effettiva è molto superiore.

CONTRIBUTI, MINIMI, PENALE AGLI EVASORI E CONDONO

## Innovazioni previdenziali per il lavoro domestico

ROMA — I contributi previdenziali per le collaboratrici domestiche, relativi al primo trimestre '83, devono essere versati improrogabilmente entro il 10 aprile prossimo. Gli importi, a decorrere dal 1° gennaio scorso sono aumentati ed ammontano a 446, 633, 950 lire l'ora a seconda della retribuzione corrisposta. Altre novità inerenti il lavoro domestico introdotte con il decreto legge n. 59, sono la modifica del contributo minimo settimanale, le manette agli evasori, e il condono.

La prima riguarda soprattutto le colf: perché una settimana lavorativa sia considerata utile ai fini della pensione occorre che siano stati versati contributi di almeno 24 ore. Sino al 9 gennaio scorso bastavano 12 ore settimanali per 52 settimane per avere un anno di

TRIMESTRE POSITIVO REGISTRATO DALLA BORSA

## Investimento azionario verso il medio termine

MILANO — Si è chiuso per la Borsa di Milano il primo trimestre del 1983 e i risultati sono decisamente brillanti. L'indice ha guadagnato il 30% e sono molti i titoli che hanno di gran lunga superato l'incremento medio. Anche dal punto di vista della qualità e della quantità di lavoro il giudizio che gli operatori danno è positivo: gli scambi sono aumentati fino a toccare una media giornaliera di titoli per un controvalore che si aggira sui 40 miliardi e il mercato si presenta buono, anche in prospettiva.

Molte iniziative nuove sono

state impostate, anche sul medio termine, e non più solo sul breve o addirittura brevissimo cui gli ultimi mesi avevano abituato la clientela. Meno speculazione quindi e più investimenti? Gli operatori rispondono positivamente a entrambe le domande. E a piazza degli affari l'atmosfera appare in effetti diversa da quella dello scorso anno.

L'impatto delle decisioni del governo sui fondi di investimento e sulla «Visentini bis» è stato più psicologico che strettamente tecnico, ma ormai si può dire a conti fatti che si è rivelato un tonico che

ha mostrato di avere una certa efficacia sul mercato. Per rendersene conto, basta dare una scorsa agli incrementi percentuali più vistosi del listino, che non sono certamente pochi.

Secondo le elaborazioni dell'ufficio statistica della Borsa, questi i titoli che dal primo giorno di quotazione dell'anno hanno guadagnato più del 60%: Alivar (+62%), Cementir (+85%), Pozzi Ginori (+93%), Finisider (+98%), Bastogi-Iris (+99%), Fiat ord. (+35%), Fiat priv. (+88%), Olivetti priv. (+60%), Cucirini Cantoni e C. (+63%).

ALLA RIAPERTURA DOPO LA PAUSA PASQUALE

## Lo Sme sembra maturo Ottimismo nei mercati

TRIESTE — Si aprono oggi i mercati valutari dopo la pausa pasquale di quattro giorni. I commenti tedeschi («Frankfurter Allgemeine» e «Handelsblatt») di fine settimana non azzardano previsioni, ma si limitano a considerare i fattori di eventuali disturbi monetari.

La prima considerazione è che lo Sme ha superato l'esame di maturità, grazie alla tenuta dei due mercati valutari più deboli, quelli italiani e francesi, senza particolari interventi delle rispettive banche centrali. Alcuni acquisti

alla Borsa di Francoforte di franchi francesi, giovedì scorso, da parte tedesca, non «fanno notizia», secondo l'«Ifö-Schnell-Dienst», perché si è trattato di alcune ricoperture di impegni e di contratti in fase di scadenza di fine mese.

«Non può influire sul rapporto differenziale dollaro/marco, sottolinea la «Reuter», il «niet» sovietico alle proposte di Reagan, per il fatto che gli operatori alla «Coullisse» avevano già scontato con largo anticipo la negativa risposta del Cremlino. In Germania per altro sollecita speciali attenzioni su eventuali riflessi finanziari per l'austerità decretata da Parigi sulle importazioni di alcuni articoli non necessari.

L'«Absatzwirtschaft» considera che l'austerità mitterandiana non supererà entro la fine d'anno i 30 miliardi di franchi, che, nel quadro dello Sme, non potrà influire se non con un ristretto 0,2 per cento entro la griglia di scorrimento del franco. La stampa tedesca giudica insignificante il mezzo punto di ribasso del prime rate italiano, per muovere le forze finanziarie del paese verso un'attivazione degli investimenti.

Vanno bene sui mercati valutari il fiorino olandese e lo scellino, correlati al D. Mark. Preoccupazioni invece per il franco belga, che necessita assolutamente di un forte appoggio comunitario. Lo «Zürcher Zeitung» sposta il suo obiettivo sull'Estremo Oriente, dove, secondo il giornale, sarebbe in procinto l'inizio di

NOTE E COMMENTI

## La Trieste del domani: parte l'ultimo autobus

Le indicazioni offerte dalle statistiche relative ai diversi comparti, mostrano concordemente la grave situazione di disagio in cui versa l'economia triestina. Si tratta di un disegno in parte ricollegibile a fatti congiunturali, ma che in prevalenza appare riconducibile ad un più ampio e preoccupante processo di obsolescenza delle componenti tradizionali della struttura produttiva locale.

Non è casuale che la chiusura dell'ultimo cantiere navale della provincia, abbia preceduto solo di qualche mese l'abbattimento «fisico» del-

la Fabbrica Macchine. Strutture portuali ed industrie meccaniche «ad orientamento marittimo» nascono assieme, ed assieme subiscono le ingiurie del tempo che passa. Alla sua nuova situazione di centro di confine, Trieste ha reagito sinora più che altro attraverso la crescita del commercio al dettaglio, orientato verso la clientela d'oltre confine. La recente chiusura della frontiera italo-jugoslava ha peraltro evidenziato i limiti di questa «risposta», ed insieme il suo grado di dipendenza da eventi repentini, completamente al di fuori delle nostre capacità di controllo.

Da qui l'esigenza di mettere in cantiere una ridefinizione globale della struttura economica cittadina, proiettata verso il lungo periodo. Bisogna pensare oggi alla città del 2000, senza cedere alla tentazione — che viene a tutti, col passare degli anni — di mettersi in pantofole, e lasciare che il tempo scorra per conto suo.

Siamo già in ritardo, che la grande occasione è passata accanto nel 1975, all'atto della chiusura della vertenza confinaria. Allora la crisi economica era meno pronunciata, l'elenco dei terremoti e degli sciagure nazionali un po' più scarso, e soprattutto la parabola discendente della popolazione triestina non si era ancora iniziata. In sette anni, molte cose potevano e dovevano essere fatte. Le opere pubbliche vanno inventate, e nessuna iniziativa nuova è valsa a rivitalizzare il torpido tessuto produttivo locale. Anzi, se possibile vi è stato un peggioramento.

All'appuntamento della storia giungono adesso i «nuovi ricchi», i «jensinari» che hanno fatto i soldi con il traffico di frontiera. Almeno uno di essi, avrà pur pianificato radici a Trieste? O saranno proprio tutti decisi a chiudere bottega, se le cose non dovessero cambiare al più presto? Sarà ingenuità di chi scrive, ma in fin dei conti, anche il «grande» Revoltella ebbe a conoscere il carcere, prima di diventare barone e mecenate...

Molto dipenderà, come è logico, dall'atteggiamento che prenderanno i pubblici poteri, dalla capacità dei politici cittadini di essere «classe dirigente» nel vero senso della parola, anziché continuare nel triste spettacolo di lotte e divisioni, a cui ci vien dato giornalmente di assistere.

Se una riconciliazione generale deve esserci alla fine della strada, è lecito chiedersi su quali basi essa può venire

indicata. Per chi scrive, non vi sono dubbi: al di là delle verbosità e delle astratte formule politiche, occorre un progetto complessivo di assetto del territorio, una struttura economica e sociale che va studiata a tavolino, e contrattata tra i rappresentanti delle diverse opinioni. In caso contrario, vi sarebbe soltanto una fregata d'armi per sfimento reciproco, una cessazione di ostilità in attesa della inevitabile consumazione dell'oggetto da contendere.

Gianfranco Battisti (2 continua)

Ministero dei Lavori Pubblici  
Provveditorato Regionale  
alle Opere Pubbliche  
per il Friuli-Venezia Giulia

UFFICIO CONTRATTI — Via del Teatro Romano n. 17 - TRIESTE

## COMUNICATO

Verrà indetta prossimamente presso questo Provveditorato le seguenti licitazione privata:

Appalto lavori di demolizione del fabbricato demaniale «ex Dogana» e di costruzione delle Dogane di Pontebba.

Importo a base d'appalto L. 1.529.155.000.

È richiesta l'iscrizione all'I.A.N.C. per la licitazione, per l'importo di 1.500.000.000.

Il Capo Ufficio Contratti

Istituto Autonomo per le Case Popolari - Trieste

## AVVISO DI GARA D'APPALTO

Al sensi dell'art. 7 della Legge 2/27/73 N. 14 e dell'art. 10 della Legge 10/12/81 N. 741, si comunica che è previsto l'espletamento di una gara a mezzo licitazione privata ed aggiudicazione ai sensi dell'art. 24 lettera b) della Legge 5/8/77 N. 584, per l'affidamento dei seguenti lavori:

Progetto IACP N. 354/1  
Legge 5/8/78 N. 457 - II biennio  
Opere relative alla costruzione di N. 138 alloggi compresi gli impianti, le sistemazioni esterne ed i locali di interesse collettivo, da realizzarsi in località MOLINO A VENTO - Comune di Trieste.

Importo presunto a base d'asta: L. 3.330.000.000.

L'interessato, ai sensi della legge di cui sopra, deve presentare il progetto di esecuzione, il prezzo di base e qualità di materiali, prezzo e qualità di manodopera, attraverso un «impiego di fornitura» dei produttori dell'impresa.

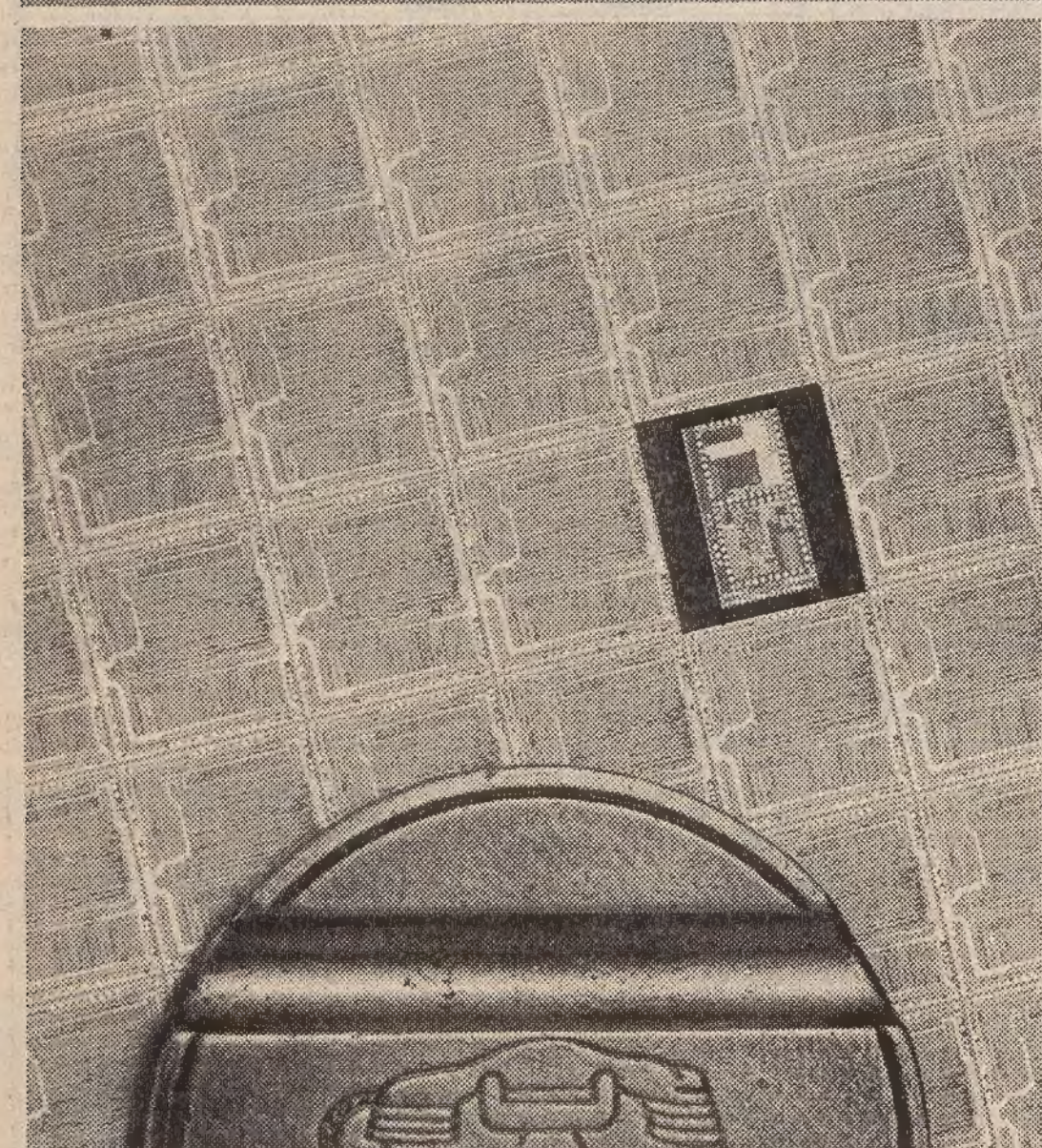
I componenti che l'Istituto intende vengano obbligatoriamente prodotti industrialmente secondo i requisiti di cui sopra.

La richiesta d'invio non vincolerà l'Amministrazione Aperta.

Trieste, 31 marzo 1983

IL PRESIDENTE (DOTT. LUIGI STAS)

## Stet è elettronica.



**Dal micro bit al maxi computer.**

L'impegno di lavoro all'interno delle Aziende del Gruppo Stet è garanzia di risultati nel campo dell'elettronica applicata alla comunicazione.

Centrali elettroniche per le telecomunicazioni, sistemi radar civili e militari, telemicroinformatica, sistemi di automazione

postale, apparecchiature per grandi elaboratori, sistemi didattici, programmi per i computer. Ed altre importanti realizzazioni: la sola ricerca, nel 1982, ha richiesto investimenti per 250 miliardi.

Una parte del lavoro Stet: un Gruppo italiano che opera nei settori delle telecomunicazioni, della telematica e dell'elettronica. Un

Gruppo che impegna direttamente e indirettamente 300.000 persone con 7.500 miliardi di fatturato, 3.400 miliardi di investimenti, 700 miliardi di esportazioni nel 1982.

Gruppo IRI/STET, per l'Azienda Italia.

**Stet è telecomunicazioni, elettronica, telematica.**



# La fame nel mondo è di tutto il mondo

LE RISORSE PER DARE CIBO A TUTTI BASTANO E AVANZANO PERÒ...

## Un brutto gioco di interessi e poteri mantiene nella miseria i paesi poveri

Trenta milioni di uomini vivono in condizioni che gli esperti internazionali definiscono da «super-miserabili». Ogni anno muoiono 17 milioni di bambini sotto i 5 anni: vuol dire in tre anni l'intera popolazione italiana

ROMA — Secondo le valutazioni fornite dalla Fao circa mezzo miliardo di persone è ormai cronicamente denutrito. La Banca mondiale raddoppia questa cifra, portandola ad un quarto della popolazione mondiale. Il numero delle vittime che soccombono per la fame è invece di 50 milioni all'anno. Tutto ciò nonostante che da decenni, organismi internazionali, piani di sviluppo, crediti agevolati e interventi di emergenza tendono a ridurre la strage.

La fame è il problema più semplice e insieme più ingarbugliato che il mondo deve affrontare. E questo perché tra la realtà di una denutrizione cronica e l'ideale umanitario di un mondo liberato dalla fame ci sono scelte economiche e calcoli politici ben definiti. I paesi ricchi controllano tecnologie costose, mentre i bisogni più elementari di milioni di uomini, donne e bambini non riescono a essere soddisfatti.

La sigla Pma sta per «Paesi meno sviluppati». L'Onu riconosce questa patetica situazione a 31 Paesi in cui vivono circa 30 milioni di uomini. Si tratta di zone del nostro pianeta dove il prodotto nazionale lordo annuo pro-capite è inferiore ai 300 dollari, dove l'analfabetismo non è inferiore all'80 per cento della popolazione adulta, dove l'economia è l'attività predominante a fronte di un bassissimo livello di industrializzazione e in cui la popolazione soffre gravi insufficienze alimentari e sanitarie.

Un grave pregiudizio che ha per lungo tempo caratterizzato l'approccio dei paesi sviluppati verso la situazione dei Pma è che la loro condizione sia unicamente o anche prevalentemente dovuta alla loro incapacità di inserirsi in un mondo civilizzato. Ma questa «epidemia non tiene conto di un sistema economico e politico mondiale in cui non si vede come i Pma potrebbero avanzare e delle condizioni in cui essi devono sottostare e che determinano il loro costante arretramento.

Per capire davvero il dramma della fame e i motivi di insuccesso delle politiche di aiuto allo sviluppo del Terzo e Quarto mondo, occorre quindi prima di tutto sgombrare il campo da una serie di idee sbagliate. Innanzi tutto che la carestia debba essere per forza una costante della condizione dei paesi sottosviluppati, perché la popolazione aumenta più in fretta della produzione alimentare. Anche in queste regioni infatti l'agricoltura negli ultimi vent'anni ha sorpassato la produzione dell'uno per cento e il distacco crescerà sempre di più.

E l'esempio degli Stati Uniti, che potrebbero da soli, utilizzando tutto il loro potenziale agricolo, fornire una razione di cibo sufficiente a quattro miliardi di persone, dimostra che non è affatto vero che siamo in troppi sul nostro pianeta.

In realtà la fame nel mondo è diventato un problema attorno a cui si intrecciano strettamente interessi politici ed economici e si fronteggiano tendenze opposte.

I Pma sono in genere produttori di una sola materia prima su cui prezzo non possono influire e di fatto tali prezzi non hanno mai cessato di scendere. Dall'altra parte la crisi dei paesi industriali ha fatto salire enormemente il prezzo dei beni che i Pma devono importare e dei dena-



ro necessario ad avviare qualsiasi iniziativa economica. L'abbandono delle produzioni alimentari tradizionali per quelle destinate all'esportazione di prodotti con un mercato mondiale ha così sprofondato questi paesi nella dipendenza con l'estero anche per i bisogni essenziali. Il terzo mondo ad esempio nel 1930 esportava 10 milioni di tonnellate di cereali, nel '78 ne ha importate 60 milioni.

La povertà senza speranza dei Pma è dunque inscindibilmente collegata ai metodi con cui abbiamo realizzato il nostro benessere e con cui tentiamo di conservarlo.

Non è quindi soltanto per ragioni umanitarie che i paesi sviluppati aiutano quelli in via di sviluppo, ma soprattutto per la loro stessa sopravvivenza. Le nostre economie ricche si basano sugli acquisti del Terzo mondo. Ma, avvertendo gli esperti internazionali, se lo squilibrio tra Nord e Sud supererà certi limiti, la catastrofe non avrà nulla da invidiare a quella nucleare.

Secondo la Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, il progresso tecnologico e scientifico dà all'uomo la possibilità di lottare efficacemente contro il flagello della fame: il pianeta dispone infatti delle risorse e dei mezzi necessari per alimentare la sua popolazione. Tuttavia la situazione alimentare di numerosi paesi in via di sviluppo si è degradata nel corso degli anni facendo notevolmente regredire la loro autosufficienza.

In oltre 60 paesi, ammonisce la Fao, la produzione non tiene il passo con la crescita demografica. E tra le conseguenze di questa tendenza vi è il fatto che ogni anno muoiono 17 milioni di bambini al di sotto dei 5 anni. «Cioè è intollerabile — conclude l'organizzazione dell'Onu — se si pensa che i governi divorano circa 500 miliardi di dollari l'anno in spese per gli armamenti».

Tuttavia la fame non è una semplice questione di tecnologia ma innanzitutto un problema politico che riguarda l'insieme delle relazioni e il dialogo fra Nord e Sud. L'esistenza della denutrizione cronica permette ai paesi ricchi, particolarmente ai giganti

esportatori di cereali come gli Stati Uniti, di usare un potente strumento diplomatico sotto forma di aiuti alimentari e assistenza economica.

È stato calcolato che si potrebbero nutrire tutti gli abitanti del mondo con un miliardo di dollari all'anno, ovvero con l'equivalente di ciò che il solo Bangladesh riceve in aiuti economici internazionali. Ma non tutti gli aiuti economici sono destinati all'alimentazione: gran parte va allo sviluppo, che indistintamente dovrebbe riuscire a risolvere il problema della de-

nutrizione. «Nei programmi di aiuto — afferma uno dei più famosi economisti del mondo, John Kenneth Galbraith — abbiamo mancato di fantasia e di generosità. Intanto non si può semplicemente trasferire le nostre ricette. Perché gli strumenti economici moderni abbiano efficacia occorre una volontà di progresso, una motivazione individuale nel cercare di migliorare la propria condizione. Ma se questo atteggiamento è scontato in Occidente, non lo è per nulla nelle aree dove la miseria se-

colare produce fenomeni di adattamento. E, dunque, il primo grande errore è quello di non aver puntato sull'educazione, aiutando la gente a liberarsi da ciò che chiamano la cultura della povertà». Secondo il 72enne ex professore di Harvard questo tipo di assistenza tecnico-finanziaria va però concentrato su coloro «che mostrano già un minimo di motivazione», mentre gli interventi di urgenza per le popolazioni più depresse devono assolutamente salire. «Il volume di aiuti alimentari — continua Galbraith — è

stato finora quantitativamente insufficiente. La riserva mondiale di emergenza non ha infatti mai raggiunto il suo obiettivo di 500 milioni di tonnellate. Gli interventi di urgenza Fao-Pam, da 37 che furono nel 1977, sono aumentati ogni anno fino all'attuale raddoppio. Ma nel prossimo decennio questo tipo di aiuto deve assolutamente salire di livello».

I dati sulla produzione alimentare mondiale mostrano che attualmente si producono cereali in misura sufficiente a fornire ad ogni uomo, donna e bambino sulla terra circa 3.000 calorie al giorno. Un livello che sarebbe appena inferiore al consumo pro-capite negli Stati Uniti. Tuttavia le risorse non sono distribuite in modo equo: la denutrizione cronica in alcuni paesi persiste accanto all'esistenza di ampie riserve alimentari.

Appare chiaro però che non si possono lasciare tre quarti dell'umanità ai margini del progresso senza correre rischi sia a livello economico che politico. Questa sarebbe, secondo le organizzazioni internazionali che si occupano del problema, una politica miope da parte dei paesi industrializzati, e nonostante questi ultimi si trovino oggi attanagliati dalla crisi economica.

L'instaurazione di un «nuovo ordine economico internazionale», appare quindi indispensabile. «È giunta ormai l'ora — scrive Edouard Saouma, direttore generale della Fao — per coloro che presiedono ai destini del nostro pianeta di prendere una iniziativa. Si tratta della difesa di un diritto fondamentale di ogni essere umano e questa lotta deve chiamare a raccolta tutti gli uomini e le donne di buona volontà».

M. Ne.

«UN METODO E UNA PROCEDURA ADEGUATI, SUBITO»

## 80 «Nobel» invocano la fine dell'olocausto

Noi sottoscritti, donne ed uomini di scienza, di lettere, diversi per religione, storia, cultura, premiati perché ricerciamo onoriamo e celebriamo verità nella vita e vita nella verità, perché le nostre opere siano di testimonianza universale di dialogo, di fraternità e di civiltà comune nella pace e nel progresso, noi sottoscritti rivolgiamo un appello a tutti gli uomini e a tutte le donne di buona volontà, ai potenti e agli umili, nelle loro diverse responsabilità, perché decine di milioni di agonizzanti per fame e sottosviluppo, vittime del disordine politico ed economico internazionale oggi imperante, siano resi alla vita.

Un olocausto senza precedenti, il cui orrore comprende in un solo anno tutto l'orrore degli stermini che le nostre generazioni conobbero nella prima metà del secolo, è oggi in corso e dilata sempre di più, ogni attimo che passa, il perimetro della barbarie o della morte, nel mondo non meno che nelle nostre coscienze.

Tutti coloro che annunciano e combattono questo olocausto sono unanimi nel definire come innanzitutto politica la causa di questa tragedia.

Occorre quindi una nuova volontà politica e un nuovo specifico organizzarsi di questa volontà, che siano direttamente e manifestamente volti — con assoluta priorità — a superare le cause di questa tragedia e a sconfiggerla subito gli effetti.

Occorre che un metodo e una procedura adeguati, fra i tanti esistenti o immaginabili, vengano subito prescelti e elaborati e attuati; occorre che un sistema di progetti convergenti e corrispondenti alla pluralità delle forze, delle responsabilità, delle coscienze li sostenga.

Occorre che le massime autorità internazionali, occorre che gli Stati, occorre che i popoli — troppo spesso tenuti all'oscuro della realizzabilità piena di una politica di vita e di salvezza — così come già chiedono — angosciati — alcune tra le massime autorità spirituali della terra, operino unendosi o unite nell'operare, con obiettivi puntuali, certi e adeguati perché venga attaccata, colpita e vinta, nelle sue sedi diverse, la morte che incalza, dilaga, condanna ormai una grande parte dell'umanità.

Occorre ribellarsi contro il falso realismo che induce a rassegnarsi come a una fatalità a quel che invece appartiene alle responsabilità della politica e

al «disordine stabilito». Occorre realisticamente lottare perché il possibile sia realizzato e non consumato — forse per sempre. Occorre che si convertano in positivo sia quegli esistenzialismi che danno soprattutto buona coscienza a buon mercato e che non salvano coloro cui si rivolgono, sia quelle crudeli e infondate utopie che sacrificano gli uomini di oggi in nome di un progetto d'uomo e la società di oggi in nome di un progetto di società.

Occorre che i cittadini e i responsabili politici scelgano e votino, ai rispettivi livelli, elettorali o parlamentari, governativi o internazionali, nuove leggi, nuovi bilanci, nuovi progetti e nuove iniziative che immediatamente siano volti a salvare milioni di uomini dalla malnutrizione e dal sottosviluppo, centinaia di milioni, per ogni generazione, dalla morte per fame.

Se i potenti della terra sono responsabili, essi non sono gli unici. Se gli inermi non si rassegnano ad essere inerti, se dichiareranno sempre più numerosi di non obbedire ad altra legge che a quella, fondamentale, dei diritti degli uomini e delle genti, che è in primo luogo diritto, e diritto alla vita; se gli inermi andranno organizzandosi usando le loro poche ma durature armi: quelle della democrazia politica, le grandi azioni non violente gandhiane, prefiggendosi e imponendo scelte e obiettivi di volta in volta limitati e adeguati, se questo accadesse, sarebbe certo, così come oggi è certamente possibile, che il nostro tempo non sia più quello della catastrofe.

Il nostro sapere non può consistere nel contemplare inerti e irresponsabili l'orrida fine che incombe. Se i mezzi di informazione, se i potenti che hanno voluto onorarci per i riconoscimenti dei quali sono stati insigniti, vorranno ascoltare e far ascoltare anche in questa occasione la nostra voce e l'opera nostra e di quanti in queste settimane stanno operando nel mondo nella stessa direzione, se le donne e gli uomini, se le genti sapranno, se saranno informate, noi non dubitiamo che il futuro potrà essere diverso da quello che incombe e sembra segnato per tutti e nel mondo intero. Ma solo in questo caso.

Occorre subito scegliere, agire, creare, vivere, fare vivere.

Vincente ALEXANDRE, premio Nobel per la Letteratura 1977; Hannes ALFVEN, PREMIO Nobel per la Fisica; AMERICAN FRIENDS SERVICE COMMITTEE, premio Nobel per la Pace 1947; Philip ANDERSON, premio Nobel per la Pace 1955; Christian ANFINSEN, premio Nobel per la Chimica 1922; Kenneth ARROW, premio Nobel per l'Economia 1972; Julius Axelrod, premio Nobel per la Medicina 1970; David BALTIMORE, premio Nobel per la Medicina 1975; Samuel BECKETT, premio Nobel per la Letteratura 1969; Saul BELLOW, premio Nobel per la Letteratura 1976; BENJAMIN BRANT, premio Nobel per la Pace 1937; Roger GUILLIEN, premio Nobel per la Medicina 1980; Baruch S. BLUMBERG, premio Nobel per la Medicina 1976; Heinrich BOSS, premio Nobel per la Letteratura 1972; Norman Ernest BORLAUG, premio Nobel per la Pace 1970; BUREAU INTERNATIONAL DE LA PAIX, premio Nobel per la Pace 1970; Elias CANETTI, premio Nobel per la Letteratura 1981; Owen CHAMBERLAIN, premio Nobel per la Pace 1955; Mairead CORRIGAN, premio Nobel per la Pace 1976; André COHEN, premio Nobel per la Pace 1955; Jean DAUSSET, premio Nobel per la Medicina 1980; John Carew ECCLES, premio Nobel per la Medicina 1963; Odysseus ELYTIS, premio Nobel per la Letteratura 1979; Ernst Otto FISCHER, premio Nobel per la Chimica 1973; Paul John FLORY, premio Nobel per la Chimica 1974; Ragnar GRANIT, premio Nobel per la Medicina 1987; Roger GUILLIEN, premio Nobel per la Medicina 1980; HARD TOWNES, premio Nobel per la Fisica 1954; Haldan Keffer HARTLINE, premio Nobel per la Medicina 1967; Odd HASSEL, premio Nobel per la Chimica 1969; Gerhard HERZBERG, premio Nobel per la Chimica 1971.

Robert HOFSTADTER, premio Nobel per la Pace 1961; David HUBBLE, premio Nobel per la Astronomia 1931; François JACOB, premio Nobel per la Medicina 1965; Brian JOSEPHSON, premio Nobel per la Fisica 1973; Alfred KASTLER, premio Nobel per la Fisica 1966; Lawrence KLEIN, premio Nobel per la Economia 1980; Polak KUNSCHE, premio Nobel per la Fisica 1955; Eugenio MONTEFIERE, premio Nobel per l'Economia 1973; Salvador LURIA, premio Nobel per la Medicina 1969; Andre LOUÏS, premio Nobel per la Pace 1959; Sean MAC BRIDE, premio Nobel per la Pace 1974; Czesław MIŁOŚ, premio Nobel per la Letteratura 1980; Eugenio MONTEFIERE, premio Nobel per la Letteratura 1975; Nevill MOTT, premio Nobel per la Fisica 1977; Gunnar MYRDAL, premio Nobel per l'Economia 1974; Daniel NATHANS, premio Nobel per la Medicina 1978; Louis NEEL, premio Nobel per la Fisica 1970; Marshall NIRENBERG, premio Nobel per la Medicina 1968; Philip NOEL-BAKER, premio Nobel per la Pace 1959; Severo OCHOA, premio Nobel per la Medicina 1958; Linus PAULING, premio Nobel per la Chimica 1959 e premio Nobel per la Pace 1962; Arno PENZIAS, premio Nobel per la Fisica 1978; Adolfo PRIGOGINE, premio Nobel per la Pace 1980; Rodney Robert PORTER, premio Nobel per la Medicina 1972; Ilya PRIGOGINE, premio Nobel per la Chimica 1977; Quaker peace and service, premio Nobel per la Pace 1947; Isidor Isaac RABI, premio Nobel per la Fisica 1944; Tadeus REICHSTEIN, premio Nobel per la Medicina 1950; Burton RICHTER, premio Nobel per la Fisica 1976; Martin RYLE, premio Nobel per la Fisica 1974; Anwar EL SADAT, premio Nobel per la Pace 1978; Andrei D. SAKHAROV, premio Nobel per la Pace 1975; Abdus SALAM, premio Nobel per la Fisica 1979; Frederick SANGER, premio Nobel per la Chimica 1958 e 1980; Arthur SCHAWLOW, premio Nobel per la Fisica 1981; Kai SIEGBAHN, premio Nobel per la Fisica 1981; Albert SZENT-GYORGYI, premio Nobel per la Medicina 1937; Hugo Theorell, premio Nobel per la Medicina 1955; Jan TINBERGEN, premio Nobel per l'Economia 1969; Nikolaas TINBERGEN, premio Nobel per la Medicina 1973; Sir Alexander TOBB, premio Nobel per la Chimica 1937; Ulf von EUER, premio Nobel per la Medicina 1970; George WALD, premio Nobel per la Medicina 1967; Ernest WATSON, premio Nobel per la Fisica 1951; James Dewey WATSON, premio Nobel per la Medicina 1952; Patrick WHITE, premio Nobel per la Letteratura 1973; Toren WIESEL, premio Nobel per la Medicina 1981; Maurice WILKINS, premio Nobel per la Medicina 1962; Betty WILLIAMS, premio Nobel per la Pace 1977.

Francesco Durante

## Quando in Europa la fame era crudele spettacolo

Donatien-Alphonse, il Duca di Marchese, descrive in due occasioni nella «Histoire de Juliette» e nel «Voyage en Italie» il «gioco contadino, barbarico e sottosviluppato della Cuccagna», presentato dai divertimenti criminali del Borbone. Siamo alla fine del '700, in una Napoli che ha già ampiamente digerito gli effimeri splendori di Carlo III e dove Bernardo Tanucci più non riesce a tenere la briglia all'inetto Ferdinando e alla sua perfida consorte Carolina. Ecco la descrizione della Cuccagna carnevale-sca cui di Sede assiste, da un balcone di palazzo Reale, insieme con le loro Serenissime Altezze:

«Su di una specie di pattibolo, insieme a un addobbo rustico, erano poste enormi quantità di vivande, disposte in maniera da formare esse stesse un'altra sorta di decorazione. Vi erano stadi crocifisse oche, galline, tacchini, e il fatto che ogni anno muoiono 17 milioni di bambini al di sotto dei 5 anni. «Cioè è intollerabile — conclude l'organizzazione dell'Onu — se si pensa che i governi divorano circa 500 miliardi di dollari l'anno in spese per gli armamenti».

Tuttavia la fame non è una semplice questione di tecnologia ma innanzitutto un problema politico che riguarda l'insieme delle relazioni e il dialogo fra Nord e Sud. L'esistenza della denutrizione cronica permette ai paesi ricchi, particolarmente ai giganti

l'esca preparata per quella gente dai selvaggi costumi, allo scopo di perpetuare la voracità e la particolare inclinazione al furto... Avevamo appena osservato tutto l'insieme posto davanti ai nostri occhi, quando rimbombò un secondo colpo di cannone. Era il segnale, e la siepe formata dalle guardie che fino ad allora avevano trattenuto la folla, si dissolse repentinamente; la gente partì all'arrembaggio, e in un balzo d'occhio tutto fu asportato, saccheggiato, strappato, con una rapidità, una frenesia indescrivibili. Quella penosa scena, che mi fece pensare a una muta di cani scatenati, finì sempre più o meno tragicamente, perché si litiga, si vuole avere, impedendo così alle persone accorte di prendere, e a Napoli tutto questo si conclude a coltellate. Ma stanotte, secondo i nostri desideri e secondo gli ordini particolari reggiati di Ferdinando, quando il teatro si trovò coperto di scalmanati illigiosi, circa 700-800 persone, all'improvviso tutto crollò, e più di 400 vi rimasero orrendamente schiacciati. Rientrammo; le finestre e le porte vennero chiuse, e ne seguì una deliziosa scena di lussuria, per così dire, sulle ceneri dei disgraziati sacrificati».

Il resoconto del Marchese è sicuramente, in questo caso, che dei due è quello del romanzo) esagerato. Non di moltissimo, tuttavia; perché erano, quelli, tempi di gravissima depressione, e per un pane si potevano veramente far folle. Studi statistici recenti hanno dimostrato che di oltre 350 morti annui nella Napoli di don Raffaele Cutolo, sono meno della quarta parte delle vittime registrate annualmente in città, non più di un secolo fa, quando l'assassino non veniva certo praticato, come oggi, in previsione di colossali arricchimenti; ma era norma quotidiana - giustificata - dalla necessità di tirare a campare.

La Cuccagna elargita dai potenti per antica consuetudine nel fine settimana dei mesi di gennaio e febbraio di ogni anno è, nei secoli dell'assolutismo napoletano, il più efficace strumento per il controllo sociale. Il popolo dei lazzari vi vede realizzata una delle sue più antiche utopie, conosciuta sostanzialmente in ogni parte d'Europa. La fame inestinguibile dei poveri ottiene un effimero risarcimento, del che bisogna essere grati ai sovrani. La tradizione viene ripetuta di anno in anno con puntuale cadenza: il Paese di Cuccagna rive ai piedi del Maschio Angioino persino nel 1764, anno di carestia e di peste, quando per poterlo allestire non si esita a spogliare le campagne circostanti, ottenendone tra l'altro il suc-

cessivo ammassarsi in città di vere orde di villani affamati.

Si deve fare il massimo sforzo di immaginazione per figurarsi l'aspetto di quei popolani afflitti dalla fame. Prendendo a prestito un verso del cantastorie bolognese del '900 Giulio Cesare Croce (il creatore di Bertoldo), dobbiamo vederli «assai più secchi che le anatomiche». E ci conviene ascoltare questo «lamento di uno poveretto di sopra la carestia»: «Ho la carne che mi piza / dove i guai ti pidiocchi, ndr / dan de morso, / per la rognia e per la stizza / son bizzarro come un orso, / son sottile come una frizza, / sgangherato come un torso, / magro infine come un'aripa. / Mala cosa è carestia...».

La fame — e la lue, i pidocchi, il colera, la peste e il loro folto parente — percorre tutta la storia d'Europa fino a tempi a noi molto vicini. Lo documentano i molti testi di primo '900 riguardanti la questione meridionale; o i 134 romanzi di un grande e misconosciuto scrittore napoletano di fine secolo, Francesco Mastriani, i cui torri personaggi bruciano da un capo all'altro di Napoli (con Londra e Parigi l'unica vera metropoli del continente) così come quelli di Eugenio Sue e Daniel Defoe.

Uno studioso attentissimo come Piero Camporesi ci

ha colti tutti di sorpresa, non più tardi di un paio d'anni fa — quando già le nostre società — opulente potevano cominciare a permettersi il lusso dell'aristocrazia — documentando la persistenza del cannibalismo in Europa, in corrispondenza di guerre e carestie, ben dentro il XIX secolo.

La pratica era tanto radicata che la trattatistica medica del passato poteva prescrivere come cura di certi mali del Bisogno, ancor oggi dalle nostre parti si può cantare in coro: «Se el mare el fusse tocio e i monti de poenta...».

Fame e fantasia sempre insieme: Hansel e Gretel vivono in un mondo di marzapane; Gargantua svelle alberi secolari per farne stuzzicadenti infilzando un fratellino impigionato in un molare, e una certa nobildonna rabelaisiana è tanto grassa e pigra da dover cacciare per procura... L'assenza di cibo è pari all'eccesso visionario dell'immaginazione. Qualcosa di tutto questo ci dev'essere rimasto dentro, una remota memoria che oggi produce rinnovate imbandigioni da far invidia alle nozze di Filippo il Bello. Si ha un bel discorrere di gastrofobia; il fiorire di nuove riviste, di congressi e seminari assomiglia piuttosto a un messaggio da bordo del «Titanic», poco prima dell'iceberg. Le catastrofi, si sa, si affrontano meglio a pancia piena.

Noi europei, i più mostruosi affamati del mondo, le abbiamo veramente passate tutte; ed è forse per questo che siamo i più forti fra gli abitanti del pianeta; noi che possiamo godere i plumbet scenari della nostra continua decadenza, della prostituzione inarrestabile e omnicompica, come ne «La pelle» di Malaparte, Anno del Signore 1949; l'altro ieri.

Tutta la nostra letteratura è intrisa nel profondo di metafore gastronomiche. La pagina bianca disegna Cuccagne continue dove, per dirlo con il scienziato Martin Di Lucca, «son coperti i tetti di cialde inzuccherate, / lasagne informaggressive si gettan per la via, / ci è tanta malvasia, che ognun s'è imbracciato / oh! Quanta pinocciolata! Ne ingrassano i porcelli». Le voci del popolo si intonano in forma sempre ottatua, come cent'anni fa a Napoli: «Vor-

ria che chitavesse maccarune, / i prete de la via caso rattato, / le muntagne de Somma carniustate, / e l'acqua de lu mare pin'annate». (Vorrei che piovessero maccheroni, che le pietre della strada fossero formaggio grattugiato e le montagne del Vesuvio carne arrostita, e l'acqua del mare fosse sabbia bollita). Perso il referente immediato, situato nei territori del Bisogno, ancor oggi dalle nostre parti si può cantare in coro: «Se el mare el fusse tocio e i monti de poenta...».

Noi europei, i più mostruosi affamati del mondo, le abbiamo veramente passate tutte; ed è forse per questo che siamo i più forti fra gli abitanti del pianeta; noi che possiamo godere i plumbet scenari della nostra continua decadenza, della prostituzione inarrestabile e omnicompica, come ne «La pelle» di Malaparte, Anno del Signore 1949; l'altro ieri.

Tutta la nostra letteratura è intrisa nel profondo di metafore gastronomiche. La pagina bianca disegna Cuccagne continue dove, per dirlo con il scienziato Martin Di Lucca, «son coperti i tetti di cialde inzuccherate, / lasagne informaggressive si gettan per la via, / ci è tanta malvasia, che ognun s'è imbracciato / oh! Quanta pinocciolata! Ne ingrassano i porcelli». Le voci del popolo si intonano in forma sempre ottatua, come cent'anni fa a Napoli: «Vor-

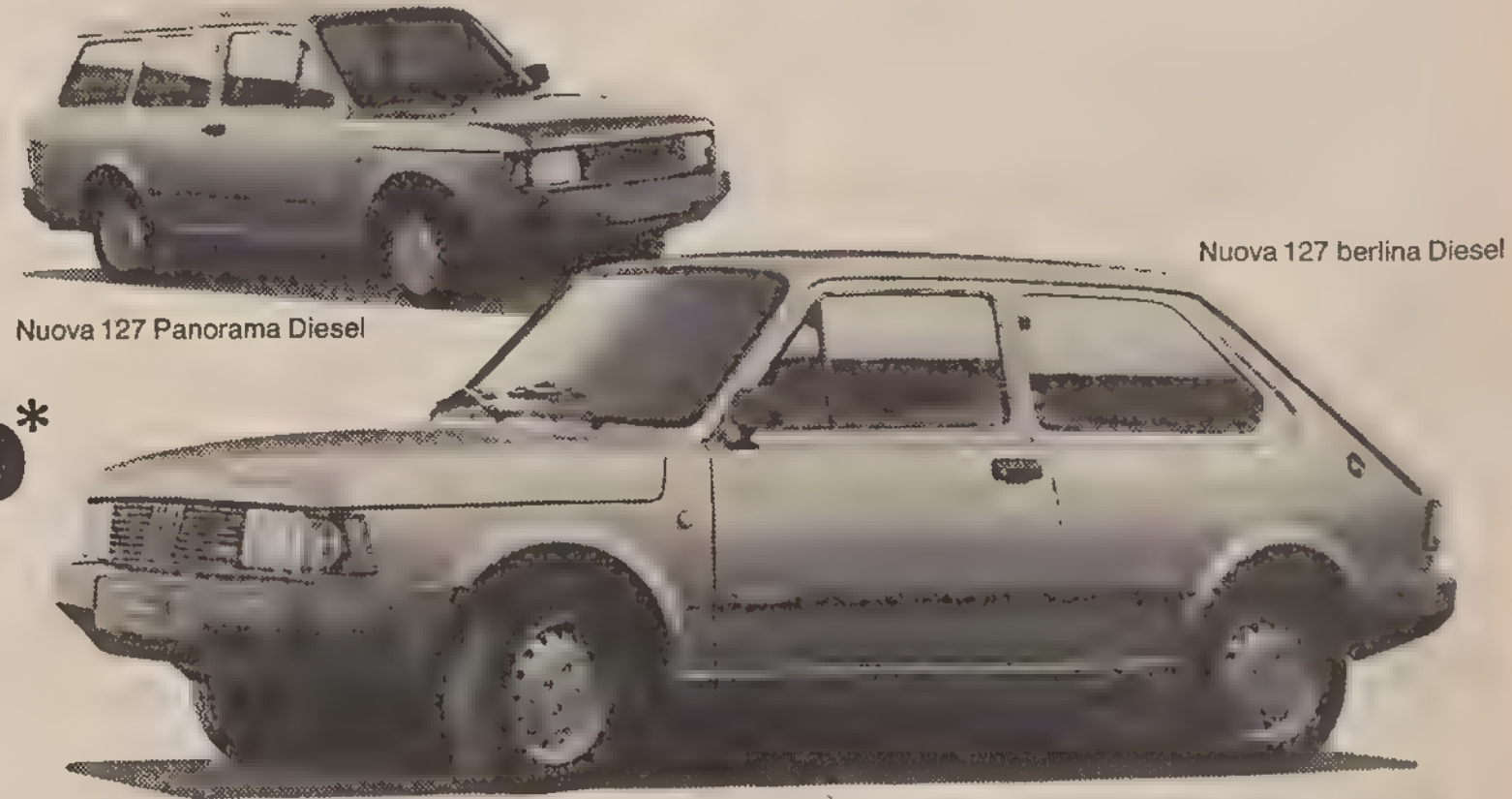
Un'offerta che vale 300.000 lire

## Nuova 127 Diesel

con il superbollo compreso nel prezzo\*  
(e fai 21 km con un litro di gasolio)

La Diesel più conveniente  
La Diesel che consuma meno  
La 5ª marcia di serie

Un allestimento tutto nuovo  
Una autonomia eccezionale  
Grande capacità di utilizzo



Nuova 127 Panorama Diesel

Nuova 127 berlina Diesel

FIAT

\*L'Organizzazione di vendita Fiat praticherà un abbuono di 300.000 lire, pari al costo del superbollo per un anno, all'atto d'acquisto di una nuova 127 Diesel.

## AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/55, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16-24 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 600, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere urgente, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68658 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**CORRISPONDENTE** madrelingua inglese 25enne esperienza plurennale traduzioni. Esaminerebbe proposte serie tel. 62311. 3567/3

**24. ENNE** diplomata pratica ufficio esperienza paghe contributi conoscenza inglese tedesco off. tel. 315933. 3590/3

### 6 Lavoro a domicilio Artigiano

**A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE** sostituisce avvisi in genere. Tel. 810012. 3574/6

**A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO** anche gratuitamente valutando appartamenti cantine soffitte sollecitudine serietà tel. 749441. 3502/6

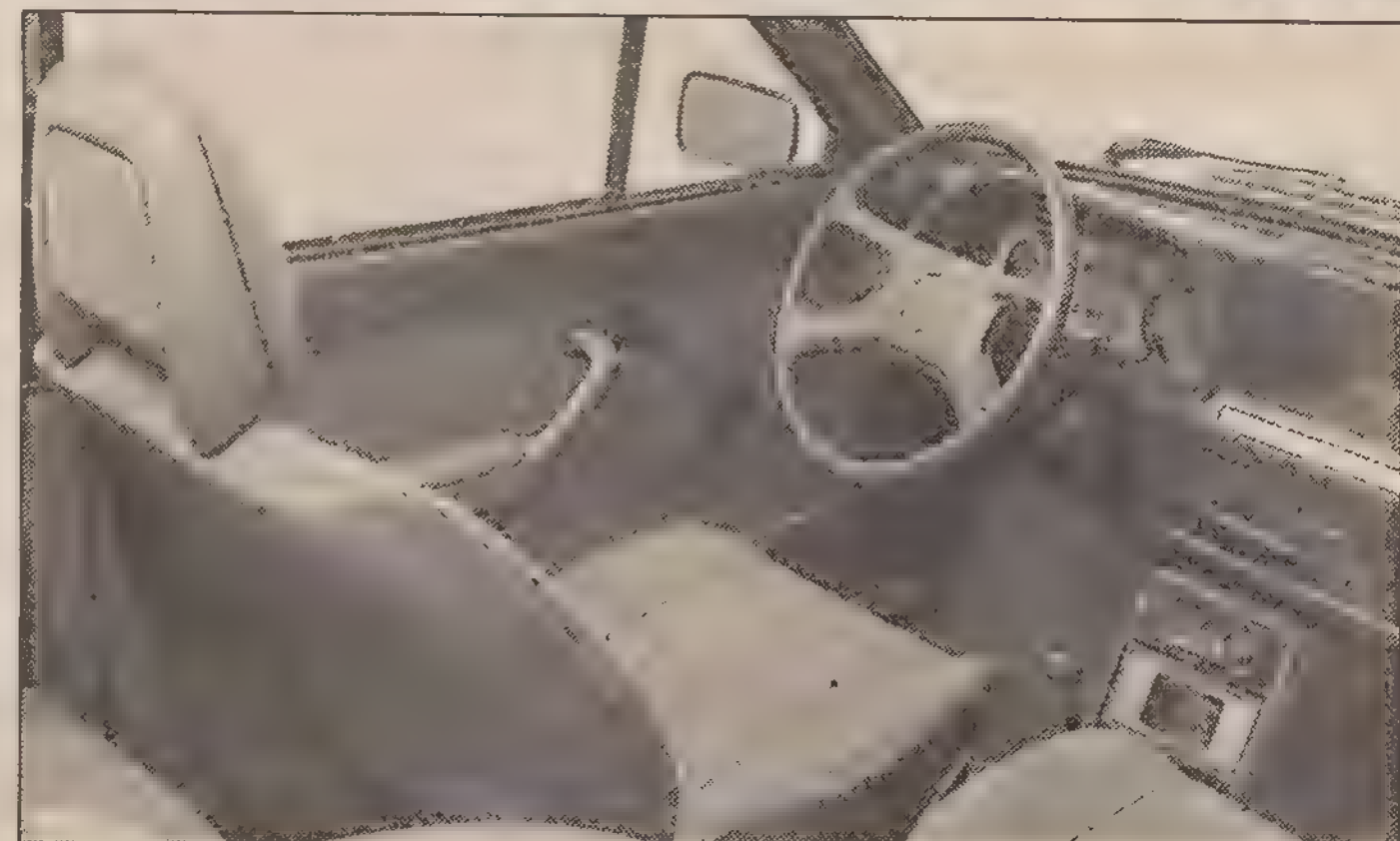
**A.A.A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Tel. 810012. 3574/6

**A.A.A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Tel. 810012. 3574/6

**A.A.A. SGOMBERIAMO** gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti tel. 757376. 3580/6



## TUTTO DI TUTTO. STEREO ESTRAIBILE COMPRESO.



Ford Fiesta Quartz! La 900 così piena di scatto e con tanto equipaggiamento in più, tutto di serie, che tra l'altro comprende: radio stereo mangianastri estraibile, consolle con orologio, volante a 4 razze, accendisigari, vetri atermici azzurrati, poggiatesta regolabili, cerchi da 13", pneumatici ribassati 155/70 SR, insonorizzazione totale e un interno sorprendente con lussuose finiture e pregiati tessuti. Ford Fiesta Quartz! Ha tutto di tutto, stereo compreso! Dal tuo Concessionario Ford.

Condizioni speciali Ford Credit:  
15% di anticipo  
e 42 rate senza cambiali.

**Lire 7.723.000\***

\*Motore 900 cc.

**CHIAVI IN MANO**

**FIESTA Quartz**



**A.A.A. SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 3514/6

**A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni Gaspri 755858, 724092, Gambini 27/A. 3402/6

### 11 Mobili e pianoforti

**INIZIO** secolo divano, due poltrone tavolo allungabile e mobili vari venditori causa trasferimento trattasi esclusivamente con privati. Tel. 72331 ore 14-16. 3621/11

### 12 Commerciali

**A.A.A.A.A. ALTISSIME** quotazioni acquisto oro argento gioielli. Realizzatore PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 3523/12

**A.A. MONETE** acquisto pagando bene. Tel. 631230 chiamare dopo 17.45. 3528/12

**ORO** argento monete gioielli orologi acquisto a prezzi massimi. Offerta e numismatica Piccolo Gioiello via Giustiniana 1. 3525/12

**ORO ARGENTO** acquistarsi PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 2337/12

### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** compra macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 3556/14

**A. CONCESSIONARIA Peugeot** Talbot Duplice, viale Impedimento 2 tel. 763487. Fiat 128, Lancia Beta HPE, Audi 80, Peugeot 104, 204, 304, Gueira, Rekord Diesel, Renault GL, GLS, 1307 GLS, Horizon GL, GLS, 1307 GLS, Ford Taunus 1300, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam 1000 GLS. 71/4

**ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO.** Via del Bosco 20 tel. 795439 aiutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali, permuto usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 1.8i aria condizionata, Alfetta 1800 76, Dueto 1600 per amatori, Alfesud Sprint veloce 1500 80, Alfesud 1200 5 in 77, Giulia 1300 78, 127 Coriasco 76, FIAT Ritmo Cabriolet 82, Ritmo 105 TC 82, Mirafiori 131 special 1300 77, Panda 45 81, AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81, 76, FORD Fiesta 1100 81, VOLKSWAGEN Golf Cabriolet 81, HONDA Civic 78, RENAUUT 5 TS 78, 5 TL 78, SUMBEAM Talbot GL 80, MERCEDES 240 diesel 81, AUDI 100 Diesel CD 80, MOTO KAWASAKI 400 Z 81, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 3540/14

**ALFETTA 79** in perfette condizioni Alfetta 74 vende anche a rate Autosalone Cattullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

**AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA** occasioni: Renault 4 TL, 5 TL, 8 TL, Maggiorone, Golf GTI, Audi 80, Ford Taunus GL, Fiesta, 126, 128, 131 Racing, 132, A 112, Delta, Alfesud 1.5, Peugeot 104, Simca 1307 S. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Francia 4/2 telefono 750749. 3570/14

**CONCESSIONARIA Peugeot** Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 82782, Kawasaki 400, 79, Giulietta 1.6, Mercedes 250 Gas, A 112 70 HP, Mini 90, Rekord Caravan Diesel 2.3, Escort, CX 2.4 GTI, CX 2.0, Dyane 6, Renault 20 TS, 18 GTL, 14 TS, 5 TL, Fiat 127, 128 Coupé, Panda 45, 850 pulmino, Peugeot 304 diesel, 305 SRD Break, 305 SR 1.5, Bagheira 1.3-1.5, Simca 1000, 1100 ES, 1307, 1308, Talbot Sunbeam 1.0, 1.3, 1.6 GTI, Horizon LS, GLS, 1510 GLS, Solaris SX 81, Tagora Turbo Diesel 81. 897/14

**FIESTA 1100 GI 80** condizioni perfette Taunus 1300 77 pochi chilometri Taunus 1600 GXL 74 occasione vende anche a rate Autosalone Cattullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

**OCASIONE** Golf GTI 81 metallizzata perfetta 8.900.000. Tel. 60125 uff. 825582 casa. 6/14

**RENAULT 18 GTL 79** in perfetto stato 5 L 75 unico proprietario vende anche ratealmente Autosalone Cattullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

### 15 Roulotte nautica, sport

**PRIVATO** vende bellissimo Trawler Pilota Hercules 105 1979 - 10.500.65 bidiesel 130 turbo 7 posti letto 2 bagni. Superaccessoriatissimo pronto alla boa. Tel. 0432-680278. 112/15

### 17 Stanze e pensioni Offerte

**OFFRESI** stanza centrale ammobiliata 2-3 posti letto con comodo cucina e bagno. Telefonare mattinata 65951. 3320/17

### 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**CERCO** appartamento in affitto modico prezzo eventuale compagna. Tel. 569078. 3628/18

**MAGAZZINO** zona agibile camion min. 100 mq affitto max 600.000, cerca. 569584.3578/18

**SOCIETA'** cerca per proprio d'igiene appartamento recente in affitto 3 vani, servizi zona centrale. Telefonare ore ufficio 65952. 3598/18

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**BOX** zona San Giovanni 1-2 posti macchina luce acqua aff. Spazio casa, tel. 64266. 6/19

**GABETTI** affitta uso ufficio ampio appartamento zona via Locchi, stabile signorile con ascensore, 6 stanze più servizi. Tel. 764664. 050113/19

**GABETTI** affitta uso ufficio o ambulatorio appartamento in stabile recente via D'Annunzio, 1 piano; luminoso, ottime rifiniture. Tel. 764842. 050113/19

**IMMOBILIARE CIVICA** affitta ufficio via MILANO 4 vani bagno riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3583/19

**LORENZA** affitta solo studenti stanza (due letti) cucina bagno, pressi Università, 250.000, altro: contratto termine ammobiliata stanza stanzetta soggiorno cucina, tutti confort, 300.000. Tel. 734257. 3596/19

### 20 Capitali Aziende

**A.A.G. VUOI CEDERE** la tua attività noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3527/20

**A.G. BAR** centralissimo con sala giochi elevato reddito cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3527/20

**A.G. LATTERIE** caffè varie zone cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3527/20

**CASA MIA** vende zona Piccardi locale da abitare vari usi, anche garage per 2 macchine, più 2 moto. XXX Ottobre 3, 68535-630307. 3591/20

**MONFALCONE** Agenzia ALFA vende avviatissimo studio estetica causa trasferimento. 41807. 1/20

**QUADRIFOGLIO** Via S. Caterina 8, tel. 630174, 630175, 631171, adiacenze D'ALVIA-NO licenza avviamento macchinario completo lavandiera, stieria, 15.500.000. 1220

**QUADRIFOGLIO S. VITO** licenza arredamento drogheria profumeria avviatissimo. 20.000.000-630174. 12/20

**QUADRIFOGLIO** licenze ambulanti per tessuti d'arredamento articoli abbigliamento da 6.000.000-630175. 12/20

**QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE** negozio ceramiche arredamenti bagno carta parati moquette 40.000.000 compreso inventario. 631171. 12/20

**STUDIO 4** - 728334. Zona Rive autotecnica ampie metrature vendesi. 3547/20

**STUDIO 3** - Locali d'affari centralissimi e periferici cedesi licenze abbigliamento tabella IX X XIV. 3547/20

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**ACQUISTASI** da privato appartamento libero. Telefonare mattino 68723, Amministrazione stabile. 050112/21

**ACQUISTO** privatamente camera cucina bagno anche mansarda. Telefonare 630120, ore ufficio. 12/21

**CASSETTA** in Trieste e dintorni preferibilmente con giardino acquisto contanti, esclusi intermediari. Telefonare 755059. 3591/21

**COMPRO** subito privatamente appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi, pago contanti. Telefonare 732498. 25/21

**STABILE** in blocco anche interamente occupato acquisto contanti per investimento, tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/21

**URGENTEMENTE** compro contanti per investimento appartamenti occupati o intero stabile, esclusi intermediari. Telefonare 732498. 2/21

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A. SIMI.** 772629 - MARINA (zona) in stabile d'epoca appartamento rimesso a nuovo, salone, 2 letto, cucina abitabile doppi servizi soffitta 85.000.000. 3536/22

**A.A. SIMI.** 772629 - CASTAGNETO (zona) luminosissimo appartamento panoramico condizioni perfette 2 stanze stanzetta cucina abitabile bagno 2 balconi 55.000.000. 3536/22

**A.A. SIMI.** 772629 S. FRANCESCO (via) in stabile buone condizioni appartamento 200 mq circa possibilità doppio ingresso. Prezzo interessantissimo. 3536/22

**A.A. SIMI.** 772629 PRIMO INGRESSO in palazzina zona Domo, ampio salone, 2 letto, cucina doppi servizi terrazzo cantina mansarda 200 mq circa 144.000.000. 3536/22

**A.A. SIMI.** 772629 FIERA (zona) ottima occasione, appartamento luminoso libero stanza cucina bagno ingresso 20.000.000. 3536/22

**A. VILLETTA** S. Luigi monobifamiliare 150 mq più cantine giardino stupenda posizione 195.000.000. Visitare sabato 2 ore 12.15 martedì ore 15.15 via Felluga 1 geom. Sbis. 942494. 3473/22

**A. CAPRIVA** del Friuli via Roma, ditta costruttrice vende direttamente appartamento in villa a schiera, mutuo agevolato. Telefonare 0481/80088 dalle 8.30-12.30 anche festivi. 19/22

**ALPICASA** Università perfette condizioni cucinino bicamere bagno 15.000.000 più piccolo mutuo. Tel. 733209. 25/22

**ALPICASA** casetta rustica completamente ristrutturata bicamere soggiorno cottura riscaldamento 35.000.000. Tel. 733229. 25/22

**ALPICASA** attico recente saloncino cucina bizzanze grande terrazza 60.000.000. Tel. 733209. 25/22

**ALPICASA** BAIA MONTI salone cucinotto bizzanze bagno ampia terrazza. Tel. 733229. 25/22

**ALPICASA S. GIACOMO** soggiorno cucinino bizzanze bagno taverna recente 25.000.000 più mutuo. Tel. 733209. 25/22

**APPARTAMENTI** semicentrali zone via Cherubini, via Colonna, Settefontane, Rolando del Boschetto, via Flavia vendesi. Tel. 725311 ore ufficio. 3583/22

**APPARTAMENTO** libero 3 stanze cucina bagno vendesi lire 35.000.000. Tel. 68848 mattino. 050112/22

**APPARTAMENTO** soleggiato adiacenze via Flavia soggiorno cucinotto matrimoniale bagno riscaldamento veranda ripostiglio ascensore. Prezzo affare lire 39.000.000 vendesi. Tel. 725311 ore ufficio. 3583/22

**BOX** S. Giovanni 4 posti macchina 2 stanze 2 bagni 34.500.000. Tel. 64266 Spazio casa. 6/22

**BRUNNER** quadrizstanze servizi libero; altri occupati venditori. Immobiliare Crispi 9. 3512/22

**CASA MIA** vende Pascoli ammobiliato luminoso completamente rinnovato doppi servizi 130 mq autoriscaldamento metano 70.000.000 possibilità garage per 2 macchine. XXX Ottobre 3. 68538-630307. 3583/22

**CASA MIA** vende zona Salus in casa epoca completamente ristrutturata piano alto luminoso soggiorno 3 stanze stanzetta cucina servizi separati autoriscaldamento metano. Restauri da ultimare. XXX Ottobre 3. 68538-630307. 3583/22

**CASA MIA** vende Pascoli pianoterra spazioso 2 stanze cucina con adatto anche attività artigianale 21.000.000. XXX Ottobre 3. 68538-630307. 3591/22

**ALPICASA** casetta rustica completamente ristrutturata bicamere soggiorno cottura riscaldamento 35.000.000. Tel. 733229. 25/22

**ALPICASA** attico recente saloncino cucina bizzanze grande terrazza 60.000.000. Tel. 733209. 25/22

**ALPICASA** BAIA MONTI salone cucinotto bizzanze bagno ampia terrazza. Tel. 733229. 25/22

**ALPICASA S. GIACOMO** soggiorno cucinino bizzanze bagno taverna recente 25.000.000 più mutuo. Tel. 733209. 25/22

**CASSETTA** Montebello tre camere cucinino bagno riscaldamento giardino occasione vera 41.000.000. Altra vista golfo Scia, Santa 76 geom. Sbis 942494. 3473/22

**CENTRALE** nuovo bicamere soggiorno ... riscaldamento autonomo 42.000.000. Tel. 0432-730127. 107/22

**CENTRO** soffitta occupata bizzanze finestre cucinino gabinetto vendesi Immobiliare Crispi 9. 3512/22

**CORMONS** appartamenti varie dimensioni mutuo agevolato vendesi. Tel. 0481/62044. 191/22

**GABETTI** vende zona centrale appartamento libero ampia metratura, adatto anche uso ufficio, con ascensore e riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050113/22

**GABETTI** vende zona via Francina appartamento libero con posto da salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, posto auto. Tel. 764842. 050113/22

**GABETTI** vende zona S. Giovanni appartamento primo ingresso, 5.0 piano, ampio soggiorno, cucinino, 1 stanza, bagno, ripostiglio, poggolo. Tel. 764664. 050113/22

**GABETTI** vende zona via Coronio appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno. Possibilità mutuo Casa Gabetti. Tel. 764842. 050113/22

**GABETTI** vende S. Giacomo appartamento cucina soggiorno 1 stanza servizio lire 21.000.000, possibilità Mutuo Casa Gabetti. Tel. 764842. 050113/22

**GABETTI** vende zona S. Giacomo, Maddalena, locali d'affari occupati varie metrature. Tel. 764842. 050113/22

**GORIZIA** libero ottimo stato soggiorno 2 camere cucina ripostiglio possibilità mutuo. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

**GORIZIA** Lucinico palazzina signorile primo ingresso soggiorno 2 camere cucina posto macchina riscaldamento autonomo. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

**GORIZIA** V. Trento case su 2 piani da rimodernare con giardino prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

**GORIZIA** vendesi pressi Ospedale appartamento in residenza 3 letto taverna doppio garage. Agenzia Gabbiano, 45947. 1000/22

**GRADO** Città giardino recentissimo libero cucina sala camera posto macchina prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

**GRADO** Città giardino licenza di pensione con ristorante giardino clientela fisso prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

**GRADO** primingresso 2 piani mansarda biposti macchina. 60.000.000. Tel. 64266 Spazio casa. 6/22

**GRIMALDI** 040-764952, Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18: via Settefontane libero soggiorno 2 camere tinello cucinotto servizi balcone 74.000.000. 1000/22

**GRIMALDI** 040-764952, via Rossetti libero camera cucina servizi cantina 26.500.000. 1000/22

**GRIMALDI** 040-764952, via Contilbero 2 camere cucina servizi 25.000.000. 1000/22

**GRIMALDI** 040-764952, Centrale libero 2 camere cameretta cucina servizi balcone ripostiglio 62.500.000. 1000/22





## CRONACHE DELLO SPORT

## La valanga Honda s'impone nelle 500 a Le Mans

RICOMPARE SUL PODIO ACCANTO ALL'AMERICANO MARCO LUCCHINELLI

## A Freddy Spencer il G.P. di Francia

LE MANS — Freddy Spencer continua a vincere: dopo il G.P. del Sudafrica, il centauro statunitense si è aggiudicato domenica il Gran Premio di Francia, seconda prova del campionato mondiale di motociclismo, classe cinquantotto. Per il momento la superiorità di questo pilota è netta: sul podio è ricomparso un personaggio che può metterla in discussione. Si tratta di Marco Lucchinelli, campione del mondo di due anni fa, che si è classificato secondo. Unico freno alla nascente rivalità fra i due, può essere il fatto che entrambi fanno parte della stessa scuderia, quella della Honda, che ha ottenuto un tris di grande prestigio, poiché al terzo posto si è piazzato il britannico Ron Haslam, un nome emergente.

La «valanga Honda» non finisce qui: sempre nella gara delle 500, a questa marca sono andati anche l'ottavo posto, con Guido Pacì, e il decimo, con l'olandese Jack Middelburg. Unico avversario a contrastare questo dominio, è stato il mal domo Kenny Roberts, che è stato anche al comando per alcuni dei giri centrali della corsa. Poi, alla sua Yamaha si è rotto lo scarico, ed è retrocesso al quarto posto. Sfortunati Franco Uncini, campione del mondo in carica, Mamola e Lawson, le cui moto, probabilmente a causa del freddo, non si sono avviate.

Molto più sfortunato di que-

sti piloti, tragicamente sfortunato, il centauro svizzero Michel Frutschi, che, caduto nel corso del decimo giro, è morto all'ospedale per le ferite riportate. La morte di questo ventenne pilota, che segue quella del giapponese Iwao Isikawa, deceduto martedì scorso (per le ferite procuratesi in un incidente in cui rimase coinvolto anche l'italiano Loris Reggiani), mette ulteriormente sotto accusa gli organizzatori del Gran Premio di Francia e il circuito, reso ancor più pericoloso dalle avverse condizioni del tempo.

In mattinata sulla pista era

anche nevicato, ma nel pomeriggio il vento aveva in parte asciugato il fondo. Era rimasto il freddo, però, a disturbare notevolmente i concorrenti, soprattutto l'italiano Franco Uncini che poi — come detto — non ha preso il via perché la sua Kawasaki non si è messa in moto. La sfortuna, per la verità, non ha risparmiato neanche Marco Lucchinelli.

## LE CLASSIFICHE

50 cc: 1) Stefan Dörflinger (Svi-Kreidler) 15 giri, km 63,60 in 36'35"20; 2) Eugenio Lazzarini (Ita-Garelli) 37'22"41; 3) Hagen Kellin (Rig-Pkm) 37'40"48; 4) Ingo Emmenrich (Rig-Kreidler) 38'12"56; 5)

Paul Rimmelzwaan (Ola-Roton) 38'30"43.  
Mondiale: 1) Stefan Dörflinger (Svi) punti 15; 2) Eugenio Lazzarini (Ita); 12; 3) Hagen Klein (Rig); 10; 4) Ingo Emmenrich (Rig); 8; 5) Paul Rimmelzwaan (Ola); 6.  
125 cc: 1) Ricardo Tormo (Spa-Mba) 22 giri (93,80 km) in 45'25"16; 2) Jean-Claude Seligni (Fra-Mba) 46'00"67; 3) Maurizio Vitali (Ita-Mba) 46'06"39; 4) J. Wickstrom (Fin-Mba) 46'08"59; 5) Thomas Pedersen (Dan-Mba) 46'08"86.  
Mondiale: 1) Ricardo Tormo (Spa), punti 15; 2) Jean-Claude Seligni (Fra); 12; 3) Maurizio Vitali (Ita); 10; 4) J. Wickstrom (Fin); 8; 5) Thomas Pedersen (Dan); 6.  
250 cc: 1) Alan Carter (Gbr-Yamaha); 24 giri (108,76 km) in 42'29"91, media 143,666; 2) Jacques

Cornu (Svi-Yamaha) 42'32"34; 3) Thierry Ralcau (Fra-Yamaha) 42'32"50; 4) Didier De Radigues (Bel-Chevallier) 42'33"63; 5) Tony Head (Gbr-Armstrong) 42'48"48.  
Mondiale: 1) Didier De Radigues (Bel) punti 20; 2) Jacques Cornu (Svi); 15; 3) Jean-François Balde (Fra); 15; 4) Alan Carter (Gbr); 15; 5) Patrick Fernandez (Fra); 13.  
500 cc: 1) Freddy Spencer (Usa); 11 giri (110,76 km) in 42'32"01; 2) Jacques Cornu (Svi); 18; 3) Jean-François Balde (Fra); 15; 4) Alan Carter (Gbr); 15; 5) Patrick Fernandez (Fra); 13.  
Mondiale: 1) Freddy Spencer (Usa) punti 30; 2) Kenny Roberts (Usa); 20; 3) Ron Haslam (Gbr); 20; 4) Marco Lucchinelli (Ita); 14; 5) Marc Fontan (Fra); 13.

## L'IMBATTIBILE SQUADRA BELGA-OLANDESE

## Giro delle Fiandre: ha vinto Jan Raas

MEERBEKE — Era tra i grandi favoriti e non ha tradito le aspettative. L'olandese Jan Raas ha vinto per distacco la 67.a edizione del Giro delle Fiandre, prova che già si era aggiudicata nel 1979. Grazie al brillante comportamento della sua squadra, la «Raleigh», che ha controllato con autorità tutta la corsa, Raas ha atteso pazientemente il suo turno, venuto a 16 chilometri dall'arrivo, dove l'olan-

dese ha sferrato il suo decisivo attacco per presentarsi al traguardo con un minuto e mezzo di scarto su otto ex compagni di fuga. Lineare lo svolgimento della gara durante la quale gli altri favoriti, dall'italiano Francesco Moser al belga Fons de Wolf, non si sono mai messi in luce, incapaci di ricucire una frattura nel plotone prodottasi nel Koppenberg, quando una trentina di concorrenti si sono avvantaggiati. Questo gruppo di testa si è poi ridotto a nove unità sulle lievi asperità del Taaiberg, dove il binomio della «Raleigh» Ludo Peeters e Johan Van der Velde, con Raas a ruota, ha fatto la selezione. Soltanto altri sei concorrenti hanno tenuto il ritmo del terzetto: cinque belgi e un australiano appartenenti a squadre diverse. Facile gioco di squadra della «Raleigh» e dimostrazione di forza di Raas che a una quindicina di chilometri dall'arrivo, su un tratto in falsopiano, è scattato deciso facendo in breve il vuoto alle sue spalle.

## ORDINE D'ARRIVO

1) Jan Raas (Ola-Raleigh) in 6 ore 37'14" alla media oraria di km 41,087;  
2) Ludo Peeters (Bel) 6.38'44";  
3) Marc Sergeant (Bel); 4) Luc Colijn (Bel); 5) Guy Nulens (Bel).

R. D.

## In poche righe

## Wilander, erede di Borg vincitore a Montecarlo

MONTECARLO — Conclusione lampo dell'edizione 1983 del Torneo internazionale di Montecarlo che passerà agli archivi come l'ultimo disputato dal fenomeno degli anni '70 Björn Borg. È stato proprio l'erede di quest'ultimo, il diciottenne svedese Mats Wilander ad aggiudicarsi la finale della manifestazione contro lo statunitense Mel Purcell con il punteggio di 6-1 6-2 6-3 dopo appena un'ora e mezzo di gioco. Wilander, che succede nell'albo d'oro all'argentino Guillermo Vilas, eliminato nei quarti dall'azzurro Corrado Barazzutti, ha confermato di essere attualmente il migliore giocatore su terra battuta. Lo svedese, che ha quasi sempre vinto su questa superficie (la sua ultima sconfitta risale agli internazionali d'Italia a Roma nel maggio 82 contro l'ecuatoriano Andres Gomez), ha colto la sua prima affermazione a Montecarlo, da due settimane sua nuova residenza per ragioni fiscali sulle orme di Borg, utilizzando tutti i suoi colpi migliori: lift, palli lunghe, passanti e rovesci imperdibili. Ha dato anche dimostrazione di grande sicurezza tanto da permettersi il lusso di concludere sovente a rete. Purcell, già soddisfatto di avere raggiunto la finale (è n. 30 in classifica), è stato incapace di opporre resistenza all'avversario. Soltanto due volte l'americano si è trovato in vantaggio (2-1 e 3-2 nel terzo set), ma Wilander ha risposto agevolmente ogni timido tentativo del rivale.

## Tricolore: a Fontanafredda Del Pub

FONTANAFREDDA — Avrebbe potuto essere la grande giornata di Hitler, il piccolo polacco che è stato grande protagonista sfortunato di questa prima prova del XVI Trofeo del Tricolore - Gran Premio Dall'Agnese Industria del mobile. L'atleta è stato il promotore della fuga che ha animato la corsa per oltre un'ora e che oltre a Hitler ha visti protagonisti Scremin e Pagnin dell'Acquella Marmi di Verona. Borsoi dell'Elisma Botteccia. Piccolo della Tiesse Spinasse e l'ungherese Gabor. Il sogno di gloria è svanito nelle ultime rampe della salita che ha portato i corridori al traguardo a Lama di Carpen sulla strada per il Cansiglio, tra un numero incredibile di spettatori incuranti della pioggia che nella parte finale ha flagellato i protagonisti rimasti in gara.

Una gara stupenda, che ha visto alla partenza ben 170 corridori tra i quali le squadre nazionali dell'Ungheria, della Polonia e la squadra jugoslava della Rog Lubiana. Quando tutto lasciava pensare a una vittoria straniera (nella fuga si era inserito anche il possente ungherese Gabor) è uscito lo squadrone della Tiesse Stefanutti di Mino Bariviera che ha portato l'attacco a 3 chilometri dall'arrivo. È stato Condolo a dare la stoccata decisiva, trascinandosi a ruota il compagno Del Pub: nei metri finali lo sprint in famiglia.

Ordine d'arrivo: 1) Mario Del Pub (La Tiesse Stefanutti) che coprì i 130 km in 3'15" alla media di 40 orari; 2) Mario Condolo (idem) s.t.; 3) Luigi Furlan (idem) a 5"; 4) Roberto Bedin (Sc Padovani) a 7"; 5) Gyorgy Zambori (Ungheria) s.t.; 6) Ivan Mazzocco (Uc Rieve Sile Italia) s.t.; 7) Federico Ghitis (Sc Padovani) s.t.; 8) Bruno Centilati (Sc Padovani) s.t. Giovanni Lot

## La Vaccaroni e Resegotti mondiali di scherma

BUDAPEST — Ancora una medaglia d'oro per l'Italia dai mondiali giovani di scherma a Budapest. Questa volta vale doppio, perché consente a Dorina Vaccaroni di fregiarsi di quel titolo inseguito inutilmente per quattro anni e centrato soltanto in questa edizione, la quinta e l'ultima alla quale la veneziana, ormai al limite dell'età, ha potuto partecipare. Una soddisfazione più per l'italiana è stata quella di aver battuto in finale la francese Laurence Modaine, campionessa uscente e un po' la bestia nera della Vaccaroni, che aveva sempre mostrato di patirne con la scherma ag-

gressiva. Invece Dorina ha dato ancora conferma di non soffrire più di quei crolli nervosi che spesso le hanno impedito di raggiungere importanti risultati. Una piccola delusione, invece, il quinto posto di Lucia Traversa, che ha sprecato per inesperienza e per troppo nervosismo l'occasione di arrivare in zona medaglie facendosi battere nei quarti dalla romena Orosz già affrontata nell'eliminazione diretta in semifinale aveva venduto un netto otto a tre alla Guzganu.

Quanto alla Modaine, sia la sovietica Skopova sia la tedesca orientale Faber avevano avuto poco modo di pensierla. Finale logica quindi che la Vaccaroni ha conquistato prendendo sem-

pre il tempo all'avversaria, e chiudendo con un atto a tre che non lascia spazi a dubbi. Intanto, anche gli spadisti hanno portato a termine i loro gironi eliminatori. Soltanto due degli azzurri, Sandro Resegotti e Gherardo Merli, sono passati all'eliminazione diretta. È rimasto fuori Lazzardo Zalaft eliminato al terzo turno. Rispettando quelle che erano le generali previsioni della vigilia in merito alla relativamente maggiore facilità della spada azzurra rispetto alle altre armi, sia Resegotti sia Merli hanno dovuto impegnarsi a fondo per ottenere la qualificazione.

In margine al mondiale è da segnalare che il francese Edgar Mercier, vicepresidente della federazione internazionale di scherma, è stato ricoverato in un ospedale di Bucarest dopo essere stato colpito da infarto durante la notte. Anche Sandro Resegotti ha vinto in serata il titolo mondiale giovani di spada. Ha battuto in finale per 12 a 11 il canadese Chouinard. Per il terzo posto il sovietico Ageev ha sconfitto il suo connazionale Kravchuk per 10 a 8. L'altro italiano in gara, Gherardo Merli, si è classificato decimo.

R. D.

## A TORINO IL TRADIZIONALE CONFRONTO FRA I PAESI EUROPEI

## Sesta affermazione italiana nella «Otto Nazioni» di nuoto

TORINO — L'Italia ha vinto per il sesto anno consecutivo l'«Otto Nazioni», gara internazionale di nuoto che ha visto impegnate a Torino le formazioni giovanili (ragazzi sino a 16 anni, ragazze sino a 15) di sette paesi dell'Europa occidentale (come dice il nome della manifestazione, di solito sono otto, ma quest'anno la Gran Bretagna ha rinunciato).

Gli «azzurri» non hanno ripetuto domenica l'exploit di sabato quando si imposero in ben sette gare e si sono dovuti accontentare di una sola vittoria, nel 400 stile libero femminile, in cui la quattordicenne fiorentina Tania Vanni ha dominato con un ottimo 4'21"8, hanno però ottenuto numerosi piazzamenti tra cui i secondi posti di Luca Gabrieli nel 1500 sl, Alessandra Bertossi nel 200 dorso, Monica Magni nel 200 misti e Monica Olmi nel 100 sl; ed i terzi posti di Cristina Duri nel 400 sl, Roberto Cassio nel 200 mi-

sti e della 4x100 misti maschile. I successi «in piscina» dell'Italia sono stati in realtà due perché la 4x100 misti femminili (Paris, Richetta, Olmi e Vanni) ha vinto nettamente, ma il primo posto è stato annullato «a tavolino» perché, nell'euforia della vittoria, le azzurre che avevano compiuto le prime frazioni sono saltate in acqua senza accorgersi che le belghe dovevano ancora terminare la gara e quindi sono state squalificate.

Un'analoga disavventura è toccata agli svedesi nella 4x100 mista maschile. Nelle due staffette il successo è perciò toccato alla Francia (ragazze) e alla Germania federale (ragazzi). Come già domenica, la squadra tedesca si è rivelata la più forte avversaria. Per quanto riguarda i primi

posti, dietro l'Italia (in testa con otto vittorie) si trova però la Svezia (sette vittorie) che ha dimostrato di avere delle ottime individualità; tra l'altro le migliori prestazioni in assoluto di questa «due giorni» torinese sono risultate il 53"3 di Patrick Birgersson (dominatore di una gara che ha visto il deludente campione europeo Antonio Consiglio soltanto quinto nel 100 sl).

CLASSIFICA FINALE: 1) Italia punti 578; 2) Germania Fed. 508; 3) Francia 451; 4) Svezia 425; 5) Olanda 410; 6) Spagna 316,5; 7) Belgio 135,5.  
CLASSIFICA PARZIALE MASCHILE: 1) Italia p. 239; 2) Germania Fed. 232; 3) Svezia 233,5; Francia 226; 5) Spagna 176,5; 6) Olanda 173; 7) Belgio 49.  
CLASSIFICA PARZIALE FEMMINILE: 1) Italia p. 279; 2) Olanda 237; 3) Germania Fed. 228; 4) Francia 225; 5) Svezia 191,5; 6) Spagna 146; 7) Belgio 86,5.

## All'Italia triangolare ragazzi

POTTIERS — Con 152 punti l'Italia ha vinto il triangolare ragazzi di nuoto davanti alla Francia (113 punti) e alla Spagna (95). Gli «azzurri» hanno dominato il meeting aggiudicandosi oltre i due terzi delle 15 prove in programma nella vasca di 25 metri di Pottiers. Le migliori prestazioni sono state realizzate da Lorenzo Carbonari (100 rana in 1'02"97) e Roberto Bianconi (200 sl in 1'52"18).

## Magarotto tricolore di cross

ROMA — Il padovano Michele Magarotto è il nuovo campione italiano di motorcross classe 500. Magarotto ha conquistato il titolo all'ultima prova disputata sulla pista romana di Magarotto. Al pilota della Kawasaki sono bastati due secondi posti per aggiudicarsi il titolo tricolore, alle spalle di Gaspardone, nella prima manche, dietro il romano Claudio De Carli nella seconda. Il leader della classifica alla vigilia dell'ultima prova, il vicentino Franco Pico, ha dovuto cedere alla maggiore irruenza dell'avversario, pur ottenendo due terzi posti. La gara, risparmiata dal maltempo ha avuto uno svolgimento esaltante in particolare durante la seconda manche. La prima manche è stata dominata da Giuseppe Gaspardone che, dopo aver controllato il ritorno di Magarotto ha concluso in testa; sfortunato il romano De Carli, ritiratosi in seguito a un banale guasto meccanico. La seconda frazione ha visto Magarotto, Pico e De Carli scambiarsi più volte posizione e in particolare Magarotto per tre volte ha rimontato dopo innuocue cadute. Meritato comunque il successo parziale di De Carli e quello complessivo di Michele Magarotto.

## Brno: Coppa Europa di tuffi

BRNO — L'italiano Massimo Castellani si è classificato terzo nella prova del trampolino di tre metri della Coppa Europa di tuffi, prova vinta dall'austriaco Niki Stajkovic davanti al sovietico Alexander Portnov. Dalla piattaforma femminile si è imposta la sovietica Anzhela Stulevich.

## Totip

La direzione della Sisat-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 13 del 27-3-1983:

- 1ª CORSA: 1) Damrek  
2) Balva  
2ª CORSA: 1) Altomare  
2) Exor  
3ª CORSA: 1) Alisiano  
2) Marcovaldo  
4ª CORSA: 1) Anacar Ve  
2) Akron d'Ausa  
5ª CORSA: 1) Chaise d'Or  
2) Teofasto  
6ª CORSA: 1) Hunar  
2) Ferrali

## Quote

ROMA — La direzione della Sisat-Totip comunica le quote vincenti al corso Totip n. 14 del 3 aprile 1983: ai n. 23 vincenti con 12 punti, otto milioni 17.600 lire; ai n. 510 vincenti con 11 punti, 350 mila lire, ai n. 5499 vincenti con 10 punti, 32 mila lire.

## Sono undicesimi i nostri tennisti al Torneo Regioni per under 14

TRIESTE — Il tennis regionale giovanile continua a progredire anche a livello nazionale. La conferma è venuta da Palermo dove si è svolto il Torneo delle Regioni. Il Friuli-Venezia Giulia, dopo il tredicesimo posto ottenuto lo scorso anno, ha compiuto un altro passo avanti nella graduatoria terminando in undicesima posizione. Una grossa soddisfazione per la selezione guidata dal maestro pordenonese Luigi Buttignoni che è andata oltre ogni più rosea previsione. Rispetto alla passata edizione i regionali hanno radicalmente mutato volto. Il solo Flavio Bledig infatti era presente a Palermo nel 1982. Nonostante ciò il Friuli-Venezia Giulia, al cospetto dei migliori «under 14» di tutta Italia, ha favorevolmente impressionato i tecnici presenti.

Un bilancio più che lusinghiero, con due sconfitte (Piemonte e Sicilia) e due vittorie, ottenute a spese della Puglia e dell'Abruzzo. Nella giornata inaugurale la squadra friulogiuliana è stata costretta alla resa dal Piemonte, impostosi con un rotondo 6-1. Il giorno seguente, contro la Puglia, l'immediato riscatto delle racchette del Friuli-Venezia Giulia per 6-4. I pugliesi, sulla carta più forti dei nostri regionali, hanno dovuto arrendersi dopo strenua lotta. Determinante, ai fini del risultato, il successo della coppia Bledig-Franzato.

Per la conquista del decimo posto, che avrebbe rappresentato un exploit eccezionale i ragazzi di Buttignoni dovevano incontrare la Sicilia. Una giornata sfortunata della gran parte dei componenti la squadra (si sono salvati Paola Bolzon, Bledig e Franzato) ha compromesso il risultato sin dalle prime partite. L'incontro si è concluso in favore degli isolani per 6-3.

Nella quarta e ultima giornata la formazione regionale doveva misurarsi contro l'Abruzzo. Bledig e compagni, fermamente intenzionati a non farsi soffrire l'undicesimo posto (miglior prestazione da quando il Friuli-Venezia Giulia prende parte alla manifestazione), hanno affrontato il match con gran determinazione e mettendo in mostra un buon tennis si sono affermati con il punteggio di 6-2. La squadra regionale era composta dai seguenti giocatori così suddivisi per società di appartenenza: Francesco Petrini (Tc Triestino), Antonio Bacci e Cristian Franzato (Tc Pordenone), Flavio Bledig (At Campagnuza Gorizia), Stefano Cudini (Ct Latisana), Alvise Panardo e Paola Bolzon (Tc Friuli-Venezia Giulia Udine), Barbara Bucher (Sporting Primavera Udine) e Marta Zaccagna (St Monfalcone).

C. N.



## QUANDO LA TECNOLOGIA E' ARTE

## 18 WORLD RECORDS

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

## Giulietta 2.0 Turbo Diesel

È appena nata, ma ha già battuto 4 record internazionali di velocità e durata percorrendo oltre 40.000 Km. in 10 giorni alla fantastica media di 173,1 Km/h.

Una dimostrazione della potenza del suo motore, dell'affidabilità della sua meccanica. Il suo brillante propulsore di 1995 cm<sup>3</sup>, progettato fin dall'origine per l'alimentazione con turbo compressore, sviluppa 82 CV e consente una grande economia di esercizio (l. 8,1 a 120 Km/h).

## Giulietta 2.0 Turbo Diesel

Il cuore del Turbo, la superiorità del progetto Giulietta:

- basso coefficiente di penetrazione aerodinamica grazie alla sua linea a cuneo;
- Ponte De Dion e perfetta bilanciatura dei pesi per un'altrettanta perfetta stabilità e tenuta di strada;
- 4 freni a disco con doppio circuito frenante e servofreno a depressione.

## Giulietta 2.0 Turbo Diesel

Il vero confort per chi guida e per chi viaggia. Le sue dotazioni di serie comprendono tra l'altro: volante regolabile, retrovisore elettrico, appoggiatesta anteriori e posteriori, chiusura porte centralizzata, alzacristalli elettrici anteriori.

Alfa Romeo

## ATTUALITÀ

AL NORD IL TERMOMETRO È SCESO SOTTO LA MEDIA STAGIONALE

## Nel week-end di Pasqua freddo, pioggia e turisti

Il maltempo non ha frenato i visitatori provenienti dall'estero e l'esodo dalle città

VENEZIA — Neve in montagna e temporali, con qualche schiarita in pianura, per la Pasqua nel Veneto.

Cortina si è svegliata ammantata di bianco e gli ospiti della città ammazza — quest'anno più numerosi del solito — hanno affollato le piste da sci. Anche nelle altre località della provincia di Belluno l'afflusso di visitatori è stato buono.

Molti i turisti a Venezia, meta tradizionale delle vacanze pasquali, gran parte degli alberghi non hanno più posti disponibili e, domenica mattina, gli ultimi arrivati — le cui automobili hanno formato lunghe code al terminal di piazzale Roma — hanno «invaso», nonostante la pioggia, calli e campielli.

Il traffico è stato normale, invece, nel resto della regione, ma il maltempo ha causato alcuni problemi alla circolazione. Nella giornata di sabato, la polizia stradale del compartimento di Padova aveva rilevato 35 incidenti, nei quali sono morte tre persone.

Il maltempo ha concesso in Lombardia una breve tregua nella mattina di Pasqua, in cui si è visto anche apparire un pallido sole. Poi nere nuvole si sono nuovamente addensate e a metà pomeriggio è ricominciato a piovere.

Particolarmente affollate le stazioni sciistiche montane della regione, dove la neve è insolitamente abbondante per il mese di aprile.

Una Pasqua «diversa» e piena di preoccupazioni l'hanno trascorsa gli operai delle diverse fabbriche occupate e sulle quali pende la minaccia di chiusura con relativi licenziamenti. Alla «Vigorelli» di Pavia, occupata dai 215 dipendenti dopo la recente richiesta di liquidazione di questa vecchia fabbrica di macchine per cucire, è stata celebrata una messa.

Tempo variabile — con alternanza di brevi schiarite e siccose di pioggia — sul Piemonte e la Valle d'Aosta.

Torino presentava da sabato un aspetto tipicamente «estivo», con strade e parcheggi semivuoti. Solo nelle vie del centro si è registrata un po' di animazione.

Affollate, invece, le località di sport invernali e quelle lacustri del Piemonte. Gli appassionati dello sci possono contare su piste ben innevate, anche grazie alle precipitazioni che hanno investito i centri montani. In Piemonte è nevato soprattutto in Valle di Susa (Torino) e Val Susa (Vercelli) al di sopra dei 1200 metri; in Valle d'Aosta la neve ha fatto la sua comparsa anche più in basso (intorno ai 600 metri).

Sabato il maltempo aveva provocato gravi disagi alla circolazione in alta Valle di Susa, dove la strada statale del Monginevro, era rimasta bloccata per dodici ore a causa di slittamenti di «tir». Invece a Pasqua il traffico automobilistico è stato su tutte le arterie delle due regioni decisamente scarso.

Nuove le mattine, poi qualche raggio di sole e nel pomeriggio ancora nuvole e pioggia. Anche in Liguria la Pasqua è stata bagnata dai capricci del tempo. Ma durante le brevi ore di sole la gente ha affollato i lungomare dei paesi di riviera. La presenza di turisti in Liguria in questo periodo è notevole: sfiora il mezzo milione.

Oltre agli italiani, in prevalenza lombardi, piemontesi ed

emiliani, assai rilevante è la presenza di stranieri, soprattutto tedeschi, svizzeri, belgi e olandesi. Seicento turisti della Germania federale sono giunti a Diano Marina con il primo treno speciale organizzato per quest'anno da un'agenzia di viaggi tedesca.

Numerosi i francesi che hanno varcato il confine a Ventimiglia, ma, date le restrizioni valutarie, i transalpini si sono limitati a consumare nei ristoranti della riviera di Ponente il pranzo pasquale, per tornare poi in Francia in serata.

Pasquetta fredda, con il termometro tornato a livelli invernali, anche in Toscana. Pioggia, grandine e neve soprattutto nel corso della notte in varie zone della regione e qualche schiarita e sprazzi di

sole nella tarda mattinata, a Firenze, dove peraltro, verso le dieci, nevischio e neve hanno rifatto la loro comparsa sulle vicine colline poco oltre Fiesole e Settignano.

Tempo invernale anche la mattina di Pasqua (otto gradi), quando il nuovo vescovo di Firenze, Silvano Piovarelli, ha dato fuoco al carro della Colombina che si è incendiato tra il crepitio dei mortaretti. Pioggia e freddo non hanno impedito ai fiorentini e ai numerosi turisti di assistere al secolare «scoppio del carro».

In Umbria il lunedì di Pasqua è stato molto freddo, con pioggia, grandine e neve durante la notte.

Anche in Emilia Romagna feste sotto nuvole e pioggia. Solo sulla riviera romagnola è tornato il sole.

DOMENICA NEL CARCERE DI MATERA

## Detenuto ucciso nell'ora di aria

I sicari l'hanno ammazzato a coltellate

MATERA — Un detenuto, Salvatore Aversano, di 40 anni, di Napoli, è stato assassinato il giorno di Pasqua durante l'ora d'aria nel carcere di Matera. L'uomo è stato colpito più volte con una rudimentale arma da taglio all'addome e alla gola da altri detenuti.

Il direttore degli istituti di pena del ministero di Giustizia è andato a Matera su incarico del ministro a ispezionare la prigione.

Aversano — detenuto per furto ed estorsione — era giunto a Matera, proveniente dal carcere di Caltanissetta (Reggio Calabria) nella tarda serata di sabato.

Domenica l'uomo — che sarebbe dovuto uscire dal carcere nel luglio 1984 — era rientrato poco prima del termine

dell'ora d'aria nella sua cella, dove è stato raggiunto dai suoi assassini che lo hanno colpito con coltelli rudimentali molto taglienti, forse riciclati da posate e da arredi delle celle.

Aversano è stato ferito mortalmente all'addome e al collo, ma è stato ripetutamente colpito anche in altre parti del corpo. I sicari — subito dopo il delitto — sono riusciti a confondersi con altri detenuti, rimanendo sconosciuti.

Probabilmente l'esecuzione di Aversano è stata compiuta da appartenenti a clan camorristici, numerosi nel carcere materano.

«Nuova camorra organizzata» e «Nuova famiglia» nell'ottobre dello scorso anno diedero vita a una furiosa zuffa.

SALERNO: LA SCIAGURA NEL RACCONTO DEL CAPOGRUPPO

## Sarebbe morto assiderato lo speleologo nella grotta

Vane le strofinazioni per riattivare il sangue e la respirazione bocca a bocca

MONOPOLI — Sono rientrati nel pomeriggio di Pasqua a Monopoli gli speleologi rimasti bloccati sabato dall'acqua piovana in una grotta dei monti Alburni, in provincia di Salerno. Il corpo della vittima, Mario Claudio Falzetti, di 17 anni, morto — sembra — per assideramento, è rimasto all'obitorio dell'ospedale di Polla (comune distante circa 25 chilometri dal luogo della disgrazia) a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sempre all'ospedale di Polla è ricoverato l'altro speleologo, Giovanni Marasciulo, di 23 anni.

Il capo gruppo speleologico monopolitano, geom. Domenico Rotondo, di 53 anni, ha escluso che Falzetti sia caduto o sia annegato. «Stava risa-

lendo un pozzetto di due-tre metri — ha detto Rotondo — quando è stato investito dalla cascata di acqua riversatasi nella grotta dall'imboccatura. Soccorso dai compagni e adagiato al riparo dall'acqua, si è sentito male ed è morto poco dopo.

Quando siamo entrati nella grotta dei Gentili — ha detto Rotondo, il quale ha oltre 15 anni di esperienza di speleologia — il cielo era sereno. Io mi sono fermato su una cengia a 38 metri di profondità, mentre gli otto ragazzi che erano con me, tra i quali mia figlia Evelina, di 21 anni, hanno proseguito la discesa per altri quaranta metri circa.

Non avevamo intenzione di esplorare tutta la grotta, che è molto vasta e profonda, per cui raggiunto il pozzetto a

meno di ottanta metri, i ragazzi si sono fermati. È cominciato a piovere forte e l'acqua ha subito cominciato a scendere a cascata nella grotta. Ho dato l'ordine di risalire e sei speleologi si sono riuniti alla base del pozzo principale. Marasciulo e Falzetti sono rimasti distanziati per riportare indietro il materiale.

Mentre Falzetti cominciava la risalita — ha proseguito il capogruppo, precisando però di aver bisogno di parlare con più calma con Marasciulo, unico testimone della tragedia — è stato investito dall'acqua, che proseguiva il suo corso nelle viscere della montagna. Si è trovato subito in difficoltà e per liberarlo dall'incomoda posizione (Marasciulo gli toccava i piedi ma date le caratteristiche delle sicure non poteva staccarlo dalla corda di risalita), è stata tagliata la corda di risalita facendolo cadere in braccio al compagno.

Claudio tremava, ed ha subito detto di non sentirsi bene — ha proseguito Rotondo — di sentirsi soffocato. Marasciulo gli ha fatto delle strofinazioni per riattivare la circolazione e quando lo ha visto abbandonarsi gli ha anche fatto la respirazione artificiale. Nel frattempo, i primi quattro speleologi sono risaliti con i propri mezzi. Alla base del pozzo principale sono rimasti Maria Grazia Bini, di 19 anni e Tonio Garganese, di 20, che si sono riparati dall'acqua che continuava a cadere dall'alto.

All'imboccatura della grotta — ha concluso Rotondo — con alcuni volontari, i carabinieri ed i vigili del fuoco accorsi dai paesi vicini abbiamo sbarcato il torrente, in modo da evitare che si infilasse nella voragine. In questa maniera è stato più facile soccorrere gli altri rimasti bloccati sul fondo. Marasciulo, molto stanco, è stato imbarcato dagli speleologi napoletani del gruppo di soccorso alpino ed issato di peso in superficie verso le 20.30 di sera. Poco dopo è stata recuperata anche la salma di Falzetti.

UN GIOVANE MILANESE IN LIGURIA

## Pescatore su un molo travolto da un'onda scompare tra i flutti

Il mare mosso ha impedito i soccorsi

LA SPEZIA — Un giovane milanese, Gianfranco Favarelli, di 24 anni, è scomparso ieri in mare a Corniglia, nelle Cinque Terre, dove era giunto con un gruppo di amici per trascorrere le feste pasquali.

Favarelli, verso le 13, è andato a pescare sul molo antistante la spiaggia del paese. Ad un certo momento un'onda più forte delle altre (ieri in Liguria, il mare è stato molto mosso) lo ha trascinato in acqua.

Alcune persone lo hanno visto restare a galla per qualche minuto, ma non sono potute intervenire in suo soccorso a causa delle condizioni del mare.

È stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco della Spe-

zia e di Genova, che sono giunti sul posto con due squadre di sommozzatori, una motobarca, una squadra di terra e l'elicottero.

Le ricerche del corpo di Favarelli sono durate alcune ore: i sommozzatori si sono immersi più volte ma anche a causa dell'acqua molto torbida, non hanno avvistato nulla.

Anche le indicazioni dei testimoni oculari non sono servite ad aiutare i soccorritori che hanno perlustrato palmo a palmo tutta la zona attorno al molo e immediatamente più al largo.

Come abbiamo detto però le avverse condizioni del mare hanno impedito di localizzare il corpo.

CREDEVA CHE L'ARMA FOSSE SCARICA

## Tredicenne a Brescia gioca con la pistola e uccide il fratellino

I genitori erano fuori città per lavoro

BRESCIA — Un ragazzino di 13 anni ha ucciso il fratellino, puntandogli scherzosamente una pistola, che credeva scarica, al viso, e facendo fuoco.

È successo il giorno di Pasqua nelle prime ore del pomeriggio, a Colle Beato (Brescia). Cesare Tagliata e il fratello Spartaco, di dieci an-

ni, erano rimasti soli in casa perché i genitori, Ezio e Costanza, e il fratellino minore Tullio, di otto anni, si erano recati, per motivi di lavoro, in provincia di Venezia.

Essendo l'abitazione della famiglia in zona isolata e spesso «visitata» da ladri, Ezio Tagliata possedeva una pistola, la stessa di cui i due ragazzini si sono impadroniti per giocare, approfittando dell'assenza dei genitori.

## Cileno ucciso a coltellate

ROMA — Un pregiudicato cileno ricercato perché doveva essere espulso dall'Italia è stato ferito mortalmente all'alba di domenica nei pressi di un locale notturno nel quartiere Trionfale. Si chiamava Hector Luis Aranguiz Bermudez, era nato a Santiago del Cile, aveva 47 anni ed era stato arrestato in passato per alcuni boraggi.

È stato trovato in gravi condizioni (aveva ferite di coltello al torace e allo stomaco) nelle vicinanze del locale notturno «La vita». Portato in ambulanza nell'ospedale Santo Spirito, è morto poco dopo.

L'uomo sarebbe stato atteso dall'assassino all'uscita del locale, e ferito mortalmente al termine di una lite. Ciò è stato anche confermato da alcune persone che sono state interrogate.

LA FUGA DA ROMA IN CALABRIA, MA ERA ATTESO AL VARCO

## Il delitto nell'albergo Catturato l'assassino

Il giovane tedesco avrebbe confessato l'aggressione ma negato l'omicidio

REGGIO CALABRIA — I carabinieri hanno arrestato la sera di Pasqua a Bivongi, una località in provincia di Reggio Calabria, Robert Coniglio, il giovane tossicodipendente ritenuto l'assassino di Bruno Bruscolini, il portiere notturno dell'albergo «Turing» di Roma.

Il giovane, che compirà 18 anni il 20 aprile, è stato bloccato verso le 21, mentre tentava di rifugiarsi nella casa di un parente.

Coniglio, che è in stato di fermo, era ricercato da sabato mattina; i programmi erano stati inviati a tutti i comandi della polizia e dei carabinieri, soprattutto in Calabria, di dove è originaria la famiglia del giovane, che è cittadino tedesco: il padre di Coniglio era emigrato molti anni fa in Germania, dove aveva sposato una tedesca e dove, a Jungin-

gen, è nato Robert.

Da sabato il comandante dei carabinieri di Reggio Calabria, colonnello Galati, aveva dato disposizioni perché una pattuglia sorvegliasse l'abitazione di uno zio di Coniglio a Bivongi, un comune della fascia ionica, dove si riteneva che il giovane cercasse di trovare aiuto. Così è stato, Coniglio non ha avuto nemmeno il tempo di entrare nella casa dello zio: appena sceso da un'automobile, è stato arrestato e portato nella caserma dei carabinieri, dove è stato interrogato dal sostituto procuratore di Locri, Alberto Bambara.

Coniglio avrebbe affermato di non essere tossicodipendente. «Sarà un elemento che bisognerà accertare» ha detto il colonnello Galati. Lo stesso ufficiale ha aggiunto che quest

sta mattina Robert Coniglio sarà portato a Roma al comando del reparto operativo dei carabinieri.

Secondo le prime indagini si è accertato che Coniglio è giunto in Calabria in treno fino a Monasterace e ha proseguito il viaggio per Bivongi in automobile avendo ottenuto un passaggio.

Secondo indiscrezioni non confermate ufficialmente, Coniglio avrebbe confessato al sostituto Bambara, nel primo interrogatorio, di aver aggredito Bruscolini, ma di non averlo ucciso, e di aver poi dato fuoco alla hall dell'albergo.

■ DROGA — Aurelio Martellini, un giovane imolese di 21 anni è stato stroncato da un collasso cardiocircolatorio causato da eroina.

SOTTO CONTROLLO LE ALTRE BOCCHE

## Etna: una nuova colata dalla fenditura più alta

CATANIA — Una nuova colata, che ha scavalcato i resti dell'antica casa cantoniera, distrutta nei primi giorni dell'eruzione dell'Etna cominciata il 27 marzo, ha cominciato a fluire dalla fenditura a quota 2.500 e procede, molto alimentata, in direzione Ovest. Se la marcia del braccio lavico continuerà con la stessa velocità, taglierà per la terza volta la strada provinciale che collega Catania all'Etna. Un altro braccio della colata, quello che ha raggiunto la quota più bassa, a circa 1.450 metri, sta aggirando da Est monte Capricciolo. La lava ha però una velocità molto bassa, che non supera i quattro metri all'ora: per questo motivo i tecnici della sala operativa della prefettura che controllano l'andamento dell'eruzione, non ritengono che minacci le poche case costruite nella zona. La distanza del fronte lavico dall'abitato di Nicolosi, il più alto comune di questo versante dell'Etna, si aggira intorno ai sei chilometri.

In occasione delle festività

pasquali il servizio di sorveglianza sulle strade che portano all'Etna è stato rafforzato. C'è infatti un gran numero di persone che vorrebbe salire sul vulcano.

Una fitta coltre di nuvole ha coperto nel pomeriggio le zone alte dell'Etna, rendendo impossibili le osservazioni della fenditura dalla quale fuoriesce la colata lavica.

Alla sala operativa della prefettura non sono giunte segnalazioni di danni: alcuni vulcanologi hanno comunicato che la colata che scavalca la casa cantoniera continua ad essere ben alimentata e che la sua velocità iniziale è di circa venti metri al minuto.

La velocità del magma decresce poi rapidamente sia per il raffreddamento sia per gli ostacoli che la lava incontra sul percorso. L'altra colata che ha aggirato il monte «Capricciolo» ha toccato il monte «Gemmellaro» e si è immessa in un vallone, procedendo sempre a velocità ridottissima. Il magma incandescente ha appiccato il fuoco a macchie di lecci e castagni.

IN SEI ALL'OSPEDALE A MILANO

## Intossicati dai funghi presi al supermercato

MILANO — Sei persone fra cui due bambini piccoli sono state ricoverate la scorsa notte con prognosi riservata all'ospedale San Paolo per sospetta intossicazione da funghi di allevamento comperati in un supermercato.

Mario Rizelli di 24 anni originario di Diso (Lecce) e la moglie Maria Teresa Marzano, di 22 di Marino (Lecce), avevano ospitato il giorno di Pasqua nella loro abitazione di via Bonghi 12 una famiglia di parenti emigrati in Svizzera a Wattvill e rientrati in Italia per le feste pasquali. Cosimo Caputo di 38 anni di Melissano (Lecce), la moglie Giuseppina Marzano, di 30 anni di Marino (Lecce) e i loro figliolotti Manuela di sei anni e Luca di nove.

Al pranzo pasquale i sei avevano mangiato funghi comperati in un vicino supermercato. Poi in serata

avevano cenato con altre persone mangiando cibi diversi. Nel corso della notte, mentre le persone invitate a cena non avevano disturbi, gli altri sei accusavano disturbi di avvelenamento con forti dolori di ventre e vomito.

Tutti quanti pertanto sono stati trasportati in ospedale e sottoposti a lavanda gastrica. I medici hanno stilato un referto di sospetto avvelenamento da funghi.

Sono stati avvertiti l'ufficiale sanitario, polizia e magistratura ed è stato disposto il sequestro della partita di funghi sospetta presso il supermercato e il produttore.

■ SOTTO IL TRENO — Una donna, Enza Allegrini, 34 anni, abitante a Lucca, è morta alla stazione ferroviaria di Pisa, andando a finire sui binari mentre stava sopraggiungendo un treno locale proveniente da Piombino.

## i telegrammi

## 15 morti in Perù per le alluvioni

LIMA — Una frana di terra e sassi seguita alle piogge diluviane che da settimane colpiscono il Perù ha causato 15 morti e un numero imprecisato di dispersi e feriti nella località di San Jorge, nel Nord-Ovest del Paese. Lo si è appreso ora da fonti informate a Lima, secondo le quali nuove inondazioni sono avvenute nel Nord e nel centro del Perù causando decine di migliaia di senzatetto e isolando parecchie località.

## Scosse telluriche in Indonesia

GIAKARTA — Due forti scosse telluriche hanno colpito alle 9.50 di ieri mattina (3.50 ora italiana) la città capoluogo di Sumatra settentrionale, Banda Aceh, facendo crollare alcuni edifici e provocando il ferimento di decine di persone.

La magnitudo è stata di 5,5 gradi della scala Richter. La popolazione della città (34.500 abitanti) si è riversata in preda al panico nelle strade, 12 minuti tra una scossa e l'altra.

## Crocifissione di Gesù: scoperte ora e data

LONDRA — Dopo due anni di studi e ricerche, lo scienziato Colin Humphries dell'Università di Oxford è giunto alla conclusione che Gesù fu crocifisso 1950 anni fa nel giorno corrispondente alla Pasqua appena trascorsa alle 18.20 locali (stessa ora italiana).

Nel giorno del calendario lunare di quell'anno, corrispondente al 3 aprile del calendario gregoriano ci fu una eclisse di luna descritta nei vangeli e nelle cronache.

## Incendio doloso in una scuola materna

POTENZA — Sconosciuti hanno incendiato arredi di una scuola materna a Potenza, usando liquido infiammabile (probabilmente benzina). Prima di appiccare il fuoco i piromani hanno tracciato enormi disegni osceni sulle pareti interne dell'edificio.

L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco, che hanno dovuto lavorare a lungo, ostacolati anche da un aere fumo che si era addensato in tutti i locali.

## ESTERI

GUERRA NON DICHIARATA NELLE ZONE DEL CONFINE CAMBOGIANO

## Esercito e aviazione thailandesi contrattaccano le forze vietnamite

Artiglieria e cacciabombardieri in azione - Truppe di Hanoi si attestano a Sihanukville

BANGKOK — La Thailandia sta reagendo al raid vietnamita di sabato sul suo territorio, che le ha costato cinque morti e parecchi feriti fra i suoi soldati. Ormai sul confine con la Cambogia, è in atto una guerra non dichiarata fra Thailandia e Vietnam, con scontri, nei quali partecipano sia l'esercito che l'aviazione di Bangkok. Infatti, mentre l'esercito thailandese sta intervenendo dalla domenica di Pasqua, per contrastare con la propria artiglieria i bombardamenti vietnamiti, che hanno colpito alcune località oltre il confine cambogiano, nella zona di Ta Phraya, a circa 50 chilometri a Nord-Est della città di Aranyaprathet, in pieno territorio thailandese, ieri l'aviazione di Bangkok ha condotto un'azione, sempre in territorio thailandese. Due cacciabombardieri «F-5» hanno bombardato e mitragliato truppe vietnamite presso la frontiera cambogiana, di fronte a Phnom Chat e presso Phnom Prath.

I vietnamiti hanno reagito con la contraerea, ma i due cacciabombardieri sono tornati indenni, assieme a due aerei da ricognizione «OV-10» (che spesso vengono convertiti in missioni di attacco), nella base di Korat, nella Thailandia Nord-orientale. E questa la prima volta che Bangkok interviene con la propria aviazione, per contrastare le incursioni vietnamite sul suo territorio, nell'ambito del conflitto contro i guerriglieri cambogiani.

I vietnamiti intanto si stanno attestando contro la roccaforte della resistenza cambogiana a O-Samak o Sihanukville, che essi travolsero e occuparono nell'improvviso attacco di domenica.

Nonostante l'arrivo di circa 200 guerriglieri della fazione guidata da Sam Sann, che è venuto in aiuto di 600-800 guerriglieri di Sihanuk, i tentativi di contrattacco sembrano avere poco impeto. Ma alcuni combattimenti sono seguiti a Nord di Sihanukville. Attorno a Phnom Chat, all'interno della Cambogia circa 120 chilometri a Sud-Ovest di Sihanukville, l'artiglieria vietnamita ha continuato a bersagliare la zona attorno alla base del Khmer rossi, travolgendo i giorni dalle truppe di Hanoi nel primo assalto dell'offensiva.

Diverse bombe sono cadute dalla parte thailandese del confine, interrompendo temporaneamente l'azione dei funzionari delle Nazioni Unite per portare sistemata la Cambogia dalle zone di frontiera di fronte all'occupato villaggio di Kol Tahan.

Ad Aranyaprathet, un ufficiale superiore ha detto che i Khmer rossi stanno tuttora attaccando un avamposto vietnamita in Cambogia a Sud di Aranyaprathet, ma si hanno scarse informazioni al riguardo. A suo avviso, i guerriglieri sarebbero un po' meno di 300 e i vietnamiti da 200 a 300.

Frattanto le autorità thailandesi e dell'Onu hanno trasferito oltre 22 mila profughi cambogiani in luoghi predisposti in Thailandia, che porta ad almeno 42 mila il loro numero da quando cinque giorni fa il Vietnam ha scatenato la sua offensiva. Ventimila dei 30 mila abitanti di Sihanukville sono arrivati al confine.

Sono quattro anni che i vietnamiti cerca di spazzare via i guerriglieri attualmente raggruppati in una labile coalizione di sostenitori dei Khmer rossi, di Sam Sann e Sihanuk. Complessivamente sono meno di 40 mila contro 180 mila vietnamiti.



Bangkok — Soldati thailandesi feriti negli scontri con le forze vietnamite sconfitte vengono medicati e avviati all'ospedale di Aranyaprathet

GIUNTI GLI SPECIALISTI AMERICANI: EFFETTUERANNO NUOVE ANALISI

## Avvelenamenti in Cisgiordania: ma è solo «isterismo di massa»?

E intanto Arafat non vuole che re Hussein tratti con Israele per conto dei palestinesi

GERUSALEMME — L'arresto di una decina di palestinesi che diffondevano con gli altoparlanti la voce che l'acqua era stata avvelenata e l'arrivo di due medici specialisti americani, sono gli ultimi episodi della misteriosa epidemia che ha colpito alcune cittadine della Cisgiordania, che ha avuto una nuova recrudescenza.

I dottori Philip Landrigan e Bess Miller del centro specialistico di Atlanta, in Georgia, hanno discusso all'ospedale statale di Tulare con personale sanitario israeliano e palestinese e hanno visitato alcune delle 52 ragazze ricoverate domenica dopo un nuovo caso della misteriosa malattia. Dai 21 marzo sono state 800 le persone colpite, in massima parte ragazze delle scuole superiori.

Il dott. Alther, inoltre, ha visitato l'ospedale di Genina e ha incontrato il direttore generale del ministero della sanità israeliano, Baruch Modan. Secondo quest'ultimo, Alther non ha trovato prove di avvelenamento e ritiene che si tratti di un «fenomeno di massa» senza cause organiche.

I palestinesi dicono invece che le vittime sono state avvelenate o con l'acqua o con il cibo o in qualche altro modo. Ma le autorità sanitarie israeliane affermano che non sono state trovate tracce di veleno e parlano di «isterismo collettivo» alimentato da provocazioni. «I sintomi del male sono nausea, vomito, erupzioni allo stomaco e allucinationi».

Il ministero israeliano della sanità ha chiesto l'aiuto del centro di Atlanta sul controllo delle malattie a carattere epidemico, perché l'assistenza del ministero che non erano state trovate prove di avvelenamento non ha calmato gli animi dei palestinesi. Nel frattempo i membri del consiglio di sicurezza delle

Nazioni Unite sono stati convocati in forma privata dopo che l'Iraq aveva chiesto una riunione urgente del consiglio per «l'avvelenamento in massa di oltre mille studentesse palestinesi» nella Cisgiordania occupata da Israele. Intanto un collaboratore stretto del leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) Yasser Arafat ha detto che l'Olp non acconsentirà mai a che re Hussein di Giordania tratti per conto dell'Organizzazione con Israele una soluzione del problema del popolo della Palestina.

Come è noto, l'amministrazione americana ricerca proprio questa soluzione, cioè, che Hussein possa discutere con gli israeliani anche a nome dei palestinesi per tentare di giungere a una soluzione della crisi che ormai da troppi anni sconvolge il Medio Oriente. La dichiarazione del collaboratore di Arafat è stata rilasciata pochi minuti prima che il leader dell'Olp si recasse a palazzo reale di Amman per un colloquio con re Hussein di Giordania. Yasser Arafat, nel suo colloquio con re Hussein di Giordania ha ribadito l'impegno a

JOHN LENCZOWSKI, SPECIALISTA DI AFFARI SOVIETICI

## Crede nella «sfida» ideologica il nuovo consigliere di Reagan

WASHINGTON — Un giovane studioso conservatore, che giudica inconciliabili le differenze ideologiche con il Cremlino, è diventato il nuovo consigliere del Presidente Reagan per gli affari sovietici. John Lenczowski, 32 anni, di padre polacco, si è fatto notare al dipartimento di stato pubblicando, due anni fa, un articolo che colse l'attenzione di Reagan, proponendo una sorta di offensiva ideologica degli Stati Uniti nel resto del mondo, al fine di diffondere i valori ed il sistema democratico americano.

Lenczowski espone le sue idee nel 1981, poco dopo l'insediamento di Reagan alla Casa Bianca, su «Policy Review», una pubblicazione della Heritage Foundation, un «think-tank» (serbatoio di pensiero) di tendenze conservatrici. Lenczowski sostiene che il

conflitto Est-Ovest ed il nuovo vento di guerra fredda che soffia tra Washington e Mosca traggono origine dalle insuperabili divergenze ideologiche tra i due blocchi, e che per i dirigenti dei paesi dell'Est la minaccia principale ai loro sistemi di potere viene dal diffondersi delle idee e delle tradizioni che sono alla base delle democrazie occidentali.

L'articolo di Lenczowski fu portato all'attenzione di Reagan, al quale piacque a tal punto che decise di farne proprio il principale suggerimento: avviare una campagna di «diplomazia pubblica» per lanciare a livello globale «una offensiva ideologica a favore degli ideali di libertà, di crescita economica e sociale, di legittimazione politica proveniente da mandati elettorali», che possa entrare più direttamente in concorrenza, a livello informativo, con ideologie

«AUTARCHICHE»

## Ora Parigi deve varare un piano per le ferie

PARIGI — Per facilitare l'organizzazione delle vacanze estive dei francesi, che a causa delle restrizioni valutarie, saranno costretti a passarle nel loro paese, il governo sta mettendo a punto un «piano».

Lo ha annunciato il nuovo segretario di stato al turismo, Roland Carraz, precisando che le località turistiche del paese dovranno essere pronte ad accogliere questa estate 1.300.000 francesi in più, cioè quanti hanno dovuto rinunciare a passare le vacanze all'estero; ma anche turisti stranieri, e in particolare tedeschi e olandesi, che dovrebbero giungere più numerosi quest'anno a causa del cambio favorevole.

Il piano, che verrà ultimato entro la fine del mese, prevede prima di tutto un grande sforzo d'informazione (con campagne sui giornali e alla televisione) sulle disponibilità di posti-letto nelle varie regioni francesi. Il governo intende, inoltre, promuovere la creazione di nuovi campeggi.

■ SIKH — Ventidue persone sono rimaste uccise e quasi 100 ferite quando la polizia ha aperto il fuoco in 12 località dello stato indiano del Punjab, per disperdere migliaia di manifestanti Sikh.

†  
Dopo lunghe e penose sofferenze è salita al cielo l'anima buona del

DOTT. ING. PROF. Francesco Caruso

Pieni di dolore ne danno il triste annuncio la moglie TERESA con le figlie GIULIANA e ANTONELLA, i rispettivi generi LUCIO VENTURIN e GIORGIO STEBEL, e gli adorati nipotini GIANFRANCO, MONICA, VALENTINA e ROBERTA e i parenti tutti.

Si ringraziano il dott. PETROSSI, il prof. PREMUDA, la sua équipe e il personale tutto del Sanatorio Triestino per le amorevoli cure prestate.

Il funerale partirà domani 6.4.1983 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Addolorati partecipano al lutto i consueci: GIUSTO e VITTORIA STEBEL.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Partecipano al lutto le famiglie: FABRIS, PISCHIANZ, TAMARO.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Si associa al grave lutto con profondo dolore la famiglia TORIBOLO per la scomparsa del

PROF. DOTT. ING. Francesco Caruso

Trieste, 5 aprile 1983

†  
CLAUDIA, ANTONIO e FRANCO DE LUCA partecipano con dolore alla scomparsa della famiglia per la scomparsa del caro

PROF. DOTT. ING. Francesco Caruso

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Addolorati per la perdita dell'amico

Franco

Lo ricordano FRANCA, GIULIO GIULIANI e figli.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Norbedo in Cervinani di anni 56

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, la figlia GRAZIELLA, il figlio PIETRO, la nuora MARISA, il genero VITTORIO, l'adorato nipotino ALESSANDRO, il papà GIOVANNI, i fratelli LIVIO e MARIO, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
E' mancata al nostro affetto

Giovanna Bussani ved. Genzo

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la figlia SILVIA, la nuora, il genero, le nipoti, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
LA CAVA ROMANA e LASAMARMO S.P.A. si associano al dolore di BIANCA e FRANZI per la scomparsa del

DOTT. Raoul de Toma

per lunghi anni loro presidente del collegio sindacale dove ha sempre partecipato allo sviluppo e affermazione delle due aziende.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
GIUSEPPE e NADIA SONZOGNO sono vicini a BIANCA e FRANZI per la irreparabile perdita del marito e padre esemplare e nostro caro amico.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Partecipano addolorati al lutto dei familiari per la scomparsa del carissimo

DOTTOR Raoul de Toma

— FRANCESCO e RUGGERO FLEGO

Trieste, 5 aprile 1983

†  
L'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste ricorda con stima il collega

PROF. DOTT. Raoul de Toma

professionista emerito e per lunghi anni consigliere dell'Ordine di Trieste.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Il 3 aprile, dopo breve malattia, è serenamente spirata

Maria Vittoria Trebbi ved. Cini

Ne danno il doloroso annuncio la sorella GIULIA, i fratelli AUGUSTO e TUCCI, la cognata MARGHERITA, i nipoti CLAUDIO, GIUSEPPE, GIANNI e GERMANA.

Un grazie particolare ad ADELMO BONINI medico ed amico premuroso, al prof. FULVIO BALESTRA, al prof. KLUGMANN ed a tutto il personale medico e paramedico della Divisione neurologica dell'Ospedale Maggiore e della Clinica Salus.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corrente alle ore 11.45 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Partecipano al lutto: MARINA, NERINA ZANZAN, NERO, ADA ZANNIER, LIBERO, PAOLA ZANNIER.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Profondamente addolorate partecipano al lutto famiglie BETTE, BONINI, DEANGELI.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Partecipano commossi al lutto SANTE PETERLINI e famiglia.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
«Resta con noi Signore perché si fa sera» (Lc 24.29)

Alla sera di Pasqua è spirato serenamente

Arturo Prizzon

Ne danno l'annuncio la moglie ELISABETTA, i figli AURELIO, GINO e SERGIO, le sorelle MARIA, ALBERTA, EMILIA, il cognato FERRUCCIO, le nuore SILVANA e ANNA MARIA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà verso il cimitero di Muggia.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Partecipano al lutto le famiglie ENRICO OPIGLIA e VOCE.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Dopo lunga malattia è mancata la nostra cara

Elena Maizan

Ne danno il triste annuncio il marito SILVIO, la figlia RITA, il figlio CARLO con la moglie DERA, la figlia SAVINA col marito ALDO, le adorate nipotine VIVIANA, TIZIANA e GIOIA, la sorella MARIETTA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 7 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Tua sorella MARUCCIA, DANILLO e TIZIANA BEORCHIA.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
E' mancata la nostra cara

Rosalia Petrinja ved. Sancio

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e CELESTE, le nuore SILVANA ed ENRICHETTA, le nipoti TANIA e BARBARA coi mariti FRANCO e ANTONIO, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 aprile alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Il presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, il Comitato tecnico consultivo, il direttore generale ed il personale tutto della FINANZIARIA REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA-FRIULIA SPA, partecipano con vivo cordoglio al dolore del capo servizio dott. GIORGIO MINEN, per la perdita della moglie signora

Zina Minen

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, le figlie LINA e LUCIANA, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Il 3 aprile è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Giuseppe Cali

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie MARINA e LOREDANA, i generi MAURIZIO e FULVIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
I funerali seguiranno mercoledì 6 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Il marito, la figlia La ricorda non sempre.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Iperide Senizza

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Gli allievi della 3.a C del liceo Oberdan partecipano al dolore dell'amico MARCO per la scomparsa del caro papà

Rino Liziero

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Il giorno 3 aprile è venuta serenamente a mancare

Idegarda Vallon ved. Santorini

Ne danno il triste annuncio il figlio RICCIOTTI (assente) con la moglie, il genero, i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada al direttore, al medico fiduciario, al personale dell'Eca di Muggia e alla cara NEREA per le sollecite cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Eca di Muggia per il Duomo dove verrà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 5 aprile 1983

†  
Partecipano gli amici: EDI PINA, GINO, SELVA, BRUNO, NELLY, ARMANDA, PINO, UGO, UCCI, CARLO, NINI e famiglia.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
La nostra adorata mamma e nonna

Francesca Zivec ved. Kervin

ci ha lasciati per sempre. A quanti le vollero bene lo annunciano la figlia ELVINA con il marito GERVASIO, i nipoti ALEX, GABRILO, OTTAVIA e GRAZIELLA, i pronipoti GUIDO, ALESSANDRO e VALENTINA.

Un grazie particolare al dott. GIORGIO OREL, suo medico curante, alla primaria dott.ssa STEFANI-PREMUDA, alla dott.ssa SALVI e a tutta l'équipe delle infermiere della II geriatrica, per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani alle 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per Romans d'Isonzo.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Il giorno 3 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Guerrino Pribaz da Villanova del Queto

Ne danno il triste annuncio la moglie RIVIGLIA, il figlio CARLO con la moglie DERA, la figlia SAVINA col marito ALDO, le adorate nipotine VIVIANA, TIZIANA e GIOIA, la sorella MARIETTA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 7 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Partecipano al dolore della cara RIVIGLIA le Suore Cassiane.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Dopo dolorosa malattia il 2 aprile ha cessato di vivere

Antonia Giraldi

La piangono desolate la sorella EMILIA, i nipoti NIVES e SERGIO MORPURGO con la famiglia, le cugine MARIALUISA, PINA, BRUNA, MARIA, OPELIA e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente alle famiglie LOPEZ e MARCUCHA che ci sono state vicine affettuosamente.

I funerali seguiranno mercoledì 6 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosaria Vaccarelli in Luzzi

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, le figlie LINA e LUCIANA, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
La sorella GIUSEPPINA GOBBO e la figlia LUCIA con le famiglie partecipano al dolore della perdita della cara sorella e zia

Emilia Viscovich nata Gelcich

Udine, 5 aprile 1983

†  
I Tuoi affezionati nipoti FEDORA, ANGELO e figli ti ricordano con l'affetto di sempre.

Vittorio Veneto-Trieste, 5 aprile 1983

†  
Nel l'anniversario della scomparsa di

Osvaldo Tritta

la moglie, i figli e i parenti tutti. Lo ricordano con tanto amore e l'affetto di sempre.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
A due anni dalla scomparsa del compagno

Claudio Crevatin

Lo ricordano PATRICIA, la figlia MONICA, i familiari e amici tutti.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
VIII ANNIVERSARIO

Il marito ERMANO ricorda

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Il nipote TULLIO con la moglie DANIELA ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
A breve distanza dalla scomparsa dei fratelli ELIO (NINI) e NATALE, il 3 aprile è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Albino Norbedo

Lo piangono la moglie IRENE, il fratello ANGELO, la sorella LINA, le cognate FRANCESCA e VITTORIA, il cognato BRUNO, i nipoti BRUNO ed ENRICO con le rispettive famiglie.

Le esequie seguiranno domani 6 aprile alle ore 10.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Il personale della ditta TAU-RUS partecipa al lutto dei suoi titolari.

Trieste, 5 aprile 1983

†  
Dopo breve malattia ci ha lasciati la mia adorata mamma

Stefania Medeot ved. Svara

La piangono la figlia MARIUCCIA col fratello SEVERINO, i nipoti LUCIANI e BIZZARRI e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste,

Continuaz. dalla 12.a pagina

**INTERMEDIA**, telefono 729801: vende libero Ponziana saloni-camera cucinino bagno, 33.500.000. 12/22

**INTERMEDIA**, telefono 729801: vende libero via San Michele soggiorno angolo cottura camera bagno, 26.500.000. 12/22

**INTERMEDIA**, telefono 729801: vende libera zona Basovizza villa del 1982 salone 3 camere cucina doppi servizi più mansarda box auto riscaldamento autonomo giardino 1300 mq, 245.000.000. 12/22

**INTERMEDIA**, telefono 729801: vende libero via Rossetti signorile luminoso soggiorno 2 camere cucina bagno, 62.800.000. 12/22

**INTERMEDIA**, telefono 729801: vende libero recentissimo signorile via Conti saloncino 3 camere cucina doppi servizi terrazzo, volendo box, 123.500.000. 12/22

**LOCALE** 420 mq adattissimo negozio magazzino zona S. Giacomo con 2 appartamenti sopralattini vendesi. Scrivere Publikompass, cassetta n. 48/ H. 34100 Trieste. 12/22

**LORENZA** vende: Ponziano vere occasioni appartamenti da 1-2 stanze, cucina, bagno o wc da 12-14-18-26 milioni. Tel. 734257. 12/22

**LORENZA** vende: Flavia VI piano bellissimo 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggolo veranda tutti confort, 65.000.000. Tel. 734257. 3596/22

**LORENZA** vende: F. Severo, casa signorile bellissimo mq 100, tutti confort, 95.000.000; altro Valmaura casa recente mq 100 come nuovo, 88.000.000; altro Carpineto 3 stanze cucina bagno poggolo, 60.000.000. Tel. 734257. 3596/22

**MONFALCONE**, Agenzia ALFA: SAGRADO villa nuova 190 mq abitabili con giardino, 41807. 12/22

**MONFALCONE**, Agenzia ALFA: GRADISCA villetta ristrutturata con piccolo scoperto, 41807. 12/22

**MONFALCONE**, Agenzia ALFA: PIERIS villetta indipendente mq 500 giardino, 41807. 12/22

**MONFALCONE**, Agenzia ALFA: STARANZANO appartamento ultimo piano ottime rifiniture, zona centrale, 41807. 12/22

**MONFALCONE**, Agenzia ALFA: FIUMICELLO villa indipendente 2500 mq parco con ruscelli, Altra dimilare nuova, Mutuo concesso, 41807. 12/22

**MONFALCONE**, Agenzia ALFA: STARANZANO villa nuova su tre piani 14.000 mq terreno recintato, 41807. 12/22

**MONFALCONE**, Agenzia ALFA: OCCASIONE appartamento due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage. Riscaldamento metano. 55.000.000. 41807. 12/22

**MONFALCONE**, Agenzia GABBIANO vende periferia terreno edificabile urbanizzato 25.000.000. 45947. 320/22

**MONFALCONE**, Agenzia GABBIANO vende Marina Julia appartamenti 1-2 letto arredati dai 35.000.000 in poi. 45947. 320/22

**MONFALCONE**, Agenzia GABBIANO vende centro appartamento 3 letto garage OCCASIONE. 45947. 320/22

**MONFALCONE** casa su 2 piani centralissima parzialmente ristrutturata, 43.000.000. Grimaldi 0481.42383. 1000/22

**MONFALCONE** libero cucina salone 1 camera bagno ingresso indipendente mutuo concesso. Grimaldi 0481.42383. 1000/22

**MONFALCONE** Immobiliare VITTORIA tel. 41565 vende VASTA SCELTA APPARTAMENTI 1, 2, 3 LETTO, FACILITAZIONI, MUTUI CONCESSI.

**MONFALCONE** Impresa Mario Jacumini vende appartamenti Staranzano villette riscaldamento autonomo giardino 2 messa mutuo concesso. Ore ufficio 75130. 12/22

**MONFALCONE** privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 12/22

**PERFETTISMO** Cherubini cucinotto saloncino tricamere biserizi terrazzi 78.000.000 mutabili. Tel. 64266 Spazio-casa. 6/22

**PERIS** vendesi appartamento 90 mq rifiniture accurate garage cantina. OCCASIONE. Agenzia Gabbiano 45947. 309/22

**PRIVATO** vende appartamento centro 500 mq adatto abitazione e ufficio. Scrivere a Publikompass cassetta 49/H. 34100 Trieste. 3599/22

**PRIVATO** vende Ronchi dei Legionari vasta licenza, arredamento alimentare, tabelle 1, 6, 7, 14 articoli igiene persona, casa, articoli plastica, profumeria, cosmetici, surgelati, prezzo da concordare. Tel. 0481/777029. 292/20

**QUADRIFOGLIO** via S. Caterina 5, tel. 630174. 630175. 631171. Adiacenze S. MARCO libero panoramico cucina camera servizio, 13.000.000. 12/22

**QUADRIFOGLIO S. GIACOMO** libero con arredamento nuovissimo cucina 2 camere servizio 18.500.000. 630174. 12/22

**QUADRIFOGLIO STRADA FIUME** adiacenze, libero recentissimo cucina matrimoniale bagno terrazzo 39.500.000. 630175. 12/22

**QUADRIFOGLIO** via dell'ISTRIA libero cucina camera bagno 20.000.000. 631171. 12/22

**QUADRIFOGLIO** via UDINE libero mansarda cucina stanza stanzetta 9.500.000. 630174. 12/22

**QUADRIFOGLIO SARA DAVIS** libero recente perfetto cucinotto soggiorno camera bagno cantina 31.000.000. 630175. 12/22

**QUADRIFOGLIO STADIO** libero recente luminosissimo ingresso cucinotto soggiorno stanza bagno ripostiglio terrazzo 51.500.000. 631171. 12/22

**QUADRIFOGLIO BELPOGGIO** libero ottime condizioni angolo cottura salone matrimoniale bagno ripostiglio 36.000.000. 630174. 12/22

**QUADRIFOGLIO** adiacenze REVOLTELLA libero perfetto cucinotto saloncino camera bagno ripostiglio cantina autometano 42.500.000. 630175. 12/22

**QUADRIFOGLIO** via UDINE libero cucina soggiorno stanza stanzetta servizio 19.500.000. 631171. 12/22

**QUADRIFOGLIO PETRONI** libero cucina soggiorno stanza stanzetta bagno 37.500.000. 630174. 12/22

**QUADRIFOGLIO APIARI** libero rimodernato cucinotto soggiorno 2 camere bagno cantina 39.500.000. 630174. 12/22

**QUADRIFOGLIO** adiacenze SETTEFONTANE libero perfettamente ristrutturato cucina saloncino matrimoniale bagno ripostiglio 55.500.000. 630175. 12/22

**QUADRIFOGLIO** adiacenze ORIANI libero recente cucinotto saloncino camera camera retta bagno terrazzo 59.000.000. 631171. 12/22

**QUADRIFOGLIO RIVE** adiacenze libero magazzino 440 mq 2 passi carrai 4 finestroni. 630174. 12/22

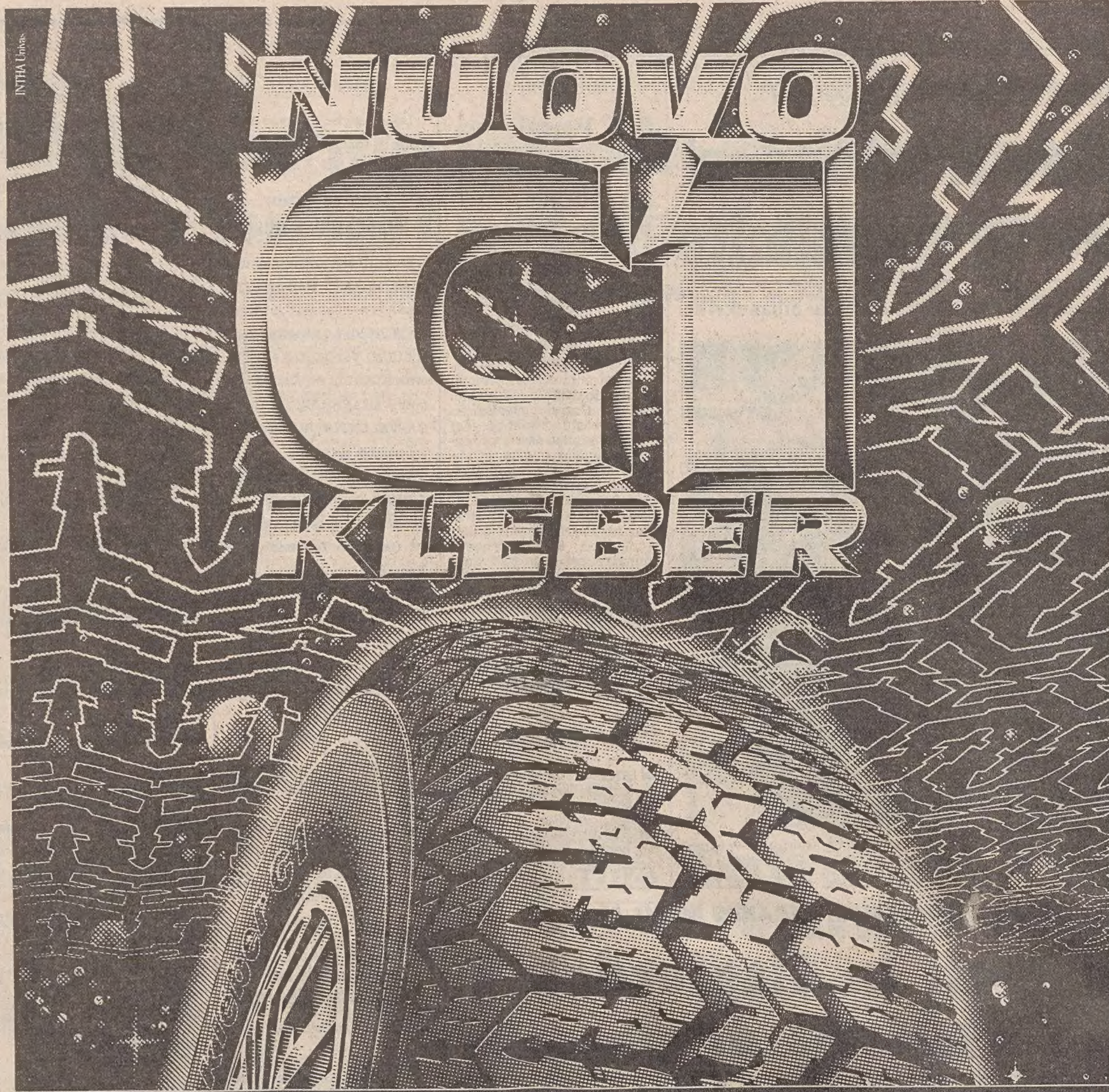
**QUADRIFOGLIO SANZIO** libero vista mare cucina salone 4 stanze bagno ripostiglio 140.000.000. 730175. 12/22

**QUADRIFOGLIO** adiacenze PUECHER libero recentissimo box auto acqua luce forza motrice 20.000.000. 631171. 12/22

**QUADRIFOGLIO S. SERGIO** affittato recente cucinotto soggiorno stanza bagno ripostiglio 11.000.000. 630174. 12/22

**QUADRIFOGLIO** adiacenze REVOLTELLA libero signorile piano attico panoramico soggiorno cucina 2 stanze bagno ripostiglio terrazzo 70.000.000. 630175. 12/22

**QUADRIFOGLIO** libero signorile cucina saloncino camera camera retta bagno ampia terrazza panoramica cantina 38.000.000. 631171. 12/22



Un pneumatico soprattutto sicuro, perché questo conta: la sicurezza, la precisione di guida, la tenuta, la frenata. Tiene sempre, con la pioggia e in curva, con il sole

**kléber**

**I PROFESSIONISTI DEL PNEUMATICO.**

e in rettilineo, sull'asfalto e sullo sterrato. Dura nel tempo e le prove lo dimostrano. Per questo gli automobilisti hanno già scelto il nuovo C1 Kléber.

**QUADRIFOGLIO** adiacenze OSPEDALE libero perfetto cucinotto saloncino camera camera retta doppi servizi autometano 51.500.000. 630174. 12/22

**QUADRIFOGLIO RIVE** libero vista mare cucina salone 4 stanze bagno ripostiglio 140.000.000. 730175. 12/22

**QUADRIFOGLIO** adiacenze PUECHER libero recentissimo box auto acqua luce forza motrice 20.000.000. 631171. 12/22

**QUADRIFOGLIO S. GIACOMO** STAZIONE libero eccellenti condizioni salone cucina 3 camere bagno ripostiglio 110.000.000. 630174. 12/22

**QUADRIFOGLIO F. SEVERO** appartamenti affittati cucina 1-2-3 stanze da 4.850.000. 630174. 12/22

**QUADRIFOGLIO BATTISTI** libero signorile cucinotto tinello soggiorno 4 stanze bagno balcone soffitta 110.000.000. 631171. 12/22

**QUADRIFOGLIO** adiacenze STAZIONE libero eccellenti condizioni salone cucina 3 camere bagno ripostiglio 110.000.000. 630174. 12/22

**QUADRIFOGLIO** adiacenze RIVE libero adatto anche ufficio ingresso 4 camere bagno 44.000.000. 630174. 12/22

**QUADRIFOGLIO VALMAURA** libero recentissimo cucina salone 2 stanze servizi ripostiglio terrazzo 87.000.000. 630175. 12/22

**QUADRIFOGLIO S. VITO** libero locale d'affari rimesso a nuovo 35 mq con servizio 2 forni 20.000.000. 630175. 12/22

**QUADRIFOGLIO** via UDINE ultimi appartamenti affittati cucina 1-2-3 stanze bagno da 5.000.000. 631171. 12/22

**QUADRIFOGLIO** adiacenze PINDEMONTA libero prestigioso cucina salone 2 stanze doppi servizi terrazzo box auto. 630175. 12/22

**QUADRIFOGLIO GIULIA** libero cucina soggiorno 3 stanze servizi balcone autometano 65.000.000. 631171. 12/22

**QUADRIFOGLIO ROIANO** libero signorile cucina salone 2 camere cameretta ascensore riscaldamento 59.500.000. 630175. 12/22

**QUADRIFOGLIO S. GIACOMO** libero locale d'affari 40 mq altezza 4,10 m 2 forni 31.000.000. 630174. 12/22

**QUADRIFOGLIO** adiacenze C. ALBERTO libero vista mare cucina saloncino matrimoniale bagno ripostiglio cantina autometano 43.000.000. 630174. 12/22

**QUADRIFOGLIO CORSO ITALIA** libero lussuoso cucina splendido salone 3 stanze servizi ripostiglio guardaroba. 630174. 12/22

**QUADRIFOGLIO BESENGHI** libero panoramico lussuoso cucina grande salone 3 stanze doppi servizi ripostiglio terrazzo cantina box auto. 630174. 12/22

**QUADRIFOGLIO AGAVI** libero nuovissimo piano attico cucina arredata 4 stanze doppi servizi ripostiglio terrazzo giardino condominiale 95.000.000. 631171. 12/22

**QUADRIFOGLIO D'ANNUNZIO** libero rimodernato cucina salone 2 stanze stanzetta bagno terrazzo 82.000.000. 631171. 12/22

**QUADRIFOGLIO S. VITO** libero signorile soggiorno cucina 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio cantina 55.000.000. 630174. 12/22

**QUADRIFOGLIO COLOGNA** libero panoramico cucina salone 2 stanze bagno ripostiglio più mansarda 210 mq 49.000.000. 630175. 12/22

**QUADRIFOGLIO ROMOLO GESSI** adiacenze, libera villa recente ampia superficie abitabile su 3 piani garage giardino possibilità bifamiliare. 630175. 12/22

**QUADRIFOGLIO BARCOLA** libero villa panoramica cucina salone 4 stanze doppi servizi ampia terrazza cantina giardino 631171. 12/22

**QUADRIFOGLIO MUGLIA** villino primo ingresso cucina salone 2 stanze stanzetta servizi terrazzo grande garage 125.000.000. 630174. 12/22

**QUADRIFOGLIO GRETTA** libera casetta da ristrutturare 40 mq con 50 mq cortile posto macchina 82.000.000. 630175. 12/22

**QUADRIFOGLIO XXX OTTOBIANCA** libero prestigioso cucina salone 4 stanze doppi servizi ripostiglio balcone soffitta autometano 170.000.000. 630174. 12/22

**QUADRIFOGLIO ROMAGNA** libero panoramico perfetto cucina saloncino 2 stanze doppi servizi cantina più mansarda con terrazza. 631171. 12/22

**RABINO** telefono 762081 vende libero Ponziana (via D'Alviano) posti macchina 2.800.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende via D'Alviano (Ponziana) scantinato di circa 50 mq 14.500.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende libero centrale (via Pietà) camera cucina servizio ripostiglio 25.000.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende libero recente luminoso adiacenze via Giulia (via Bonomo) camera cucinotto tinello bagno ripostiglio terrazzo 53.000.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende libero adiacenze via Udine (via Ruggero Manna) salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo ripostiglio 132.000.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende libero Ponziana (via Gavarolo) magazzino circa 40 mq 21.500.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende libero via Manzoni (adiacenze via Settefontane) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo 46.500.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende libero recente via Rossetti camera cucina bagno terrazzo 41.500.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende libero recentissimo signorile via Matteotti (adiacenze via Piccardi) soggiorno 2 camere tinello cucinotto bagno 61.000.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende libero recente San Giovanni (via Lippi) soggiorno 2 camere cucinotto bagno ripostiglio cantina 44.800.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende libero centrale (via Toti) soggiorno 2 camere angolo cottura bagno ingresso terrazzo riscaldamento autonomo 38.500.000. 14/22

**RAVASCLETTO** due chilometri funivia Zoncolan, 70 km da Udine, sole neve, vendono appartamenti indipendenti, primo ingresso, finiture accurate, consegna luglio 83, telefonare Udine 208468. 109/22

**RIVE** vista mare libero 180 mq da rimodernare casa signorile, altro occupato buone condizioni vendesi, tel. 769676. 19/22

**RUSTICO** zona Ruda primingresso 2 piani garage giardino 1300 mq, tel. 64266 Spazio-casa. 3547/22

**STUDIO** 4 Palestrina 872334 centralissimo in fase di completa ristrutturazione ultimo piano con mansarda soggiorno due matrimoniali cucina abitabile due bagni ripostiglio con finestra riscaldamento autonomo 3547/22

**STUDIO** 4 Ginestre 190 mq salone tre stanze tripli servizi cantina garage accesso spiaggia. 3547/22

**STUDIO** 4 Crispi alta lussuoso primo ingresso attico con mansarda 170 mq box auto cantina. 3547/22

**STUDIO** 4 728334 Greta villa signorile salone cinque stanze doppi servizi garage ampio giardino trattativa riservata. 3547/22

**STUDIO** 4 Revoltella ultimo piano recente tre stanze servizi ripostiglio ampio terrazzo. 3547/22

**STUDIO** 4 terreno Muglia 2.700 mq progetto approvato per vilino posizione splendida sul mare. 3547/22

**STUDIO** 4 728334 terreno Valmaura 2000 mq possibilità palazzina 12 appartamenti trattative riservate. 3547/22

**STUDIO** 4 Scorcio appartamento signorile in costruzione ampia metratura anche con mansarda vista panoramica. 3547/22

**STUDIO** 4 Rimondino occupato piano alto soggiorno cucinotto due stanze ripostiglio tutti i confort. 3547/22

**STUDIO** 4 728334 Coronas lussuosa casa epoca 200 mq salone trisette doppi servizi poggolo. 3547/22

**STUDIO** 4 Moretti casetta da ristrutturare 90 mq complessivi su tre piani. 3547/22

**STUDIO** 4 Rossetti Piccardi Porta appartamenti signorili soggiorno due tre stanze doppi tripli servizi posto macchina. 3547/22

**TERRENO** con progetto casetta; APPARTAMENTI Locchi occupati recenti, Matteotti liberi 75 mq vende Gamma. 68537. 3622/22

**VENDESI** attico via Donadoni 17 tel. 764885. 3600/22

**VENDESI** casetta Aquilina tel. 764885. 3600/22

**VILLA** panoramicissima recente Roiano alta mq 230 vendesi trattasi eventualmente permuta con appartamento. tel. 766876. 19/22

**19.500.000** via Pirano monolocale libero con bagno riscaldamento ottime condizioni vendesi, tel. 766876. 19/22

**24 Smarrimenti**

**SMARRITO** giovedì 31, bracciale oro-corallo, caro ricordo. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 726510. 3641/24

**27 Diversi**

**SIETE** soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 18.30. 3604/27

### Una potenza su misura.

Silenziosità, sicurezza attiva e passiva, eccezionale confort contribuiscono a fare di questa vettura, oggi completamente rinnovata nelle finiture, il prototipo dell'auto ideale. Della vostra auto ideale.

Anche perché potete scegliere, secondo le vostre necessità, fra modelli di diversa cilindrata e tipo di motore: 2,0 - 2,3 - 2,5 e 2,8 litri a 4 e 6 cilindri, a carburatore e a iniezione con potenze che variano da 109 a 185 CV.

Per tutti la caratteristica più importante è quella di mantenere un consumo contenuto anche ad elevate velocità di crociera.

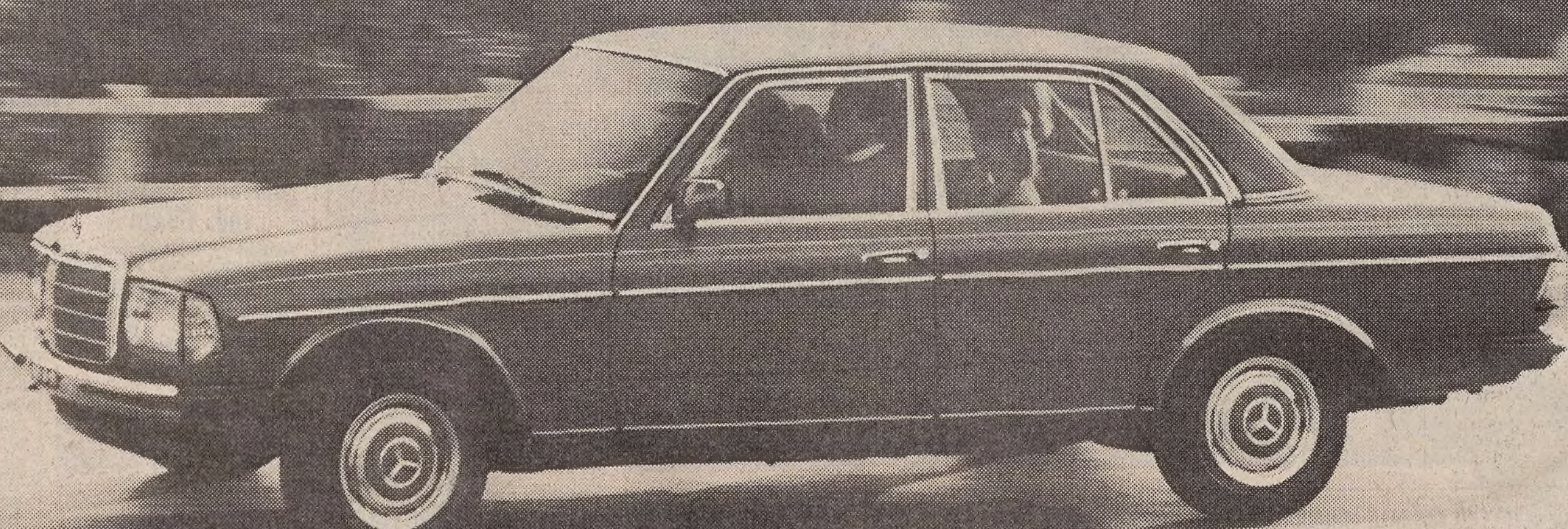
### Più confort, più sicurezza.

Le Mercedes-Benz di questa Serie offrono un interno veramente spazioso, concepito in funzione dell'uomo e non solo del prestigio, perché libertà di movimento è da sempre, in casa Mercedes, sinonimo di distensione.



Tutto è stato studiato per ridurre al minimo ogni sforzo, per creare condizioni di guida ottimali, per favorire la sicurezza, per alleviare la tensione nervosa. Questo è reso possibile grazie anche allo straordinario equipaggiamento presente in tutti i modelli della gamma Mercedes, un equipaggiamento di base, compreso nel prezzo d'acquisto, che non ha confronti.

In più le Mercedes di questa



## Mercedes-Benz Serie '83. Una grande prova di maturità.

Serie offrono una possibilità di personalizzazione assolutamente esclusiva.

### Alta scuola di razionalità.

Il principio della Mercedes-Benz è sempre stato quello di costruire automobili dalle eccezionali capacità di funzionamento e al tempo stesso di globale economicità.

Nell'ambito dell'odierna situazione energetica questa filosofia costruttiva assume particolare attualità e, grazie ad oppor-

tuni interventi tesi ad ottimizzare le prestazioni, oggi la gamma delle Mercedes 200, 230 E, 250 e 280 E rappresenta la massima espressione di razionalità e di affidabilità che un'auto può offrire.

Il servizio di finanziamento e leasing è affidato alla collegata Merfina.

**Mercedes-Benz.**  
Il piacere di usare la ragione.

Mercedes-Benz Italia - Via Abruzzi, 3 - Roma

